

AMARE I GIOVANI

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE
2022-2023



**Salesiani
DON BOSCO**
ROMA BORGO RAGAZZI

**LA MISSIONE EDUCATIVA E SOCIALE
DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO
NELL'ANNO SOCIALE 2022-2023**

PRESENTAZIONE

La nuova edizione della Valutazione di Impatto sociale del Borgo Ragazzi don Bosco, riferita all'anno 2022/2023, consolida la volontà della nostra opera di rilevare i dati riguardanti le attività istituzionali svolte a favore dei giovani e delle famiglie al fine di misurare, con sempre maggior efficacia, lo sviluppo di relazionalità sul territorio, conseguenza della nostra azione socio-educativa, l'integrazione con le politiche pubbliche, la rilevanza sul territorio e l'effetto sui beneficiari diretti e indiretti.

La prima particolarità di questa quarta edizione della Valutazione di Impatto sociale è rappresentata da una specifica attenzione ai trend del territorio grazie ad un'analisi ponderata dei dati che ormai monitoriamo da più anni e grazie all'apporto dei dati provenienti da più fonti. L'analisi quantitativa dei dati sempre più rappresentativa e significativa ci permette di compiere un'analisi qualitativa migliore di essi e capire come determinati fenomeni educativi e sociali mutano e come rispondere a esigenze in crescita o magari abbandonare attività che ormai non rispondono più a dei reali bisogni del territorio.

Seconda attenzione specifica di questa edizione della valutazione di impatto sociale riguarda l'analisi più dettagliata dell'impatto educativo grazie alla possibilità di comparare i nuovi dati dell'anno con quelli degli anni precedenti. L'esperienza ormai acquisita "sul campo" e la possibilità di correggere il tiro su alcune dinamiche interne che non avevano dato soddisfacenti riscontri, ci permettono di acquisire sempre maggiore consapevolezza del feedback educativo delle nostre attività e la possibilità di intervenire laddove riteniamo ancora deficitario tale intervento.

Queste due attenzioni rendono ormai la quarta edizione della Valutazione di Impatto Sociale del Borgo Ragazzi don Bosco uno strumento sempre più utile per raccogliere da una parte le esigenze del territorio in cui ci troviamo a vivere e lavorare e d'altro canto a valutare gli interventi educativi adeguati e maggiormente efficaci per il bene dei giovani che vengono accolti. Sempre più nel futuro l'affidabilità e la continuità con cui verranno raccolti i dati porteranno a valutazioni sempre più precise e "utili" al fine di rendere evidente il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività e la sostenibilità dell'azione sociale svolta dal Borgo Ragazzi don Bosco.

Ringrazio sinceramente tutti coloro che con profonda abnegazione e passione hanno coordinato e svolto questo non facile lavoro con sempre maggiori idee e nuove concretizzazioni che ne permetteranno certamente una comprensione più rapida ed efficace.

Il tutto, come sempre, a favore dei tanti giovani che sempre vengono accolti dalla nostra opera e che sono amati e accompagnati nello spirito di don Bosco.



Indice

06	INTRODUZIONE	
11	PROPOSTE EDUCATIVE E SERVIZI CENTRALI	
20	ORATORIO - CENTRO GIOVANILE	
34	AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI	
41	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	
47	IMPATTO EDUCATIVO NEI GIOVANI DEL BORGO DON BOSCO	
69	IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO - DATI E TREND DI SVILUPPO	
74	LIVELLO A - EDUCAZIONE E SCUOLA	
	Popolazione scolastica	74
	Evasione scolastica	87
	Offerta formativa	90
92	LIVELLO B - CONTESTI AFFINI	
	Sistema di protezione sociale	92
	Sanità	102
	Lavoro e occupazione	119
	Giustizia e tutela minorile	128
	Servizi alla famiglia	131
	Terzo Settore	139
	Sport	144
	Dimensione Religiosa	149
158	LIVELLO C - CONTESTI DI SVILUPPO LOCALE	
	Ambiente	158
162	VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE	
163	IMPATTO SOCIALE DELLE PROPOSTE EDUCATIVE E SERVIZI CENTRALI	
167	IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E PROPOSTE EDUCATIVE DELL'ORATORIO - CENTRO GIOVANILE	
172	IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E PROPOSTE EDUCATIVE DELL'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI	
178	IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E PROPOSTE EDUCATIVE DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	
178	CONSIDERAZIONI FINALI	



Nell'anno sociale **2022.2023**, il **Borgo Ragazzi don Bosco** ha realizzato la propria missione educativa a favore di giovani e famiglie presenti nel territorio dei **municipi V, VI e limitrofi del quadrante est di Roma Capitale** attraverso l'offerta di servizi destinati soprattutto a giovani a rischio dell'intera **area metropolitana**.

La missione si è espressa attraverso **50 proposte educative e di promozione umana e sociale** realizzate all'interno delle tre aree educative del Borgo don Bosco quali l'Oratorio - Centro Giovanile, l'area emarginazione e disagio denominata Rimettere le Ali e il Centro di Formazione Professionale ma anche all'interno di realtà trasversali poste a servizio di tutti i giovani e le famiglie afferenti al Borgo.

Giovani e famiglie sono state oggetto di azioni concrete di accoglienza, tutela, accompagnamento educativo e formativo, nonché di crescita personale che sono state perseguite dai seguenti servizi e/o proposte educative:

- Comunità Salesiana
- Associazione Salesiani Cooperatori
- Unione Ex Allievi
- Consiglio Comunità Educativa Pastorale
- Coordinamento delle aree educative
- PDO - equipe pianificazione e sviluppo
- Equipe Comunicazione
- Equipe Fund Raising
- Equipe rendicontazione
- Famiglie affidatarie e solidali
- Radici di Bosco (gruppo famiglie)
- GPS (gruppo giovani famiglia)
- Borgo Estate
- Consiglio dell'Oratorio - Centro Giovanile
- Comunità Giovani
- Gruppo Tarsis (gruppo formativo triennio superiori)
- Gruppo Sales (gruppo formativo biennio superiori)
- Compagnia del borgo (gruppo formativo medie)
- Ciò Bosco (gruppo formativo elementari)
- PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)
- Scout - Clan
- Scout - Reparto
- Scout - Branco
- Cortile
- Festa di carnevale
- Borgolimpiadi
- Gruppo teatro
- Estate Ragazzi (centro estivo)

- Polisportiva Giovanile Salesiana – direttivo
- Polisportiva Giovanile Salesiana - Judo
- Polisportiva Giovanile Salesiana – calcio
- Polisportiva Giovanile Salesiana – basket
- Polisportiva Giovanile Salesiana – volley
- Polisportiva Giovanile Salesiana – atletica
- Polisportiva Giovanile Salesiana - Scacchi
- Consiglio area educativa Rimettere le Ali
- Equipe pastorale area Rimettere le Ali
- Casa Famiglia
- Centro Accoglienza Minori
- Comunità semiresidenziale
- Sap – Servizi Ascolto psicopedagogico
- Skolé scuola popolare interculturale
- Centro Formazione Professionale - collegio formatori
- Centro Formazione Professionale - equipe pastorale
- Centro Formazione Professionale - settore meccanico
- Centro Formazione Professionale - settore ristorazione
- Centro Formazione Professionale - settore elettrico

Dalla rilevazione si evince che **tutti hanno realizzato una proposta culturale e formativa**, focalizzandosi soprattutto su alcune tematiche quali la solidarietà (66%), l'amicizia, (62%), la progettualità per il futuro (60%), la famiglia (58%), l'affettività (54%), l'ambiente (52%), la religione (50%) e l'impegno sociale (48%), sottolineando anche l'importanza di alcuni aspetti relazionali inerenti al dialogo e al confronto con l'altro (66%), alla fiducia nell'altro e alla collaborazione tra pari (58%) e al rapporto tra coetanei (50%); circa **la metà delle proposte educative ha evidenziato necessità più specifiche** di soffermarsi su alcune tematiche relative alla devianza giovanile: dipendenza dai social network (32%), violenza (28%), uso e abuso di sostanze stupefacenti (22%), cyberdipendenza (22%).

Circa **l'84%** delle proposte educative (quindi la quasi totalità) ha effettuato **incontri formativi** per operatori, formatori, animatori, volontari e destinatari dei servizi, ovvero famiglie e ragazzi. Di questi, circa la metà ha organizzato uscite culturali, di gruppo e/o formative che hanno rafforzato l'esperienza proposta e alle quali ha partecipato in media circa **l'80% dei destinatari**.

Il **62%** dei gruppi ha svolto attività di **sensibilizzazione** rivolte al territorio (famiglie, scuole, istituzioni, aziende) su tematiche relative all'ecologia integrale, al lavoro, allo sport, alla solidarietà e alla condizione giovanile evidenziandone problematiche e soluzioni possibili per accompagnare e sostenere giovani in difficoltà.

Nelle attività sono stati coinvolte alcune **professionalità** portatrici di competenze specifiche per poter offrire al meglio quanto proposto:

:

- Salesiani (66%);
- educatori (54%);
- psicologi (40%);
- allenatori (30%);
- esperti del settore (26%);
- formatori (14%);
- personale amministrativo (14%);
- psicoterapeuti (12%);
- sociologi (10%);
- medici (6%);
- docenti (6%);
- animatori (6%).

I servizi hanno accolto e accompagnato circa **2500 ragazzi**, prevalentemente maschi (1371 maschi contro 1123 femmine) e prevalentemente italiani (1622 italiani e 646 stranieri maggiormente a carico dell'area Rimettere le Ali); i giovani stranieri rappresentano circa il 25% del totale che si attesta su un'età media pari a **15 anni**. I **giovani formati al lavoro rappresentano il 9,3% del totale**. Circa **l'80% dei ragazzi ha portato a termine il proprio percorso formativo**.

Sono state raggiunte e coinvolte **più di 10 famiglie per ogni proposta educativa**, in buona parte corrispondente ai genitori dei ragazzi coinvolti.

Le proposte educative sono state condotte da circa **494 persone**: tra questi troviamo **personale specializzato e professionalizzante** (collocato in posizione professionale) affiancato da **tirocinanti, giovani del servizio civile, studenti afferenti al PCTO** (ex alternanza scuola – lavoro) e **volontari**.

L'età media degli operatori si attesta intorno ai 42 anni.

Un ruolo fondamentale viene giocato dalla **comunicazione** e dal **lavoro di rete** che ha portato a stringere alleanze educative con diversi soggetti del territorio, soprattutto:

- parrocchie e oratori (48%);
- istituzioni pubbliche territoriali (34%);
- enti del Terzo Settore (24%);
- istituzioni socio-sanitarie (22%);
- associazione sportive (22%);
- aziende (18%);

- istituzioni scolastiche pubbliche (18%);
- servizi per la giustizia e la tutela dei minori e delle famiglie (16%);
- istituzioni private (12%);
- servizi per il lavoro (10%);
- istituzioni scolastiche private (8%).

Per la **comunicazione col territorio** ci si è avvalsi di:

- e-mail (52%);
- servizi di messaggia istantanea – Whatsapp (42%);
- contatti telefonici (38%);
- sito internet (32%);
- Facebook (28%);
- Instagram (26%);
- materiale cartaceo (flyer, locandine, brochure) e passaparola (22%).

Come segno di apertura al territorio sono stati realizzati anche **136 eventi** rivolti al coinvolgimento della comunità locale, di cui il **43% realizzato in collaborazione con altre realtà del territorio**.

Non meno rilevante la **comunicazione avvenuta con ragazzi, famiglie ed operatori** tra cui emerge **l'uso prevalente di Whatsapp**, seguito da **contatti telefonici e mail**. Particolarmente significativa, la **comunicazione informale** che avviene soprattutto con i ragazzi con i quali si affrontano sia questioni relative alla propria attività all'interno del Borgo che relative alla propria sfera interpersonale.

Il nuovo anno in questione ha portato ad effettuare delle innovazioni volte soprattutto a rafforzare le relazioni e le proposte educative.

In particolare per l'anno 2022.2023 si è evidenziato:

- un maggior coinvolgimenti di ragazzi e famiglie nelle attività proposte;
- un maggior coinvolgimento delle risorse, con particolare attenzione ai momenti di confronto e di condivisione;
- un aumento dei momenti di ascolto, soprattutto di situazioni particolarmente fragili;
- un aumento nell'uso dei social e di nuovi strumenti comunicativi;
- un uso molto più intenso di Whatsapp per velocizzare ed ottimizzare le comunicazioni;
- un aumento dell'attenzione rivolta a situazioni di devianza;
- l'avvio di nuovi laboratori e la nascita di nuove attività;
- l'avvio di buone prassi.

Il presente report è stato redatto, dall'**Equipe Laboratoriale per la Valutazione dell'Impatto Sociale**. Progettata e realizzata nel 2019 per monitorare e valutare l'impatto prodotto dal Borgo Ragazzi don Bosco sul territorio, l'Equipe continua il suo prezioso lavoro a supporto di tutta la Comunità del Borgo Ragazzi don Bosco, inserendo a partire dall'anno 2021.2022 anche la valutazione dell'impatto educativo che il lavoro del Borgo ha avuto sulla vita dei ragazzi accolti.





PROPOSTE EDUCATIVE E SERVIZI CENTRALI (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2022-2023)



LA FAMIGLIA SALESIANA

Per l'anno 2022.2023, la Famiglia Salesiana, costituita dalla Comunità del Borgo don Bosco, dall'associazione degli Ex Allievi di don Bosco e dai Salesiani Cooperatori del Borgo, ha affrontato tematiche afferenti alla famiglia, all'impegno religioso, alla solidarietà (100%), alla religione, all'impegno sociale e all'amicizia (67%), all'ambiente, alla cultura, allo sport, all'affettività, alla libertà e alla democrazia, alla pace, alla salute e alla progettualità per il futuro (33%).

Non sono stati trattati temi riguardanti il lavoro, l'attività politica, lo studio, il tempo libero, il successo, la carriera professionale, l'uguaglianza sociale, la sessualità, l'autorealizzazione, la patria, una vita confortevole e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Sono stati attenzionati anche alcuni argomenti relativi all'uso e all'abuso di sostanze stupefacenti, la cyberdipendenza e la dipendenza dai social (33%).

I gruppi della famiglia salesiana hanno affrontato alcuni aspetti relazionali, soprattutto inerenti al rapporto con i propri pari e al dialogo/confronto con l'altro.

Sono state effettuate gite culturali, di gruppo e formative, anche di più giorni, che hanno visto la partecipazione di circa il 70% dei destinatari.

In media sono stati realizzati circa 10 incontri formativi svoltisi 1 volta al mese.

I **servizi** rivolti sia ai ragazzi che alle famiglie sono stati prevalentemente rappresentati da attività ricreative, da campagne di raccolta fondi ma anche da attività di coordinamento e monitoraggio.

Per la tipologia delle proposte educative, non esiste una rete territoriale variegata se non quella realizzata coinvolgendo altre parrocchie e oratori o associazioni similari.

Gli **incontri di equipe** sono stati mediamente **10 per ogni proposta educativa**, svolti circa 1 volta al mese. **Gli incontri di coordinamento invece sono stati circa 20**. Le equipe sono state condotte da circa **10 persone** totali con un'età media di **52 anni**.

I **mezzi di comunicazione** utilizzati per comunicare sono stati prevalentemente **Whatsapp, mail e contatti telefonici** e comunicazione libera ed informale. Whatsapp, mail e contatti telefonici sono stati utilizzati anche con i soggetti del territorio, ai quali sono stati rivolti anche 4 eventi per coinvolgere la comunità locale.

Comunità salesiana

Nel periodo indicato, la **Comunità Salesiana** del Borgo don Bosco ha affrontato e trasmesso ai propri confratelli **contenuti culturali** afferenti alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, alla cultura, allo sport, alla solidarietà, all'affettività, alla libertà e alla democrazia, alla pace, alla salute e alla progettualità per il futuro. È stato fatto anche un focus su alcune **tematiche relative al rischio di devianza** quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, la cyberdipendenza e la dipendenza dai social.

Nel periodo suddetto, i confratelli della Comunità hanno supportato con la loro presenza e con il loro contributo alcuni servizi presenti all'interno dell'Opera Salesiana del Borgo.

Per comunicare tra loro, i membri della Comunità Salesiana si sono avvalsi di **Whatsapp, di mail, di contatti telefonici e di comunicazioni personali**. Ugualmente, è avvenuto con i soggetti esterni del territorio.

Associazione Salesiani Cooperatori

Per l'anno 2022/2023, i Cooperatori Salesiani del Borgo don Bosco hanno elaborato e trasmetto ai propri membri **tematiche culturali** riguardanti la famiglia, la religione, l'impegno sociale, l'impegno religioso e la solidarietà, soffermandosi su quanto sia importante il dialogo e il confronto con l'altro.

Nell'anno indicato, sono state promosse ed offerte **attività ricreative per ragazzi ed adulti nonché campagne di raccolta fondi**.

Nella comunicazione, gli strumenti principali utilizzati sono stati **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.

Unione Ex Allievi

Per l'anno 2022/2023, l'associazione degli Ex Allievi del Borgo don Bosco ha riflettuto intorno ad alcune **tematiche culturali** afferenti alla famiglia, all'amicizia, all'impegno religioso, alla solidarietà e alla pace.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti principalmente **attività di coordinamento e monitoraggio, campagne di sensibilizzazione, divulgative e di raccolta fondi**.

Nella comunicazione, gli strumenti principalmente utilizzati sono stati **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.





GRUPPI E SERVIZI TRASVERSALI

I **gruppi trasversali del Borgo don Bosco** sono rappresentati da tutte quelle proposte sia formative che di coordinamento che non sono specificatamente inserite in una realtà ma operano a beneficio di tutte le **proposte educative** presenti all'interno dell'opera. Tra le proposte educative, che sono 10, 3 si occupano di formazione e servizio alle famiglie, mentre le altre sono prevalentemente di coordinamento e sviluppo delle proposte progettuali dell'opera.

Nell'anno **2022/2023** i gruppi trasversali del Borgo hanno affrontato prevalentemente **tematiche afferenti alla solidarietà (90%), all'impegno sociale (70%), alla famiglia e alla progettualità per il futuro (60%), all'ambiente, (50%), al lavoro, all'impegno religioso, all'uguaglianza sociale e all'affettività (40%), all'attività politica e alla religione (30%), allo studio, al tempo libero, alla sessualità, alla libertà e alla democrazia, ad un vita confortevole e all'utilizzo delle nuove tecnologie (20%), all'amicizia, alla cultura, allo sport, alla carriera professionale, all'autorealizzazione, alla pace, alla salute, all'inclusione sociale e lavorativa e all'affido (10%).** Non hanno destato interesse, invece, tematiche relative al successo e alla patria. Solo una proposta ha realizzato un **focus sulla violenza come tratto caratterizzante del comportamento deviante (10%)**.

I gruppi trasversali hanno anche affrontato alcuni **aspetti relazionali** riguardanti soprattutto il dialogo e il confronto con l'altro, la collaborazione tra pari, il rapporto con il proprio partner e il significato di famiglia. Questi ultimi due aspetti sono stati attenzionati soprattutto dai 3 gruppi che si occupano delle famiglie.

Qualcuno ha effettuato **uscite formative e 1 uscita di gruppo** alle quali ha aderito circa il **50% dei destinatari**.

Alcune proposte educative hanno effettuato **attività di sensibilizzazione** del territorio soprattutto in merito all'affido e alla solidarietà, specialmente quella familiare, sul bene comune, sulla raccolta fondi, sulla condizione giovanile e la mission salesiana.

Tutto il lavoro di coordinamento e sviluppo delle proposte, che caratterizza la maggior parte di esse, è stato realizzato non solo dai conduttori dei singoli servizi ma soprattutto da salesiani, psicologi, esperti del settore e sociologi.

Nell'anno indicato, la realtà trasversale dell'Opera ha visto rafforzare in modo abbastanza omogeneo la propria **rete territoriale di riferimento** costituita prevalentemente da istituzioni pubbliche locali, Enti del Terzo Settore e aziende.

I **ragazzi coinvolti** da tutte le proposte educative trasversali sono stati **circa 100**, maschi e femmine in egual misura, 70 italiani e 30 stranieri che si sono inseriti al pari dei loro coetanei italiani. Sono state **tantissime le famiglie coinvolte**. Gli incontri ad esse rivolti sono stati 35 ai quali ha aderito **più dell'80%** di esse. Poco più della metà ha deciso di intraprendere un percorso formativo all'interno del Borgo.

La maggior parte delle proposte ha visto **incontri di equipe mensili (circa 10 in un anno); le altre hanno moltiplicato se non triplicato questo numero**: infatti, alcune realtà necessitano, per le loro caratteristiche organizzative, di incontri a cadenza settimanale. Per tutti gli incontri di equipe sono stati redati verbali di resoconto. **I momenti di coordinamento sono stati 77**, numero molto alto giustificato dalla tipologia delle singole proposte, e sono stati realizzati prevalentemente con altre realtà del Borgo. Tutte le esperienze sono state condotte da **77 operatori** con una media di **46 anni**, affiancati da alcuni **volontari**.

Per quanto alcune attività abbiano coinvolto alcuni ragazzi, tutte le **comunicazioni** sono state rivolte alle famiglie. Lo strumento che è stato particolarmente utilizzato per comunicare con esse è stato **Whatsapp** che ha spopolato tra tutti gli strumenti comunicativi che si avevano a disposizione. Invece per quanto riguarda la comunicazione tra operatori tutti i gruppi trasversali hanno utilizzato Whatsapp accompagnato dall'utilizzo delle **mail e delle telefonate**.

Per comunicare, invece, **con i soggetti esterni presenti sul territorio**, si sono prevalentemente utilizzate mail, **Whatsapp e materiale cartaceo supportati anche da telefonate, social e sito internet**. Al territorio sono stati rivolti **51 eventi** dedicati al coinvolgimento della comunità locale di cui 2 realizzati in collaborazione con altre realtà del territorio.

Tra le **innovazioni** introdotte per l'anno 2022/2023 troviamo **un maggior coinvolgimento delle persone, una maggiore collaborazione e condivisione e l'avvio di buone prassi**.

Consiglio della Comunità Educativo Pastorale

Per l'anno indicato, il Consiglio della Comunità Educativo-Pastorale ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti **tematiche culturali ed educative** inerenti alla famiglia, al lavoro, all'attività politica, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, allo studio, al tempo libero, allo sport, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, alla pace, alla progettualità per il futuro e all'utilizzo di nuove tecnologie.

Nell'anno 2022/2023, sono stati promossi ed offerti principalmente **attività di coordinamento**.

Gli strumenti comunicativi maggiormente utilizzati sono stati **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.

Coordinamento delle aree educative

Per l'anno 2022/2023, il Coordinamento delle Aree ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcuni **temi culturali** afferenti alla famiglia, al lavoro, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, allo studio, alla cultura, alla solidarietà, all'affettività e alla progettualità per il futuro.

Nel periodo suddetto, il Coordinamento non ha erogato servizi educativi diretti; al contrario ha effettuato **attività di coordinamento e monitoraggio** delle varie proposte educative afferenti ai vari ambiti di appartenenza.

Rispetto ai processi comunicativi, si è privilegiato prevalentemente l'uso di **Whatsapp, delle mail e delle telefonate**.

PDO (Planning and Development Office) - Equipe Pianificazione e Sviluppo

Nel periodo di riferimento, l'ufficio di pianificazione e sviluppo ha affrontato alcune **tematiche culturali ed educative** afferenti alla sfera del lavoro, dell'attività politica, dell'impegno sociale, dell'impegno religioso, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà, della libertà e della democrazia, della progettualità per il futuro e dell'uso di nuove tecnologie.

Durante l'anno, sono stati affrontati anche alcuni **aspetti relazionali** quali la collaborazione tra pari, il dialogo e il confronto con l'altro.

Rispetto alle **comunicazioni**, si è privilegiato l'utilizzo di **Whatsapp e di mail**.

Equipe Comunicazione

Nell'anno 2022/2023, l'equipe di comunicazione ha elaborato **contenuti** inerenti all'inclusione sociale e lavorativa, all'impegno sociale, alla cultura, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, ad una vita confortevole e alla progettualità per il futuro.

Nel periodo indicato, l'equipe di comunicazione ha promosso **campagne divulgative e/o informative, campagne di raccolta fondi, coordinamento e monitoraggio** di alcune azioni.

Lo strumento di **Whatsapp** è stato privilegiato per le comunicazioni interne; invece, con i soggetti esterni, si sono prediletti i **social** ed il **sito internet**.

Equipe Fund raising

Per l'anno 2022/2023, l'equipe dedicata alla raccolta fondi ha affrontato insieme ai propri membri **tematiche culturali ed educative** relative al lavoro, all'attività politica, all'ambiente, all'impegno sociale, alla carriera professionale, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'autorealizzazione, alla libertà e alla democrazia, alla progettualità per il futuro.

Nel periodo di riferimento, sono state promosse principalmente **campagne divulgative, informative e di raccolta fondi**.

Nella comunicazione, sono stati utilizzati prevalentemente **Whatsapp, mail e contatti telefonici**, aggiungendo a questi vari **social** per l'interlocuzione con i soggetti del territorio.

Equipe rendicontazione

Nel periodo indicato l'equipe di rendicontazione ha focalizzato tutta la sua **attenzione sulla progettualità e sulle tematiche relativa ad essa**. Essendo una sezione del settore amministrativo, non prevede attività educative rivolte ai ragazzi.

Di conseguenza, il servizio prodotto è stato esclusivamente quello relativo alla **rendicontazione dei progetti** posti in essere per l'anno di riferimento.

Gli strumenti di comunicazioni principali sono stati **Whatsapp, mail e telefonate**.

Famiglie Affidatarie e Solidali

Per l'anno 2022/2023, le famiglie affidatarie e solidali del Borgo hanno trasmesso e trasferito ai propri membri **contenuti culturali** inerenti alla famiglia, all'impegno sociale, alla solidarietà, all'affettività, ad una vita confortevole e all'affido. Un focus particolare è stato fatto sul tema della violenza come indicatore di un fattore di devianza.

Nel periodo di riferimento, sono stati offerti prevalentemente **percorsi formativi per famiglie, incontri informativi per famiglie e percorsi di accompagnamento all'affido.**

L'esperienza ha coinvolto **più di 50 famiglie** che si sono avvicinate ai percorsi formativi e che si sono impegnate in percorsi di affido e solidarietà familiare.

Tra gli strumenti di comunicazione, sono stati utilizzati principalmente **Whatsapp, mail e contatti telefonici.**

Radici di Bosco

Per l'anno 2022/2023, il gruppo di famiglie denominato Radici di Bosco ha affrontato con i propri partecipanti alcune **tematiche** afferenti alla sfera della famiglia, dell'amicizia, dell'ambiente, della solidarietà e della salute.

Nell'anno indicato, sono stati promossi ed offerti prevalentemente **percorsi formativi per famiglie.**

L'esperienza ha coinvolto **circa 10 famiglie** che hanno deciso di impegnarsi attivamente all'interno del Borgo don Bosco.

Per comunicare tra loro e con le famiglie del territorio, è stato utilizzato esclusivamente **Whatsapp.**

GPS - Giovani Famiglie

Nel periodo indicato, il gruppo di giovani famiglie denominato GPS (Grazie, Prego, Scusa) ha elaborato e trasmesso ai suoi partecipanti alcuni **contenuti culturali** relativi alle tematiche della famiglia, dell'ambiente, della religione, dell'impegno sociale e religioso, della solidarietà, dell'affettività e della sessualità.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti **incontri informativi e percorsi formativi per famiglie**.

L'esperienza ha coinvolto **più di 10 famiglie** che hanno deciso di impegnarsi all'interno del Borgo don Bosco.

Whatsapp è stato lo strumento principale di comunicazione.

Borgio Estate

Per l'anno 2022/2023, la **manifestazione culturale del Borgo Estate** ha trattato all'interno dei vari eventi realizzati, **tematiche** relative all'impegno sociale, al tempo libero, alla solidarietà e alla progettualità per il futuro.

Durante l'evento, sono state offerte **attività ricreative e sportive per ragazzi e adulti, ma anche feste a tema per famiglie**.

I **ragazzi coinvolti** durante gli eventi della manifestazione sono stati **circa 100** con un'età media di **15 anni**, maschi e femmine in egual numero. Di questi, circa 30 erano stranieri. La quasi totalità dei ragazzi coinvolti ha risposto positivamente alle attività loro proposte, decidendo di continuare il proprio percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco. Altrettante le famiglie coinvolte.

Nella comunicazione sono prevalsi soprattutto i **social**; **Whatsapp** è stato lo strumento principale solo nella comunicazione interna.



ORATORIO CENTRO GIOVANILE (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2022-2023)



ORATORIO - CENTRO GIOVANILE

L'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco è un luogo di aggregazione e formazione dove giovani e bambini trascorrono il tempo vivendo esperienze di gruppo che facilitano la propria crescita, accompagnate anche da attività ludiche, ricreative, musicali, teatrali e sportive.

Giovani volontari adeguatamente formati prestano servizio, testimoniando uno stile di vita gratuito. Generalmente, il **Consiglio Oratoriano organizza e monitora le attività** delle varie proposte educative rappresentate, per l'anno 2022/2023, da **5 gruppi apostolici** che durante l'arco dell'anno hanno organizzato varie **attività rivolte anche al territorio** quali: le Borgolimpiadi, giornate di sport che danno il via a tutte le attività, la festa di Carnevale, il laboratorio di teatro e il Centro Estivo denominato Estate Ragazzi.

Inoltre, all'interno dell'Oratorio erano presenti anche gli **scout** (branco, clan e reparto Agesci Roma 90) e la **Polisportiva Giovanile Salesiana Borgo don Bosco** (PGS) che, al suo interno, ha una sezione di basket, una di atletica, una di calcio, una di pallavolo, una di judo e una di scacchi. Il Direttivo della Polisportiva, oltre ad essere un organo collegiale decisionale, monitora e supervisione tutte le attività intraprese nell'anno.

Sempre all'interno dell'Oratorio, rivestono particolare importanza le azioni messe in campo nel cortile con tutti quei bambini e ragazzi che usufruiscono degli spazi esterni durante il loro tempo libero e i corsi formativi rivolti ai giovani del **PCTO** - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro).

Per l'anno 2022/2023, le **tematiche** affrontate dalle varie proposte educative e sportive sono state quelle relative all'ambito **dell'amicizia (68%)**, **dello sport (56% con un peso notevole dei gruppi sportivi che rappresentano il 40% del totale)**, **della famiglia (52%)**, **della progettualità per il futuro (48%)**, **della solidarietà e della religione (44%)**, **dell'impegno sociale, del tempo libero e dell'affettività (40%)**, **dell'ambiente (36%)**, **dell'uguaglianza sociale (31%)**, **dell'impegno religioso (28%)**, **della pace, dell'autorealizzazione e dello studio (24%)**, **del lavoro (20%)**, **della cultura e della salute (16%)**, **dell'uso delle nuove tecnologie e dell'attività politica (12%)**, **della carriera professionale e della sessualità (8%)** e **del successo (4%)**. Non sono state trattate tematiche afferenti alla libertà e democrazia, alla patria e ad una vita confortevole. Poca l'attenzione rivolta a tematiche legate ai comportamenti devianti se non alcuni casi che hanno focalizzato le **problematiche legate alla dipendenza dai social (24%)**, **alla violenza (16%)**, **all'uso e abuso di sostanze stupefacenti (12%)**, **all'uso/abuso di alcool e la cyberdipendenza (8%)**.

Durante il percorso formativo, importante è stata l'attenzione rivolta ad alcuni **aspetti relazionali** legati soprattutto all'importanza di avere fiducia negli altri, al rapporto e la collaborazione con altre persone, in particolare con i propri coetanei ma anche al rapporto con i genitori.

Le esperienze formative sono state rafforzate da alcune **uscite di gruppo e/o formative** alle quali, ha partecipato in media la **quasi totalità dei destinatari**, tranne qualche caso in cui la partecipazione è stata più bassa.

I servizi offerti durante l'anno 2022/2023 sono stati soprattutto rivolti ai ragazzi: prevalentemente sono state realizzate **attività ludico/ricreative/sportive** ma anche **percorsi formativi** nonché **momenti aggregativi** quali merende di gruppo che hanno coinvolto, per la loro realizzazione, principalmente **educatori e salesiani**. La figura **dell'allenatore** ha rappresentato un posto in prima fila nell'ambito della PGS.

L'Oratorio – Centro Giovanile ha una **rete territoriale di riferimento** costituita soprattutto da altre Parrocchie e Oratori Particolare attenzione riveste l'attività sportiva strutturata che, per ovvie ragioni, ha una rete di riferimento fondamentalmente costituita da altre associazioni e federazioni sportive.

I **ragazzi coinvolti** dalle proposte educative dell'Oratorio sono stati **1000 ai quali si aggiungono 170 ragazzi coinvolti nelle attività sportive strutturate**. I ragazzi avevano un'età media di **14 anni** (che sale a 20 per i ragazzi coinvolti nelle attività sportive) ed erano soprattutto femmine (631 femmine contro 539 maschi), 931 italiani e 139 stranieri che, tranne qualche eccezione, si sono tutti integrati nelle attività al pari dei loro coetanei italiani.

Gli **incontri formativi sono stati 967** per un totale complessivo di 1896 ore di formazione erogate. Nel caso delle attività sportive, gli incontri formativi, nella maggioranza dei casi, sono coincisi con gli allenamenti che sono stati più di 800. Ai ragazzi dell'Oratorio sono stati rivolti anche **48 laboratori** (13 laboratori afferenti alle attività ludico ricreative e 35 alle attività sportive).

Più dell'80% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo scelto. La quasi totalità di questi ragazzi ha deciso di proseguire il percorso all'interno del Borgo don Bosco. Il trend non si verifica nello stesso modo per i ragazzi delle attività sportive che per la maggior parte dei casi decidono di frequentare il Borgo Ragazzi don Bosco solo per effettuare il percorso sportivo.

L'Oratorio ha coinvolto anche **alcune famiglie nelle varie proposte educative**: in media, ogni proposta educativa, ha coinvolto più di 10 famiglie. Ad esse sono stati rivolti 15 incontri formativi. Circa il 50% di esse ha aderito alle proposte a loro rivolte, portando a termine il percorso intrapreso. Pochissime quelle che hanno deciso di restare all'interno del Borgo don Bosco.

Il numero di **educatori/animatori volontari** coinvolti nelle proposte educative oratoriane è stato di **247 persone** (200 animatori e 47 allenatori e dirigenti): gli animatori sono stati affiancati anche da **giovani del servizio civile e da ragazzi dell'ex alternanza scuola-lavoro**. Interessante il numero dei ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) che sono stati **100**.

Gli **incontri di equipe** destinati alla preparazione e dell'organizzazione dei vari percorsi formativi sono stati in media **una decina per ogni equipe e hanno avuto cadenza mensile**, tranne 4 proposte che hanno visto raddoppiato se non triplicato il numero di incontri di equipe. Durante ogni incontro, si sono prodotti verbali di resoconto. Gli **incontri di coordinamento invece sono stati circa 103** tutti realizzati, per la maggior parte all'interno della realtà dell'Oratorio (o comunque del settore sportivo).

Per quanto riguarda **l'aspetto comunicativo, coi ragazzi** sono stati utilizzati prevalentemente **Whatsapp e momenti di dialogo informale** durante i quali si sono affrontate, per la maggior parte, questioni inerenti alle attività svolte ma anche inerenti alla relazione con i propri amici e questioni intime, personali. Meno presente, anche se insiste su alcuni gruppi, l'esigenza di affrontare questioni relative ai rapporti con la famiglia e/o con il mondo degli adulti e questioni spirituali/rel si sono

Strumento privilegiato per comunicare **con le famiglie** coinvolte dall'Oratorio è stato **Whatsapp**, anche se non è mancato lo scambio di alcune **mail e telefonate**. Si comincia un approccio comunicativo timido verso l'uso dei social, soprattutto Instagram, per comunicare con le famiglie.

Tra operatori, invece, si è prediletta una **comunicazione più smart** realizzata soprattutto tramite **Whatsapp**; subito dopo sono stati utilizzati i **contatti telefonici**.

Per quanto riguarda la **comunicazione con il territorio**, il mezzo principe è stato **Instagram**, seguito in ordine da **Facebook**, da **Whatsapp**, dalle **mail** e dal **sito internet**. Al territorio, sono stati dedicati anche più di **49 eventi** con lo scopo di coinvolgere la comunità locale. Di questi, **19 (il 38%) sono stati realizzati in collaborazione con altre realtà territoriali** (per la maggior parte questa tipologia di eventi sono stati ad appannaggio della Polisportiva).

Tra le **innovazioni** che hanno caratterizzato l'anno 2022/2023 troviamo un maggior coinvolgimento di ragazzi e famiglie nelle attività, **un miglioramento delle varie proposte, un maggior ascolto nei confronti di situazioni di fragilità nonché l'aumento dell'uso dei social**.

Consiglio Oratorio - Centro Giovanile

Nel periodo di riferimento, il Consiglio dell'Oratorio ha elaborato e trasmesso ai propri membri alcuni **temi culturali** inerenti all'impegno sociale, all'impegno religioso, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, alla progettualità per il futuro.

La principale attività del Consiglio è stata quella di **coordinare tutte le attività** presenti all'Oratorio.

Nella comunicazione è stato utilizzato esclusivamente **Whatsapp e Instagram**.

Comunità Giovani

Nel periodo indicato, la Comunità Giovani ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti alcune **tematiche culturali ed educative** afferenti alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, all'attività politica, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, allo studio, alla solidarietà, all'affettività, all'autorealizzazione e alla progettualità per il futuro. Sono state affrontate anche alcune tematiche sul rischio di devianza come la cyberdipendenza e la dipendenza dai social.

Nell'anno 2022/2023 sono stati promossi ed offerti esclusivamente **percorsi formativi per ragazzi**.

La proposta educativa ha coinvolto **25 ragazzi**, con un'età media di **21 anni**, 10 maschi e 15 femmine, tutti italiani. **L'80% di essi ha portato a termine il percorso** formativo intrapreso.

Strumento principale per la comunicazione è stato **Whatsapp**.

Tarsis (gruppo formativo triennio superiori)

Per l'anno 2022/2023, il gruppo Tarsis ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune **tematiche** afferenti all'amicizia, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, all'uguaglianza sociale, all'affettività, alla pace e alla progettualità del futuro.

Nell'anno di riferimento, sono stati promossi ed offerti principalmente **percorsi formativi per ragazzi ed esperienze di servizio**.

Il gruppo ha coinvolto **57 ragazzi**, con un'età media di **17 anni**, 25 maschi e 32 femmine, tutti italiani. **Circa il 60% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo**.

Gli strumenti privilegiati nella comunicazione sono stati **Whatsapp** ed i **social**.

Sales (gruppo formativo biennio superiori)

Nel periodo indicato, il gruppo Sales ha affrontato insieme ai suoi partecipanti alcune **tematiche** relative alla sfera della famiglia, dell'amicizia, della religione, dell'impegno religioso, del tempo libero, dell'uguaglianza sociale, dell'affettività, della pace e della progettualità per il futuro.

Un'attenzione particolare è stata dedicata ad alcune tematiche relative al rischio e alla devianza come la dipendenza dai social e la violenza.

Nell'anno 2022/2023, sono stati promossi ed offerti principalmente **percorsi formativi ed attività ricreative per ragazzi**.

L'esperienza ha coinvolto **70 ragazzi**, con un'età media pari a **15 anni**, 30 maschi e 40 femmine, 67 italiani e 3 stranieri. **Il 60% di essi ha portato a termine il percorso formativo intrapreso.**

Strumento principale per la comunicazione interna è stato **Whatsapp**; invece per la comunicazione con l'esterno si sono privilegiate le **mail e i social**.

Compagnia del Borgo (gruppo formativo medie)

Nel periodo indicato, la Compagnia del Borgo ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di **contenuti culturali ed educativi** intorno alle tematiche della famiglia, dell'amicizia, dell'ambiente, della religione, dell'affettività e della pace.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti principalmente **percorsi formativi per ragazzi ma anche attività ricreative e sportive**.

L'esperienza ha coinvolto **30 ragazzi**, con un'età media pari a **12,5 anni**, 10 maschi e 20 femmine, 27 italiani e 3 stranieri. I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo sono stati in media circa il **60%**. La proposta educativa ha coinvolto anche **una decina di famiglie**.

Tra i mezzi di comunicazione maggiormente utilizzati troviamo **Whatsapp e Instagram**.



Gio' Bosco (gruppo formativo elementari)

Per l'anno 2022/2023, il gruppo Giò Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti **tematiche** riguardanti la famiglia, l'amicizia, l'ambiente, il tempo libero, l'affettività e la progettualità per il futuro.

Nel periodo indicato ai ragazzi sono stati offerti **percorsi formativi, attività ricreative e momenti aggregativi**.

I **ragazzi coinvolti** da Giò Bosco sono stati **70**, con un'età media di **7,5 anni**, 30 maschi e 40 femmine, con la presenza di pochi stranieri. **Circa il 60% di essi ha portato a termine il percorso formativo.**

Lo strumento di comunicazione principalmente usato è stato **Whatsapp**.

Scout Clan Pegaso

Nel periodo indicato, il Clan del gruppo Scout Agesci Roma 90 presente al Borgo don Bosco, ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune **tematiche** afferenti all'amicizia, all'attività politica, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, alla solidarietà, all'affettività, alla progettualità per il futuro e all'utilizzo di nuove tecnologie. Un'attenzione particolare è stata rivolta ad alcune tematiche relative al rischio e alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti e la dipendenza dai social.

Nell'anno 2022/2023, sono stati prevalentemente promossi ed offerti **percorsi formativi/informativi ed attività ricreative per ragazzi**.

L'esperienza ha coinvolto **9 ragazzi**, con un'età media pari a **18 anni**, 6 maschi e 3 femmine, tutti italiani che hanno portato a termine il percorso formativo nella loro totalità.

Whatsapp è stato lo strumento principale per le varie tipologie di comunicazione.

Scout Reparto

Per l'anno 2022/2023, il Reparto del gruppo Scout Agesci Roma 90 presente al Borgo don Bosco, ha elaborato e trasmesso ai propri membri alcune **tematiche** culturali relative alla famiglia, all'ambiente, all'autorealizzazione e alla progettualità per il futuro.

Nell'anno indicato, sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi per ragazzi e campagne di raccolta fondi**.

L'esperienza ha coinvolto **25 ragazzi**, con un'età media pari a **13 anni**, 15 maschi e 10 femmine, tutti italiani. **Più dell'80% dei ragazzi coinvolti ha portato a termine il percorso formativo intrapreso.**

Nella comunicazione si è utilizzato prevalentemente **Whatsapp**; mentre per interloquire con i soggetti del territorio si sono preferiti i **contatti telefonici**.

Scout Branco

Nel periodo indicato, il Branco degli Scout Agesci Roma 90 ha elaborato e trasmesso ai propri ragazzi una serie di **contenuti culturali ed educativi** legati al tema della famiglia, dell'amicizia, dell'ambiente, della religione, dell'impegno sociale, dell'impegno religioso, della solidarietà, della pace, della progettualità per il futuro e dell'utilizzo di nuove tecnologie.

Nell'anno 2022/2023 sono stati promossi ed offerti soprattutto **percorsi formativi per ragazzi e per famiglie**.

L'esperienza ha coinvolto **20 bambini** con un'età media di **9 anni**, in egual numero tra maschi e femmine, tutti italiani. Meno del 30% dei bambini ha portato a termine il percorso formativo.

Whatsapp è stato lo strumento principale nella comunicazione interna; mentre, con il territorio, si è preferito utilizzare i **social**.

Cortile

Il gruppo cortile dell'Oratorio è un gruppo informale che non segue regole ben precise per gli incontri e la formazione. Le **tematiche** che sono state affrontate, nell'anno indicato, insieme ai ragazzi del cortile sono state la famiglia, l'amicizia, la religione, lo studio, il tempo libero, lo sport, l'uguaglianza sociale, la solidarietà, l'affettività, la sessualità e la progettualità per il futuro. Particolare attenzione è stata riservata ad alcune tematiche sul rischio e sulla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, l'uso e l'abuso di alcool, la dipendenza dai social e la violenza.

Nell'anno di riferimento, obiettivo dell'equipe che ha seguito il gruppo, è stato quello di **accompagnare i ragazzi** nelle varie proposte a loro offerte.

I **ragazzi** che hanno frequentato il Cortile in modo non strutturato sono stati **120** con un'età molto varia che però coincide con le **scuole medie e superiori**, 90 maschi e 30 femmine, 90 italiani e 30 stranieri. L'esperienza ha coinvolto **più di 10 famiglie che si sono messe al servizio** dei ragazzi o di quanto fosse stato necessario organizzare per loro.

I mezzi privilegiati per la comunicazione sono stati **Whatsapp** e il **dialogo libero ed informale**.

Festa di Carnevale

La festa di Carnevale si realizza ogni anno nel giorno di martedì grasso e, solitamente, ha un ambientamento tematico che orienta i giochi ed anche le maschere che vengono invitate a partecipare all'evento. Per l'anno 2022/2023, la Festa di Carnevale del Borgo Ragazzi don Bosco ha rappresentato, come sempre, un **momento importate di apertura al territorio**: un vero e proprio evento **rivolto ai ragazzi del quartiere** per festeggiare la fine del periodo carnevalesco.

La festa ha visto la partecipazione di circa **150 ragazzi** con un'età media di **10 anni**, in egual misura maschi e femmine, con una piccola percentuale di stranieri.

Per comunicare a vari livelli si è privilegiato lo strumento di **Whatsapp**, i **social** ed il **passaparola**.

Borgolimpiadi

Le Borgolimpiadi sono una **manifestazione sportiva** realizzata solitamente in un weekend di ottobre ed indica l'apertura di tutte le attività presenti all'Oratorio.

Per l'anno 2022/2023 l'equipe organizzativa dell'evento ha riflettuto su alcune **tematiche culturali** inerenti all'amicizia, al tempo libero, allo sport, alla solidarietà e all'affettività.

Per il periodo indicato, nelle due giornate proposte, si sono promosse ed offerte **attività sportive per ragazzi delle scuole elementari e medie**.

L'evento ha visto la partecipazione di circa **100 ragazzi**, con un'età media di **11 anni**, 60 maschi e 40 femmine, 80 italiani e 20 stranieri. Sono state **coinvolte anche più di 10 famiglie nell'ambito della realizzazione della manifestazione**.

Nella comunicazione si è privilegiato **Whatsapp**; invece, a scopo divulgativo, sono stati utilizzati i **social**.

Gruppo teatro Junior

Nell'anno di riferimento, il gruppo di Teatro Junior ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti alcune **tematiche culturali ed educative** quali l'amicizia, il tempo libero e la carriera professionale.

Nell'anno 2022/2023, i servizi offerti dal gruppo sono stati rappresentati da **attività ricreative per ragazzi**.

L'esperienza teatrale ha coinvolto **21 bambini** con un'età media di **8 anni**, 10 maschi e 11 femmine, tutti italiani. **Più dell'80% di essi ha portato a termine il percorso formativo intrapreso.**

Nella comunicazione si sono privilegiati i **momenti di dialogo informale** con i ragazzi (scelta dettata soprattutto dall'età dei destinatari) e **Whatsapp** per le altre tipologie di comunicazione.

PCTO (ex alternanza scuola lavoro)

Per l'anno 2022/2023, i ragazzi appartenenti al gruppo del PCTO ovvero ai percorsi riferiti a quella che una volta veniva chiamata alternanza scuola/lavoro, hanno elaborato alcune riflessioni afferenti a **tematiche culturali** quali l'amicizia, all'ambiente, la religione, l'impegno sociale, l'impegno religioso, lo studio, la cultura, il tempo libero, lo sport, l'uguaglianza sociale, la solidarietà, l'affettività e l'autorealizzazione. È stato possibile soffermarsi anche su tutta una serie di problematiche legate alla dipendenza dei social.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi per ragazzi ed incontri informativi per famiglie**.

L'esperienza ha coinvolto **100 ragazzi**, con un'età media di **16 anni**, 40 maschi e 60 femmine, 95 italiani e 5 stranieri.

La comunicazione ha privilegiato l'uso di **Whatsapp** e **momenti di dialogo informale**.

Estate Ragazzi

Il Centro Estivo denominato Estate Ragazzi, per l'anno 2022/2023, ha affrontato insieme ai propri partecipanti alcune **tematiche** afferenti alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, allo studio, allo sport e alla pace.

Nell'anno indicato, il Centro Estivo ha promosso ed offerto principalmente **percorsi formativi ed attività ricreative e sportive**.

L'esperienza ha coinvolto **450 ragazzi, dai 6 ai 14 anni**, maschi e femmine in egual misura, 400 italiani e 50 stranieri. **I ragazzi che hanno portato a termine il centro estivo sono stati intorno al 60%.**

Whatsapp è stato il principale strumento di comunicazione utilizzato accanto ai momenti di **dialogo informale** utilizzato esclusivamente con i ragazzi del Centro Estivo.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Direttivo

Per l'anno 2022/2023, il direttivo della Polisportiva Giovanile Salesiana del Borgo don Bosco ha trasmesso ai propri membri alcuni **contenuti culturali ed educativi** inerenti alla religione, allo sport, alla solidarietà e al lavoro facendo un focus specifico sul lavoro sportivo introdotto da recenti riforme.

Nel periodo indicato, il direttivo ha svolto principalmente **attività di coordinamento e monitoraggio**.

Nei processi comunicativi, è stato utilizzato principalmente **Whatsapp** affiancato anche da **mail e social**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Judo

Per l'anno 2022/2023, il team di Judo della Polisportiva Giovanile Salesiana del Borgo ha affrontato insieme ai propri partecipanti **tematiche culturali e/o educative** quali l'amicizia, lo sport nonché tematiche relative al rischio di devianza quali la violenza.

La proposta sportiva ha offerto, per il periodo indicato, **attività sportive rivolte a 5 ragazzi** con un'età media di **11 anni**, 4 maschi e 1 femmina, **tutti** italiani che hanno portato tutti a termine il percorso formativo.

Nella comunicazione ci si è avvalsi soprattutto di **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Atletica

Per l'anno 2022/2023, la squadra di atletica ha affrontato alcuni **temi culturali** quali il tempo libero e lo sport e ha proposto ai bambini iscritti principalmente **attività sportive**.

L'esperienza ha coinvolto **6 bambini**, di circa **6 anni**, 5 maschi e 1 femmina, 5 italiani e 1 straniero.

Nella comunicazione si sono privilegiati i momenti di **dialogo informale e Whatsapp**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Calcio

Per l'anno 2022/2023, la sezione di Calcio A5 della Polisportiva del Borgo don Bosco ha affrontato insieme ai propri ragazzi **tematiche** riguardanti la famiglia, l'amicizia, la religione, l'impegno sociale, la cultura, il tempo libero, lo sport, l'uguaglianza sociale, la solidarietà, l'autorealizzazione, la pace e la salute.

La proposta, oltre a **momenti di vita sportiva**, ha offerto ai ragazzi **attività ricreative**.

L'esperienza ha coinvolto **70 ragazzi** con un'età media di **11 anni**, tutti maschi, 45 italiani e 25 stranieri. **Più dell'80% di essi ha portato a termine il percorso formativo**.

Nella comunicazione con i ragazzi si sono privilegiati momenti di **dialogo informale**; con tutti gli altri interlocutori si sono privilegiati **Whatsapp, contatti telefonici e passaparola**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Minibasket

Per il periodo indicato, la squadra del Minibasket della PGS del Borgo don Bosco ha fondamentalmente affrontato con i proprio partecipanti del Borgo don Bosco ha fondamentalmente affrontato con i proprio partecipanti **tematiche** inerenti allo sport.

La proposta ha offerto ai propri partecipanti **attività prettamente sportive** coinvolgendo **5 ragazzi**, con un'età media **7 anni**, tutti maschi, 4 italiani e 1 straniero. **Più dell'80% di essi ha portato a termine il percorso sportivo intrapreso**.

Nell'ambito della comunicazione si sono privilegiati **Whatsapp, sociale e sito internet**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Basket under 16

Per l'anno 2022/2023, la sezione basket under 16 appartenente alla Polisportiva del Borgo don Bosco, ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti **tematiche culturali ed educative** riguardanti lo sport.

Nel periodo suddetto, sono stati promosse ed offerte principalmente **attività sportive per ragazzi**.

L'esperienza ha coinvolto **22 ragazzi**, con un'età media pari a **15 anni**, tutti maschi di cui 1 solo straniero. **Più dell'80% di essi ha portato a termine il percorso sportivo intrapreso.**

Lo strumento principale per la comunicazione è stato **Whatsapp**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Basket Serie C Seniores

Per l'anno 2022/2023, la squadra di Basket Serie C della Polisportiva Giovanile Salesiana ha trasmesso ai propri partecipanti alcuni **temi culturali ed educativi** afferenti al lavoro, allo sport, al successo, all'autorealizzazione, alla salute e alla progettualità per il futuro.

Nell'anno indicato, la sezione Basket Serie C ha offerto ai propri partecipanti esclusivamente **attività ricreative/sportive** coinvolgendo in tutto **15 ragazzi** con un'età media di **23 anni**, tutti maschi e tutti italiani.

Nella comunicazione si sono privilegiati momenti di **dialogo informale** ma anche l'uso di **Whatsapp e social**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Volley Adulti

Nel periodo indicato, la sezione di Pallavolo Adulti della PGS ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di **contenuti culturali** intorno alle tematiche del lavoro, dell'amicizia, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dello sport, dell'uguaglianza sociale, della solidarietà, della sessualità, della salute e della progettualità del futuro.

Durante l'anno di riferimento, sono state offerte **attività ricreative e sportive per giovani adulti** coinvolgendo **25 ragazzi**, con un'età media pari a **23 anni**, 15 maschi e 10 femmine, tutti italiani.

Tra i mezzi di comunicazione sono stati privilegiati soprattutto **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.

Polisportiva Giovanile Salesiana - Volley Femminile

Per l'anno 2022/2023, la sezione di Pallavolo femminile della PGS ha affrontato insieme ai suoi partecipanti alcune **tematiche culturali ed educative** quali la famiglia, il lavoro, l'amicizia, l'impegno sociale, lo studio, lo sport, la carriera professionale, la salute, la progettualità del futuro e l'uso di nuove tecnologie.

Nel periodo indicato, sono state prevalentemente offerte **attività ricreative e sportive** coinvolgendo in tutto **17 ragazze**, con un'età media di **25 anni**. **Più dell'80% di esse, ha portato a termine il percorso sportivo.**

Nella comunicazione si sono utilizzati una pluralità di strumenti quali **Whatsapp, mail, contatti telefonici, Facebook, Instagram, il passaparola.**

Polisportiva Giovanile Salesiana - Scacchi

Nel periodo indicato, la sezione Scacchi della PGS del Borgo don Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti **tematiche culturali ed educative** inerenti alla famiglia, all'amicizia, all'impegno sociale, allo studio, alla cultura, al tempo libero, allo sport, all'uguaglianza sociale e all'autorealizzazione.

Nel periodo indicato, sono stati offerti **percorsi formativi ed attività ricreative/sportive per ragazzi** coinvolgendo **5 bambini**, con un'età media di **11 anni**, 3 maschi e 2 femmine, tutti italiani. **Più dell'80% di essi ha portato a termine il percorso intrapreso.**

Tra gli strumenti comunicativi troviamo **momenti di dialogo informale e Whatsapp.**





AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2022-2023)



AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI

L'area educativa denominata **Rimettere le Ali** o **area emarginazione e disagio**, accoglie giovani di età compresa tra i 12 e i 25 anni in situazione di **disagio conclamato e famiglie in difficoltà**, attraverso **progetti educativi personalizzati e flessibile**. Nell'anno di riferimento, era costituita da una Casa Famiglia, da una Comunità Semiresidenziale, un Centro Diurno, un'equipe di rendicontazione, un insieme di servizi psicopedagogici e di ascolto (SAP) e una Scuola Interculturale; a queste proposte educative si sono affiancati il Consiglio dell'area Rimettere le Ali con lo scopo di monitorare e coordinare tutte le attività e un'equipe pastorale per curare la parte formativa più spirituale.

Per l'anno 2022/2023, le proposte educative presenti all'interno dell'area hanno affrontato differenti **tematiche: famiglia, ambiente, affettività (100%), progettualità per il futuro e sessualità (86%), amicizia, religione, studio, solidarietà (71%), sport e uguaglianza sociale (57%), lavoro, tempo libero, pace, salute (43%), cultura, successo, autorealizzazione, libertà e democrazia, vita confortevole e uso delle nuove tecnologie (29%), impegno sociale, impegno religioso e patria (14%).**

Non sono state trattate tematiche relative all'attività politica e alla carriera professionale. **Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche devianti quali la dipendenza dai social (86%), la violenza (71%), l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti e la cyberdipendenza (57%), il gambling (gioco d'azzardo 29%), l'uso/abuso di alcool e la streaming dipendenza (14%).**

Durante il percorso formativo, sono stati attenzionati alcuni **aspetti relazionali** legati al rapporto con l'altro (soprattutto l'importanza del dialogo e dell'avere fiducia) ma anche a quello con i propri genitori e più generalmente al significato di famiglia.

Le esperienze formative sono state rafforzate da alcune **uscite culturali o di gruppo o formative** alle quali in media ha partecipato circa la **quasi totalità dei destinatari**.

Le proposte educative, per la propria tipologia, hanno messo in atto alcune azioni volte a **sensibilizzare il territorio su alcune tematiche specifiche**: la solidarietà (soprattutto quella familiare), l'affido, l'importanza del volontariato e della formazione, l'importanza di una didattica integrata anche al fine di contrastare l'abbandono scolastico, il lavoro, alcune tematiche afferente alla condizione giovanile.

I **servizi offerti** dalle varie proposte educative per l'anno 2022/2023 sono stati principalmente rivolti alla **formazione dei ragazzi e alla realizzazione di momenti aggregativi per ragazzi e famiglie** quali cene e/o merende coinvolgendo prevalentemente, per la loro realizzazione, educatori, psicologi, psicoterapeuti e salesiani.

L'area ha una **fitta rete territoriale di riferimento** con la quale collabora quotidianamente, costituita fondamentalmente da istituzioni pubbliche locali, istituzioni sociosanitarie, servizi per la tutela/giustizia di minori e famiglie, scuola pubbliche, Enti del Terzo Settore, Parrocchie e Oratori.

I **ragazzi coinvolti** dalle proposte educative dell'area sono stati **927** (compresi quelli raggiunti direttamente nelle scuole che sono circa 500), aventi un'età media di **15 anni**, 533 maschi e 394 femmine, 558 italiani e 402 stranieri, inseriti progressivamente nelle varie proposte al pari dei loro coetanei italiani. Dei ragazzi inseriti nelle varie proposte educative circa il **13% è stato formato al lavoro**. Di questi, circa il **40% è stato inserito in stage o borse lavoro e ha trovato lavoro**.

Gli **incontri formativi** effettuati con i ragazzi sono stati **525** per un totale di 1267 ore complessive erogate. I **laboratori**, invece, sono stati **37**.

Più dell'80% dei ragazzi accolti ha portato a termine il percorso formativo intrapreso mentre solo meno del 30% ha deciso di continuare un percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco.

Le proposte educative presenti all'interno dell'area, hanno coinvolto **più di 10 famiglie per ogni proposta** che hanno aderito, in media, a **circa il 70% degli incontri ad esse rivolti** che sono stati 154. La stessa percentuale ha deciso di intraprendere un percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Ogni proposta educativa è stata realizzata grazie ad un lavoro di equipe che ha coinvolto, in tutto, **124 operatori**, con 'età media di **35 anni**, affiancati da alcuni **giovani del servizio civile, tirocinanti, ragazzi del PCTO** (ex alternanza scuola-lavoro) e **volontari**.

Gli **incontri di equipe**, sono stati in media, per ogni equipe, **tra i 20 e i 40 incontri**, realizzati anche più volte al mese, durante i quali sono stati redatti verbali di resoconto; gli **incontri di coordinamento**, invece, sono stati **150** realizzati prevalentemente sia all'interno dell'area che in sinergia con le altre realtà del Borgo don Bosco.

Per quanto riguarda la comunicazione che concerne i ragazzi, strumenti privilegiati per comunicare con essi sono stati **Whatsapp, contatti telefonici e il dialogo informale**, durante il quale, sono state affrontate soprattutto questioni inerenti alle attività svolte, ma anche questioni intime e personali nonché relative al rapporto con la famiglia e più in generale con il mondo degli adulti.

Le famiglie sono state raggiunte prevalentemente tramite Whatsapp e contatti telefonici. Whatsapp è stato anche lo strumento principe per comunicare tra operatori, seguito dalle telefonate e dalle mail.

Invece, la **comunicazione con il territorio** è stata **più istituzionale** ed è avvenuta tramite **mail e contatti telefonici anche se prende corpo una comunicazione più smart costituita dall'uso di Whatsapp e del sito internet**. **12 eventi** sono stati realizzati per alimentare momenti di apertura al territorio, **tutti organizzati in collaborazione con altre realtà del territorio**.

Per l'anno indicato, gli **elementi innovativi** introdotti nelle varie proposte educative sono stati:

- una maggiore attenzione al tema della devianza;
- un maggiore confronto e una migliore condivisione;
- un maggiore coinvolgimento delle persone esterne alle varie proposte;
- l'avvio di nuove attività;
- un maggiore uso di nuove tecnologie e di Whatsapp per velocizzare alcune comunicazioni.

Consiglio dell'area Rimettere le Ali

Nel periodo indicato, il Consiglio dell'area Rimettere le Ali ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti alcuni **contenuti culturali** afferenti al tema della famiglia, del lavoro, dell'ambiente, della religione, della solidarietà, dell'affettività e della progettualità per il futuro. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche devianti quali la cyberdipendenza, la dipendenza dai social e la violenza.

Nel periodo suddetto, il Consiglio ha principalmente svolto **attività di coordinamento e monitoraggio**.

Per la comunicazione sono stati utilizzati **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.

Equipe pastorale

Nel periodo indicato, l'equipe pastorale dell'area Rimettere le Ali ha elaborato e trasmesso ai suoi partecipanti alcuni **contenuti culturali** relativi alle tematiche della famiglia, dell'ambiente, dell'affettività e della progettualità del futuro attenendo in modo particolare anche il problema del gamblin in modo particolar.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi per ragazzi e per famiglie nonché attività di coordinamento**.

L'esperienza ha coinvolto tutti i ragazzi presenti delle varie proposte educative dell'area. Circa il **60% di essi ha portato a termine il percorso** intrapreso. Durante l'anno, sono state anche **coinvolte più di 10 famiglie** che hanno partecipato a circa il 60% degli incontri loro proposti.

Whatsapp ha rappresentato lo strumento principale per comunicare.

Nell'anno 2022.2023 c'è stata la **novità dell'utilizzo di nuove tecnologie rivolte allo svolgimento di alcune attività**.

Equipe rendicontazione

Nel periodo indicato, l'equipe di rendicontazione ha svolto un **lavoro di tipo amministrativo** per cui non ha lavorato a stretto contatto coi ragazzi e con le famiglie attraverso percorsi formativi ad essi dedicati. Per questo, le tematiche culturali affrontate nell'anno sono state afferenti esclusivamente alla **progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie**.

Il **personale amministrativo**, avente un'età media di **42 anni**, ha effettuato alcuni momenti di formazione con una cadenza superiore al mese.

Gli **incontri di equipe** sono stati **inferiori a 20**, a cadenza mensile **come gli incontri di coordinamento** realizzati all'interno della propria area.

Gli strumenti comunicativi utilizzati dal personale amministrativo per comunicare con i propri membri sono stati **Whatsapp, le mail, i contatti telefonici e la comunicazione libera**.

Con i soggetti esterni al Borgo si comunica attraverso le mail e i contatti telefonici.

Casa Famiglia

Nell'anno 2022/2023, la Casa Famiglia ha affrontato insieme ai ragazzi accolti alcune **tematiche** quali la famiglia, il lavoro, l'amicizia, l'ambiente, la religione, lo studio, lo sport, l'affettività, la sessualità, la pace, una vita confortevole e la progettualità per il futuro. Degna di nota è l'attenzione riservata ad alcune tematiche relative al rischio e alla devianza come l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, la dipendenza dai social e la violenza.

Il servizio principale della Casa Famiglia è quello di **accogliere minori momentaneamente non collocati in famiglia**, siano essi maschi o femmine, italiani o stranieri. Accanto a questo servizio primario se ne affiancano altri di sostegno ai ragazzi accolti.

Nell'anno di riferimento, la Casa Famiglia ha accolto **11 ragazzi**, aventi un'età media di **16 anni**, 8 maschi e 3 femmine, 3 italiani e 8 stranieri. **Poco più della metà ha frequentato la scuola; la parte restante è stata indirizzata prima verso alcuni stage e poi ha approcciato al mondo del lavoro**. La Casa Famiglia ha coinvolto anche **più di 10 famiglie che hanno rappresentato un riferimento per i ragazzi** ma che si sono messe anche a disposizione per azioni di volontariato all'interno della struttura.

Vista la tipologia della proposta, con i ragazzi si è prediletta una comunicazione frontale ed informale. Gli strumenti di comunicazione più utilizzati sono stati **Whatsapp, mail, contatti telefonici**.

Centro Accoglienza Minori

Per l'anno 2022/2023, il Centro Accoglienza Minori ha affrontato insieme ai ragazzi che accoglie alcune **tematiche culturali ed educative** inerenti alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, allo studio, alla cultura, allo sport, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, alla libertà e alla democrazia, alla salute, alla progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie.

Nel periodo indicato, sono stati promossi e offerti prevalentemente **percorsi formativi ed attività ricreative/sportive per ragazzi** coinvolgendone in tutto **170**, con un'età media di **17 anni**, 140 maschi e 30 femmine, 60 italiani e 110 stranieri. **120 sono stati formati al lavoro**. Di questi circa il **40% sono stati inseriti in stage e/o borse lavoro**. **Poco più della metà ha trovato lavoro** alla fine del percorso professionalizzante.

Whatsapp, mail e contatti telefonici sono stati gli strumenti principali utilizzati nell'ambito della comunicazione.

Comunità Semiresidenziale

Nel periodo indicato, la Comunità Semiresidenziale denominata Semi, ha elaborato e trasmesso ai ragazzi accolti alcune **tematiche culturali** afferenti alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, allo studio, al tempo libero, allo sport, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, alla pace, alla salute e alla progettualità per il futuro. Particolare attenzione è stata indirizzata ad alcune tematiche legate al rischio e alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, la cyberdipendenza, la dipendenza dai social e la violenza.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti principalmente **percorsi formativi ad attività ricreative/sportive per ragazzi** ma anche **percorsi di accompagnamento allo studio e momenti aggregativi**.

L'esperienza ha coinvolto **16 ragazzi**, con un'età media pari a **14 anni**, 10 maschi e 6 femmine, 2 italiani e 14 stranieri. **I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo sono stati più dell'80%.**

Tra i mezzi utilizzati per la comunicazione troviamo **Whatsapp e contatti telefonici**.

SAP – Servizi di Ascolto psicopedagogico e prevenzione

Il Sap – Servizi di Ascolto Psicopedagogica, di recente nascita, incorpora in sé **diversi servizi** trasversali **volti all'accoglienza in famiglia di minori stranieri non accompagnati, al sostegno psicopedagogico e al lavoro con le scuole.** Nell'anno di riferimento, il servizio ha affrontato alcune **tematiche culturali** relative alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, allo studio, al tempo libero, al successo, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, all'autorealizzazione, alla patria, a una vita confortevole, alla salute, alla progettualità per il futuro e all'uso di nuove tecnologie. Un'attenzione particolare è stata rivolta ad alcune tematiche relative alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti e la dipendenza dai social.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti **percorsi formativi per ragazzi e per famiglie, attività di coordinamento, incontri informativi per ragazzi e per famiglie, consulenze psicopedagogiche, percorsi di accompagnamento e formazione all'affido e alla solidarietà familiare.**

L'esperienza ha coinvolto **693 ragazzi**, con un'età media pari a **15,5 anni**, maschi e femmine in egual misura, 493 italiani e 200 stranieri. Di questi, **l'80% ha portato a conclusione il percorso formativo intrapreso.**

Gli strumenti privilegiati nella comunicazione sono stati **Whatsapp, mail e contatti telefonici.**

Skolé - Scuola Popolare Interculturale

Per l'anno 2022/2023, la Skolé – Scuola Popolare Interculturale, ha affrontato alcune **tematiche culturali** afferenti alla famiglia, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale e religioso, allo studio, alla cultura, al tempo libero, allo sport, al successo, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, all'autorealizzazione, alla libertà e alla democrazia, alla pace e alla salute. Degna di nota, è stata l'attenzione posta alla cyberdipendenza, alla dipendenza dai social, alla streaming dipendenza e alla violenza.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti principalmente **percorsi formativi e di accompagnamento allo studio ed attività ricreative.**

L'esperienza ha coinvolto **100 ragazzi**, con un'età media di 13 anni, 60 maschi e 40 femmine, 30 italiani e 70 stranieri.

Gli strumenti privilegiati nell'ambito della comunicazione sono stati **Whatsapp, mail e contatti telefonici.**



CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2022-2023)



CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - CFP

Il Centro di Formazione Professionale offre percorsi di formazione professionale triennale e quadriennale con conseguimento dell'attestato di qualifica alla fine del terzo anno e di diploma professionale alla fine del quarto. Ha come obiettivo il successo formativo inteso come crescita individuale, realizzazione personale e lavorativa. Il collegio formatori è l'organo che prevede la supervisione di tutta l'attività didattica. Accanto ad esso, esiste un'equipe pastorale e 3 settori formativi (elettrico, meccanico e della ristorazione).

Per l'anno 2022/2023, oltre alla formazione più specificatamente didattica, il Centro ha affrontato anche **alcune tematiche afferenti al lavoro, alla solidarietà, all'affettività e alla progettualità per il futuro (100%), all'amicizia, all'ambiente, alla religione, alla carriera professionale e all'utilizzo di nuove tecnologie (80%), alla famiglia, all'impegno sociale, all'impegno religioso, allo studio, alla cultura, all'uguaglianza sociale, all'autorealizzazione (60%), al tempo libero, alla sport, alla sessualità, alla libertà e alla democrazia, alla pace e ad una vita confortevole (40%)**. Non sono state trattate tematiche relative all'attività politica, al successo, alla patria e alla salute.

Particolare attenzione è stata posta ad alcune tematiche legate a comportamenti devianti quali la **cyberdipendenza, l'uso/abuso di sostanze stupefacenti e la violenza (80%), la dipendenza dai social (60%) e il gambling (gioco d'azzardo - 20%)**.

Durante il percorso formativo, sono stati presi in considerazione alcuni **aspetti relazionali** ovvero quelli relativi prevalentemente al rapporto con i datori di lavoro. Ma si sono affrontati anche alcuni aspetti relativi all'importanza del dialogo e del confronto, al rapporto con gli insegnanti, con i coetanei e al significato di famiglia.

Alcune **uscite culturali, di gruppo nonché formative** anche di più giorni, alle quali in media hanno aderito in media **poco più della metà degli studenti**, hanno rafforzato le esperienze formative.

Essendo un'istituzione scolastica, i servizi offerti dal Centro Professionale sono soprattutto legati **all'offerta formativa e all'orientamento** anche se non è mancata l'offerta di **attività ricreative e sportive, feste a tema per ragazzi e famiglie e altre sporadiche attività aggregative**. Quasi tutte le figure professionali coinvolte sono stati formatori, psicologi, esperti dei settori di riferimento e salesiani che, oltre a gestire l'offerta formativa, hanno avviato anche alcune azioni di **sensibilizzazione** in merito alle politiche del lavoro.

La **rete territoriale** di riferimento del Centro di Formazione Professionale è prevalentemente costituita dalle istituzioni pubbliche locali, dalle aziende e dai servizi per il lavoro.

I **ragazzi accolti** dal CFP sono stati **297**, con un'età media di **16 anni**, 249 maschi e 48 femmine, 113 italiani e 75 stranieri che, a parte qualche eccezione, si sono integrati tutti allo stesso modo dei loro coetanei italiani. **Tutti sono stati formati al lavoro anche attraverso esperienze di stage che hanno visto l'adesione di più dell'80% dei ragazzi. Stessa percentuale di chi ha trovato lavoro alla fine del percorso formativo, in prevalenza hanno trovato più facilmente impiego i meccanici mentre il settore della ristorazione risulta essere quello più penalizzato.**

Gli **incontri formativi** effettuati con gli alunni sono stati **302** per un totale di 4304 ore erogate. I **laboratori** partecipati dai ragazzi sono stati **11**. **La quasi totalità degli studenti iscritti ha portato a termine il proprio percorso formativo.**

Il Centro Professionale ha raggiunto **alcune famiglie, quelle dei ragazzi** anche se non è riuscito a coinvolgerne la totalità. Gli incontri ad esse rivolti sono stati più di 30 alle quali ha aderito meno del 30% delle famiglie che hanno ricevuto la proposta. Ancor meno hanno deciso di impegnarsi a vario titolo all'interno del Borgo don Bosco.

Il percorso formativo rivolto ai ragazzi è stato realizzato prevalentemente da personale docente costituito da **40 formatori** con un'età media pari a **42,5 anni**.

Gli **incontri volti alla preparazione dei percorsi didattici** sono stati **molteplici**, in media circa 10 incontri annuali realizzati 1 volta al mese, durante i quali sono stati prodotti verbali di rendicontazione. **Gli incontri di coordinamento sono stati 20**, prevalentemente realizzati all'interno del Centro di Formazione Professionale ma anche con altre realtà del Borgo

Per **comunicare con i ragazzi** sono state utilizzate prevalentemente **mail**. Nei momenti di dialogo informale avvenuti con essi, sono stati affrontati argomenti relativi alle attività svolte, ma anche relativi a questioni intime, personali e relazionali (sia con i propri coetanei che con il mondo adulto).

Per **comunicare con le famiglie** si sono utilizzati **mail e contatti telefonici**. Mentre per **comunicare con i formatori** si sono utilizzati prevalentemente **Whatsapp, mail e contatti telefonici**.

La comunicazione **con i soggetti esterni** presenti sul territorio ha visto l'utilizzo prevalentemente di **mail, Facebook e sito internet**. Ad essi sono stati dedicati circa **20 eventi specifici di cui circa 10 realizzati in collaborazione con altre realtà del territorio**.

Tra gli **elementi innovativi** che hanno caratterizzato l'anno scolastico 2022/2023 c'è stata la **realizzazione di nuovi laboratori e la festa finale di fine anno**.

Collegio formatori

Per l'anno 2022/2023, il collegio dei formatori del Centro di Formazione Professionale ha affrontato insieme ai propri componenti alcune **tematiche** afferenti al lavoro, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, allo studio, alla cultura, al tempo libero, alla carriera professionale, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, all'autorealizzazione, alla libertà e alla democrazia, alla progettualità per il futuro e all'uso delle nuove tecnologie. Particolare attenzione è stata dedicata ad alcune tematiche relative alla devianza come l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, il gambling, la cyberdipendenza, la dipendenza dai social e la violenza.

Nell'anno di riferimento, sono stati promossi ed offerti prevalentemente **percorsi formativi, attività ricreative/sportive e percorsi di accompagnamento allo studio tutti rivolti ai ragazzi**.

Il Collegio Formatori ha monitorato tutte le attività rivolte agli studenti che sono stati, per l'anno indicato, **297**, con una media di **16 anni**, 249 maschi e 48 femmine, 222 italiani e 75 stranieri. **I ragazzi che hanno concluso il percorso di studi sono stati più dell'80%.**

Lo strumento privilegiato per le comunicazioni sia interne che esterne risulta essere quello delle **mail**, affiancate dall'uso di **Whatsapp** per una comunicazione più interna e di gestione.

Equipe pastorale

Per l'anno 2022/2023, l'equipe pastorale del Centro di Formazione Professionale, ha affrontato alcune **tematiche culturali** legate alla famiglia, all'amicizia, al lavoro, all'ambiente, alla religione, al tempo libero, alla solidarietà, all'affettività e alla progettualità per il futuro. Un focus particolare è stato fatto sul tema della violenza.

Nel periodo di riferimento, l'equipe pastorale ha offerto principalmente **percorsi formativi, attività ricreative/sportive ed incontri informativi per ragazzi.**

Tutta l'attività di pastorale è stata rivolta ai circa **297 ragazzi iscritti al Centro Professionale** con una percentuale molto piccola di stranieri che hanno avuto maggiori difficoltà rispetto ai propri coetanei italiani ad integrarsi nelle attività loro rivolte. **Più dell'80% dei ragazzi coinvolti ha portato a termine il percorso intrapreso.**

Nella comunicazione interna si sono privilegiati momenti di **dialogo informale**, rinforzati dall'uso di **Whatsapp e di telefonate**. Sono nella comunicazione esterna si è utilizzato uno strumento più formale costituito dalle **mail**.

Settore meccanico

Per l'anno 2022/2023, il corso di meccanica del Centro di Formazione Professionale oltre a quanto espressamente richiesto dalle attività didattiche, ha affrontato insieme ai propri allievi alcuni **temi culturali** relativi alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale e religioso, allo studio, alla cultura, allo sport, alla carriera professionale, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, all'autorealizzazione, alla pace, ad una vita confortevole, alla progettualità per il futuro e all'utilizzo di nuove tecnologie. Un focus particolare è stato fatto su alcune tematiche legate al rischio e alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, la cyberdipendenza, la dipendenza dai social e la violenza.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti principalmente **percorsi formativi rivolti agli studenti**.

Il corso di meccanica ha visto la presenza di **69 ragazzi** iscritti, aventi un'età media di **16 anni**, tutti maschi, 51 italiani e 18 stranieri. Tra i ragazzi coinvolti, 45 sono stati formati al lavoro. **Di questi, più dell'80% è stato inserito negli stage e la stessa percentuale negli stage e la** al termine del percorso professionalizzante. La quasi totalità dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo.

Le **mail** hanno rappresentato lo strumento principale per la comunicazione sia interna che esterna.

Settore elettrico

Nel periodo indicato, il corso elettricisti del Centro di Formazione Professionale al di là di quanto elaborato e trasmesso durante le attività prettamente didattiche, ha affrontato insieme ai propri allievi alcune **tematiche culturali** afferenti al lavoro, all'amicizia, alla carriera professionale, alla solidarietà, all'affettività, alla libertà e alla democrazia, alla progettualità per il futuro e all'utilizzo di nuove tecnologie. Particolare attenzione è stata rivolta ad alcune tematiche sul rischio di devianza come l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, la cyberdipendenza e la dipendenza dai social.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti esclusivamente **percorsi formativi per ragazzi**.

Il corso elettricisti è stato frequentato da **77 ragazzi**, aventi un'età media pari a **16 anni**, tutti maschi, 58 italiani e 19 stranieri. **Quasi la totalità degli allievi ha portato a termine il percorso formativo.**

Lo scambio di **mail** sembra aver caratterizzato sia la comunicazione ad intra che ad extra, anche se con i ragazzi si sono privilegiati anche momenti di **dialogo informale**, mentre il territorio ha richiesto l'uso di una molteplicità di strumenti agganciati al **web** e al **mondo dei social**.

Ristorazione

Nel periodo di riferimento, il corso di ristorazione del Centro di Formazione Professionale, oltre a quanto espressamente richiesto dalla didattica, ha permesso di affrontare alcune **tematiche educative e culturali** inerenti alla famiglia, al lavoro, all'amicizia, all'ambiente, alla religione, all'impegno sociale, all'impegno religioso, allo studio, alla cultura, allo sport, alla carriera professionale, all'uguaglianza sociale, alla solidarietà, all'affettività, alla sessualità, all'autorealizzazione, alla pace, ad una vita confortevole, alla progettualità per il futuro ed all'uso di nuove tecnologie. Particolare importanza è stata data ad alcune tematiche legate al rischio e alla devianza quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, la cyberdipendenza e la violenza.

Per l'anno 2022/2023, sono stati promossi ed offerti prevalentemente **percorsi formativi, incontri informativi, attività ricreative e sportive per ragazzi, percorsi di accompagnamento allo studio.**

Il corso di ristorazione ha visto la partecipazione di **151 allievi**, aventi un'età media di **16 anni**, 103 maschi e 48 femmine, 113 italiani e 38 stranieri. Tra quelli coinvolti, **100 sono i ragazzi formati al lavoro di cui più dell'80% è stato inserito in stage ma meno del 30% ha trovato lavoro** alla fine del proprio percorso professionalizzante. L'intero percorso formativo è stato portato a termine da quasi la totalità degli allievi.

Nella comunicazione interna gli strumenti utilizzati in modo privilegiato sono state le mail, rinforzati da **Whatsapp** a livello organizzativo e da momenti di **comunicazione informale** avvenuta soprattutto con i ragazzi. Per la comunicazione esterna invece si sono privilegiati i **social, il web e il materiale cartaceo.**





Analisi di impatto educativo giovani 2022.2023

Per bambini e ragazzi **crescere significa molte cose**. Dai cambiamenti a livello psicofisico allo sviluppo della propria personalità, dai processi di apprendimento – dentro e fuori la scuola – all'ampliamento delle proprie reti sociali e di amicizia, il **processo di cambiamento** inizia sin dai primi anni di vita del bambino e ha il suo **picco in fasi di transizione come l'adolescenza**, quando si concretizza il passaggio dall'infanzia all'età adulta.

Tale transizione non è mai del tutto lineare, ma si configura un work in progress dove aspirazioni e frustrazioni, aspettative e ansie, irrequietezza e delusioni sono tutti stati d'animo **connaturati alle fasi dello sviluppo**. E accompagnano la crescita del minore, che attraverso questi passaggi assume la consapevolezza di sé e del suo ruolo nel mondo che lo circonda.

Si capisce, quindi, come il ruolo di una **comunità educante** costituisca così un fattore cruciale nell'accompagnare questa crescita.

In questo contesto, si inserisce il lavoro educativo che il Borgo Ragazzi don Bosco svolge tutti i giorni nei confronti dei ragazzi accolti nelle varie proposte educative. Importante, quindi, diventa la valutazione di tale lavoro per comprenderne meglio l'efficacia e soprattutto per rilevarne la crescita e i progressi che stimola sui giovani.

Per misurare l'impatto educativo del proprio lavoro, il Borgo Ragazzi don Bosco ha somministrato un questionario a circa **100 ragazzi/e** (99 in entrata e 108 in uscita) compresi **tra 13 e 17 anni** che hanno frequentato le varie proposte educative.

il questionario, composto da 15 domande a risposta multipla riguardanti le relazioni, la comunicazione, l'autorealizzazione, la fiducia e i valori, è stato somministrato all'inizio e alla fine dell'anno ad ogni ragazzo/a con la supervisione di un educatore che ne ha regolamentato la somministrazione.

Obiettivo del questionario è stato quello di rilevare, attraverso l'attribuzione di un punteggio valoriale, il grado di gradimento delle risposte iniziali e finali per poi calcolarne lo scostamento positivo o negativo. Gli scostamenti di crescita o di decrescita sono stati rappresentati da alcuni grafici (uno per ogni domanda) messi a punto in due modalità di rappresentazione della situazione:

1. "Giovani a rischio. L'impatto dell'esclusione e della povertà educativa sul disagio giovanile"
<https://www.openpolis.it/esercizi/limpatto-dellesclusione-e-della-poverta-educativa-sul-disagio-giovanile/>

- una prima modalità per comparare i progressi e/o i regressi fatte dai ragazzi rispetto ad alcune variabili date, permettendone meglio le comparazioni e la visualizzazione di alcuni trend (grafici delle linee spezzate);
- una seconda modalità per permettere, pur rappresentando ugualmente progressi e/o regressi, di cogliere in modo più netto e visibile ogni singola variazione (istogrammi).

Dai questionari somministrati è stato rilevato anche che i ragazzi intervistati erano soprattutto italiani (71%), prevalentemente maschi (65%), il 3% ha preferito non dichiarare l'appartenenza al genere, La quasi totalità di essi era occupato in attività di studio; solo l'1%, risultava studiare e lavorare.

Il 40% del campione aveva un orientamento cristiano, sia cattolico che di altre confessioni di ispirazione cristiana; il 9% era musulmano mentre il 12% (percentuale non trascurabile) affermava di non essere credente.

VISSUTO RELAZIONALE

Il primo blocco di domande del questionario aveva come oggetto le relazioni primarie ovvero gli amici e il contesto familiare.

Rispetto al vissuto relazionale (Graf. 1), i **cambiamenti più significativi si sono verificati tra i ragazzi dell'Oratorio** provenienti dal territorio e dai quartieri limitrofi (Centocelle, Quarticciolo, Collatino) con una forte presenza di immigrati di prima generazione.

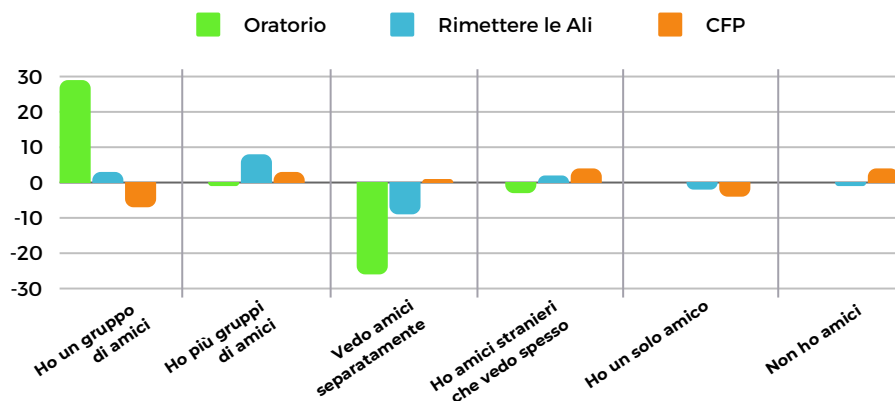
Tra di essi, **si evince una crescita relativa all'appartenenza ad un gruppo di amici**; c'è quindi un marcato passaggio dall'avere amici sparsi all'appartenere ad un gruppo, passaggio fortemente correlato agli input di socializzazione provenienti da questo tipo di ambiente. Interessante il dato relativo agli amici stranieri, che vede un leggero calo nel tempo, probabilmente dovuto ad una stabilizzazione ed incremento delle relazioni iniziali che non "danno spazio" ai nuovi amici ma anche al fatto che la quasi totalità delle proposte formative dell'Oratorio (fondamentalmente quasi tutti gruppi apostolici) non vedono la presenza di ragazzi stranieri al proprio interno.

Tale assenza potrebbe essere spiegata, ad esempio, dalla religione: il gruppo apostolico, pur avendo finalità di crescita e di socializzazione, è comunque di ispirazione cristiana con una spiccata sensibilità al carisma di don Bosco. Per quanto non esista nessuna chiusura nei confronti di altri credo e di altre religioni, la scelta degli stranieri potrebbe essere quella di seguire spiritualità più in sintonia con la propria.

Si allineano a questo andamento di crescita del gruppo e di decrescita delle amicizie individuali anche i ragazzi del Centro di Formazione Professionale che sono meno radicati sul territorio limitrofo e provenienti da tutta la periferia est di Roma Capitale. Interessante notare come per questi giovani sia importante anche la presenza di più gruppi di amici presumibilmente dovuto al contesto scuola: in questo caso gli amici sono sia quelli relativi al gruppo classe (o scuola) che quelli della sfera personale e/o sportiva.

Meno significativa la crescita del gruppo nei ragazzi dell'area Rimettere le Ali che sembrano più spostati verso il vissuto di situazioni individuali, compresa la solitudine come si evince dalla risposta "non ho amici". Invece risultano più evidenti le relazioni intrattenute con persone straniere rispecchiando l'identità delle proposte educative dell'area. In effetti, l'utenza straniera nell'area Rimettere le Ali rappresenta una degli elementi caratteristici della stessa.

Graf. 1 - Variazioni dei rapporti amicali. Anno 2022/2023



Rispetto ai luoghi relazionali (Graf. 2), interessante notare come i ragazzi che appartengono all'Oratorio non riconoscono in esso un luogo di aggregazione in cui ci si incontra tra amici. Infatti, indicano tra i luoghi di socializzazione fondamentalmente la scuola e poi subito dopo i centri commerciali. La scuola quindi domina il tempo dei ragazzi, non solo perché invia loro un input educativo equivalente allo stare di più sui libri, quanto piuttosto una presa di coscienza maggiore che porta il ragazzo a prendere più seriamente il proprio percorso scolastico.

Effettivamente, risulta strano come i ragazzi dell'Oratorio non riconoscano in esso, visto che lo frequentano, un luogo dove trascorrere il tempo con gli amici. Probabilmente perché identificano l'Oratorio come luogo di "impegno", un luogo dove fare qualcosa non associato al tempo libero che viene speso altrove, compresa la scuola.

I ragazzi delle varie proposte educative dell'area Rimettere le Ali, invece, preferiscono spendere le proprie amicizie in ambito scolastico (e quindi in linea con quanto detto precedentemente) **e nelle parrocchie/oratorio**. Le varie proposte educative, quindi diventano veicolo per uscire dai luoghi promiscui ed attivare le proprie amicizie nei luoghi di aggregazione. Tra questi ragazzi, inoltre, risulta in netta discesa la frequenza di discoteca e locali notturni (pressoché stabile nelle altre due tipologie di ragazzi). Il cambiamento potrebbe essere spiegato da una crescita valoriale attribuibile alle amicizie.

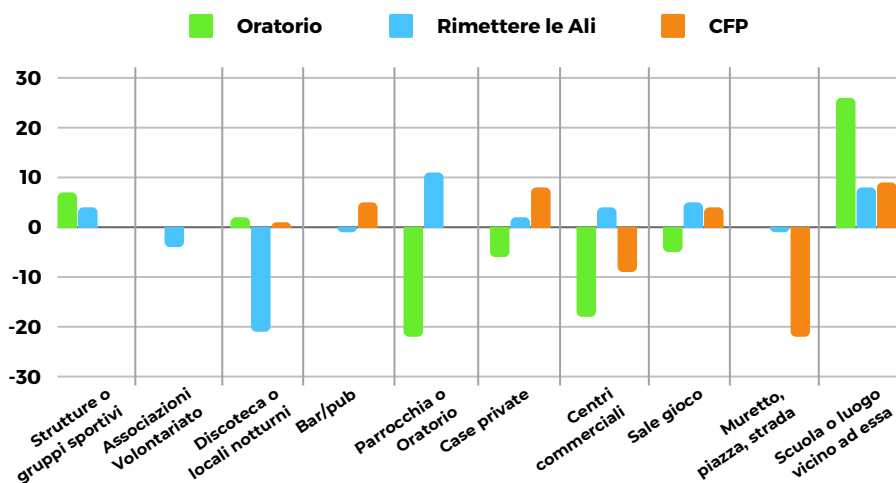
In controtendenza i ragazzi del Centro di Formazione Professionale che sembrano essere alla ricerca di relazioni interpersonali. Non cambiano i luoghi frequentati ma in loro **cambia il modo di spendere le amicizie**: il bar o la sala giochi, spesso identificati come possibili luoghi devianti, vengono frequentati in modalità alternativa: non come luoghi promiscui ma come spazio dove poter vivere le proprie relazioni a livello personale/individuale evitando così tutti quei luoghi che richiedono una frequentazione aggregativa come il muretto o i centri commerciali (ritrovo privilegiato, tra l'altro, dai Neet); non a caso, i ragazzi del Centro Professionale privilegiano come luogo di incontro anche le case private.

Fondamentalmente questi ragazzi, nell'anno di riferimento, sembra abbiano smesso di girare a vuoto per **attivare relazioni a contrasto della noia e della solitudine**.

Da qui si evince come i percorsi del Centro di Formazione Professionali siano anche destinati alla crescita personale e valoriale e non solo a quella formativa. Lo step successivo dovrebbe portare anche alla valorizzazione dei luoghi e non solo delle persone, affinché le proprie relazioni personali siano vissute in contesti sani e non promiscui(devianti).

In ogni modo, in tutti e tre i contesti, si evidenzia **un trend generale** che indica come le **amicizie occasionali lasciano il posto a quelle interpersonali e costanti nel tempo**.

Graf. 2 - Cambiamenti sulla frequenza dei luoghi di aggregazione. Anno 2022/2023

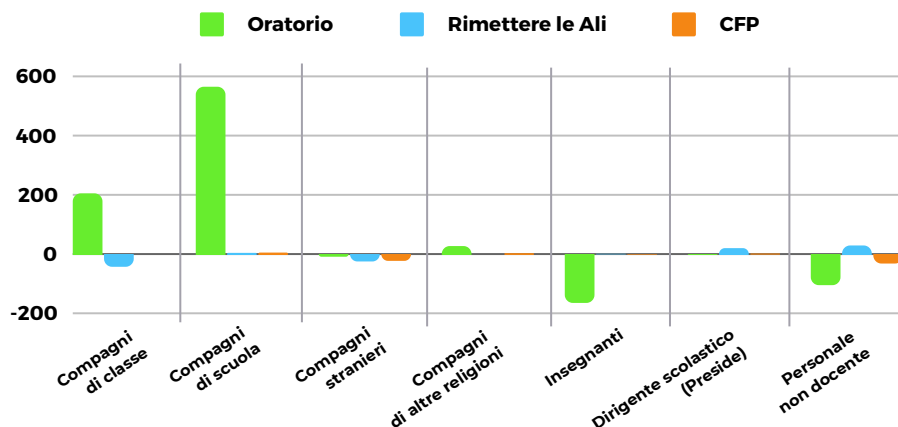


Per quanto riguarda le relazioni scolastiche, il grafico n. 3 conferma quanto esplicitato nella rilevazione sui luoghi di aggregazione. Di conseguenza, **il cambiamento più rilevante lo si ritrova tra i ragazzi dell'Oratorio che avevano indicato la scuola come luogo privilegiato per vivere le proprie amicizie**. In loro troviamo un dato più marcato sull'intera scuola che non sulla classe anche se il valore di riferimento è molto alto. **Le relazioni con gli insegnanti peggiorano in tutti**. Nel caso specifico dell'Oratorio, il calo può essere determinato da un'attività comparativa che ha portato i ragazzi ad apprezzare le proprie figure di riferimento all'interno dell'Oratorio (come ad esempio l'animatore del gruppo apostolico) svalutando di conseguenza una tipologia di insegnanti che non si profilano come educatori attenti al ragazzo o comunque che non sono all'altezza di avviare relazioni costruttive e significative..

Una crescita della stima nei confronti dei "capi della scuola" da parte dei ragazzi appartenenti all'area Rimettere le Ali indica un **apprezzamento nei confronti di alcune figure educative interne sempre tese al dialogo, all'integrazione e all'inclusione** ma anche un apprezzamento nei confronti del **"personale non scolastico"** probabilmente individuato nella figura del volontario.

Poco riconoscimento viene anche dato al gruppo classe: probabilmente perché i ragazzi dell'area Rimettere le Ali sono inseriti, nella maggioranza dei casi, in percorsi destrutturati ed individualizzati per cui non abituati a vivere la dimensione del gruppo classe in senso tradizionale.

Graf. 3 - Variazioni delle relazioni scolastiche. Anno 2022/2023



Nell'ambito delle difficoltà relazionali (Graf. 4), i dati più marcati li osserviamo tra i **ragazzi del CFP**: sono proprio loro, all'interno del Borgo Ragazzi don Bosco, ad avere le **maggiori difficoltà**. Infatti, pur migliorando le relazioni con i fratelli/sorelle, peggiorano invece quelle con gli insegnanti, con le persone moleste (probabilmente i prepotenti a scuola) ed i datori di lavoro, con i quali si scontrano durante il periodo degli stage. Se ne deduce che l'ambiente familiare, nelle relazioni tra pari, diventa una confort zone rispetto una serie di relazioni esterne, soprattutto scolastiche. Ovviamente non appare così nelle relazioni con i genitori dove il peggioramento delle relazioni è esattamente in linea con l'età adolescenziale che li vede in contrapposizione con le figure materne e paterne.

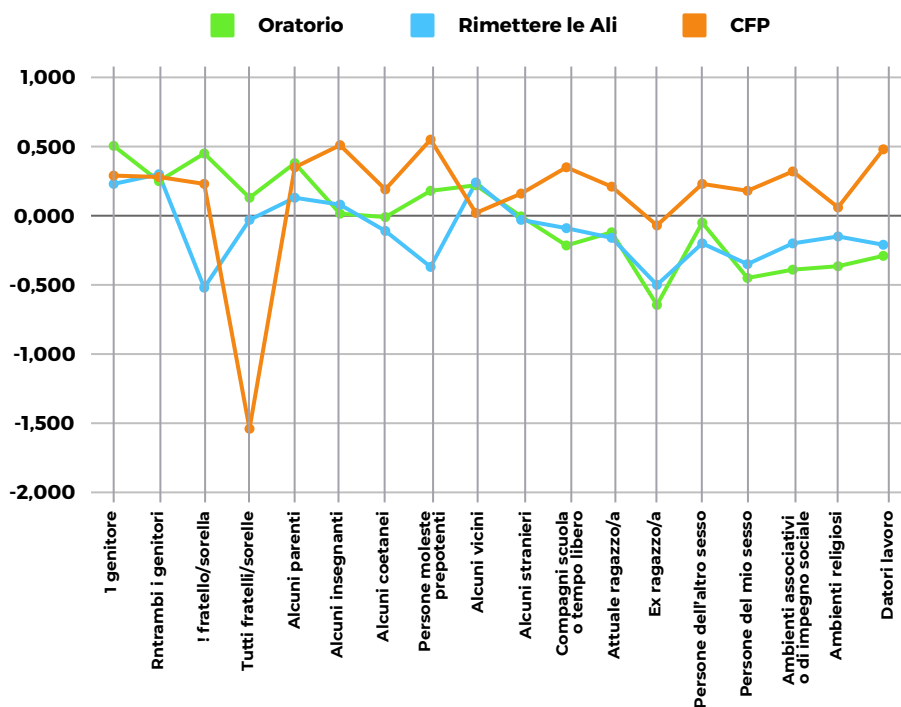
Decisamente **migliore la situazione dell'area Rimettere le Ali**, dove si rileva un andamento positivo su più ambiti relazionali. Da sottolineare anche il miglioramento dei rapporti con gli ex (con i quali si può essere anche violenti) indice di un **lavoro educativo effettuato nell'anno di riferimento in cui la violenza risulta essere uno degli argomenti maggiormente trattati all'interno delle varie proposte educative**. Le relazioni peggiorano con gli insegnanti, in linea con quanto dichiarato anche nella domanda precedente e con i genitori ma, come anticipato, questo aspetto indica una crescita adolescenziale "sana e normale".



All'Oratorio, invece, c'è un esteso peggioramento in tutto l'ambito delle relazioni familiari (genitori, fratelli/sorelle, altri parenti): di fronte alle scelte, agli impegni e alle amicizie, **la famiglia rappresenta un elemento disturbatore e di ostacolo**; mentre un miglioramento è presente in tutte le altre dimensioni. Si evince quindi, che **l'attenzione relazionale dei ragazzi dell'Oratorio è spostata tutta al di fuori della propria famiglia**. Ciò può essere indice di due segnali opposti tra di loro:

- da una parte il raggiungimento di un obiettivo educativo quale la socializzazione che porta a stringere amicizie e legami tra pari, tralasciando quelle della famiglia;
- dall'altra parte l'incapacità di relazionarsi e di educare sui piani affettivi familiari, sia a livello personali che di strumenti consegnati per la gestione delle relazioni a casa.

Graf. 4 - Cambiamento avvenuto nelle relazioni scolastiche. Anno 2022/2023



Entrando con il microscopio nelle relazioni familiari (Graf. 5), **pur rilevando un peggioramento generale, si nota che il conflitto è più accentuato con la madre che non con il padre**. In linea con alcuni studi sociologici che ne hanno già evidenziato l'entità, si può dedurre che può **figura della madre** risulta essere quella **più conflittuale** perché ad essa **viene demandata la fetta più importante del mandato educativo genitoriale**, al contrario della figura paterna che tende a delegittimare il proprio ruolo accordando un ripetuto grado di fiducia nel confronto dei propri figli.

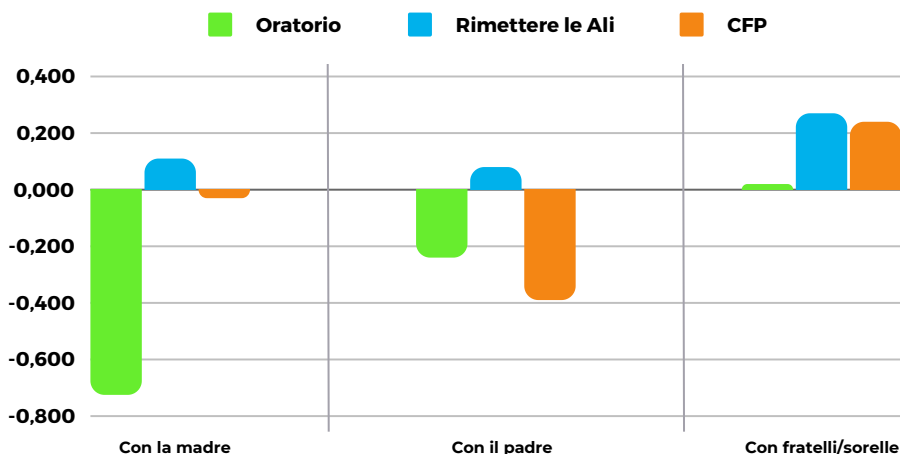
Si tratta ovviamente di una "fiducia compensativa": non ti sto troppo dietro perché mi fido diventa un'assoluzione per giustificare una presenza minore e più defilata della figura paterna.

Nella società di oggi, quindi, si è ribaltata l'organizzazione educativa delle figure genitoriali, dove fino a non molto tempo fa, il padre era colui che dominava e di cui si aveva paura.

L'unico ambito in cui la relazione con il padre peggiora è quella del CFP (a fronte di una relazione con la madre che resta invariato). L'ipotesi avanzata è che nell'ambito della formazione professionale i padri siano maggiormente esigenti degli altri rispetto alle prestazioni lavorative (quindi sono più esigenti rispetto alla capacità di sapersi guadagnare da vivere) oppure sono indice di un patriarcato più forte, attribuibile alle periferie e alla popolazione straniera (in alcune culture e/o etnie la figura maschile è più dominante e più temuta).

Un'altra lettura interessante potrebbe essere correlata all'autonomia che deriva dall'inserimento all'interno di una scuola secondaria di secondo grado: in questo periodo infatti potrebbe prodursi una rigidità nei confronti di un modello tradizionale di famiglia (cosa che invece caratterizza il loro luogo di provenienza) e la distanza dal padre potrebbe rappresentare un elemento di differenziazione a vari livelli (emancipazione, autorealizzazione, ecc...).

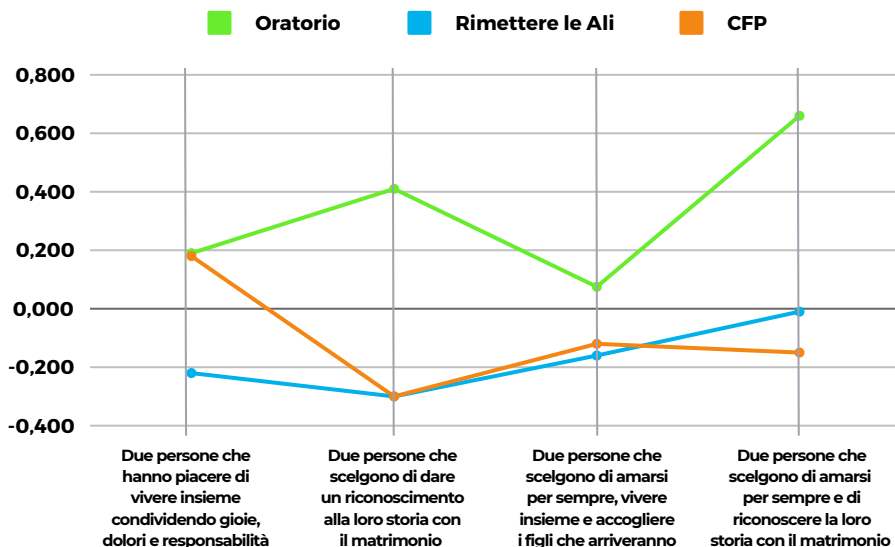
Graf. 5 - Variazione dei rapporti con i componenti della propria famiglia. Anno 2022/2023



La visione di famiglia (Graf. 6) che appartiene ai **ragazzi di Rimettere le Ali** ma anche in parte tra i ragazzi del **CFP** risulta rimanere molto critica nel tempo, probabilmente perché sono i ragazzi che maggiormente vivono situazioni familiari più complesse. Al contrario, in Oratorio, cresce l'idea di una famiglia tradizionale, sigillata dal matrimonio e dalla presenza di figli avvalorata anche dal contesto cristiano e sociale in cui sono inseriti.

Da quanto emerge dalla descrizione delle varie proposte educative, quelle che investono di più sul significato e il senso della famiglia, sono proprio quelle dove la famiglia è vissuta in modo più critico. La necessità di educare alla famiglia sembra quindi maggiormente presente all'interno del Cfp e di Rla perché i ragazzi di queste due aree risultano essere i più bisognosi di cure nell'ambito relazionale familiare al contrario dei ragazzi dell'Oratorio che, pur essendo fortemente in conflitto con i propri genitori, sono quelli che alla fine vivono una dimensione familiare più conf all'inter

Graf. 6 - Cambiamento della percezione della famiglia. Anno 2022/2023



COMUNICAZIONE E OBIETTIVI PERSEGUITI

L'aspetto della comunicazione permea in modo prorompente la vita degli adolescenti. Poiché i processi comunicativi implicano la presenza dell'altro, si potrebbe pensare che possano essere, anch'essi, legati ad un vissuto relazionale. In realtà, pur essendo sempre connessi, **gli adolescenti vivono questa dimensione spesso in solitudine e dando vita ad una comunicazione passiva**, dove la fruizione di immagini, video e simili non esigono un'interazione continuativa con l'altro. (Graf. 7).

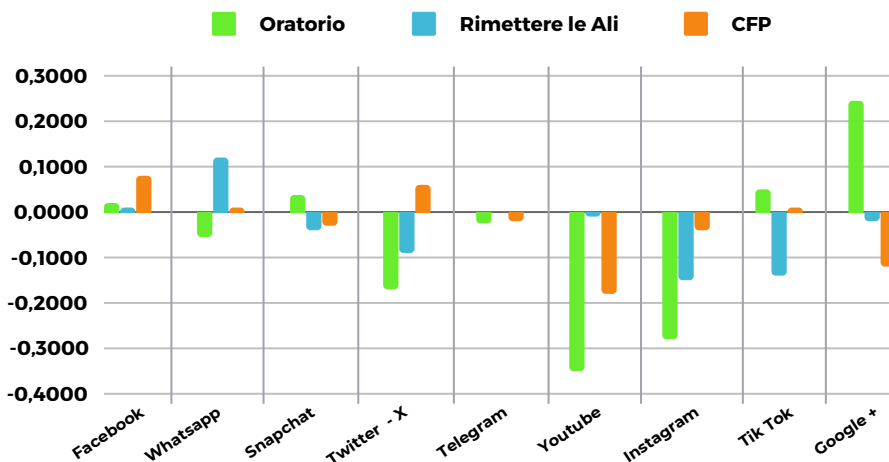
I ragazzi dell'Oratorio hanno abbandonato i luoghi di Twitter, Youtube ed Instagram per essere più presenti su Whatsapp e sulla piattaforma di Google +: due ambienti che implicano la presa visione di materiali e la comunicazione con gli altri. Presumibilmente, l'uso di Whatsapp è sintomo di un comportamento più spontaneo della relazione personale al contrario di Google + che, essendo agganciato alla scuola, viene usato per necessità. Da tutto questo si evince come i **giovani dell'Oratorio spostino i loro comportamenti comunicativi verso quei canali che richiedono una partecipazione più attiva e un processo di apprendimento**, in linea con quanto evidenziato nell'ambito relazionale dove i processi di socializzazione dell'Oratorio risultano essere quelli più accentuati. Prende piede in Oratorio il social di Tik Tok, poco corrispondente a quanto emerso. Probabilmente perché Tik Tok è un social molto veloce, elementare e non richiede troppe conoscenze per il suo utilizzo.

Diversa la situazione dei **ragazzi di Rimettere le Ali** che concentrano il **proprio processo comunicativo su Whatsapp in linea con quanto emerso rispetto al miglioramento delle relazioni interpersonali**.

Stranamente, **Facebook spopola tra i ragazzi del CFP:** la stranezza è data dal fatto che ormai Facebook è un social "vecchio" fondamentalmente usufruito dai "boomer". In realtà, la lettura è molto più semplice: Facebook è il canale istituzionale della scuola e quindi più facilmente seguito dagli studenti. Ma al fianco di Facebook, un altro social che si fa strada in modo molto evidente, risulta essere quello di Twitter che invece è un social di nicchia, usato in prevalenza da imprese, politici e giornalisti



Graf. 7 - Variazioni nell'utilizzo dei vari social. Anno 2022/2023



AUTOREALIZZAZIONE

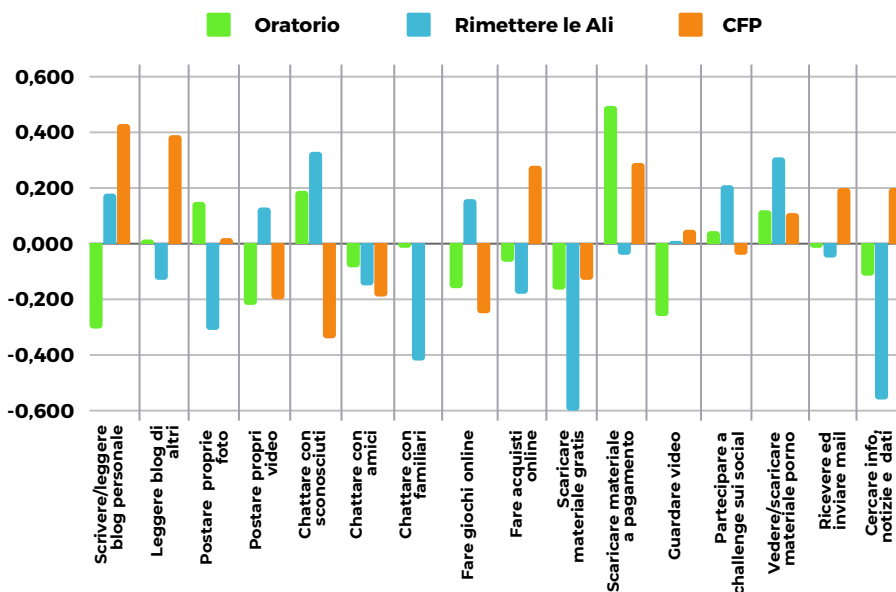
Per gli adolescenti è determinante il percorso di autorealizzazione ovvero quell'insieme di processi che i ragazzi mettono in atto per prendere coscienza di ciò che si è e delle potenzialità che si hanno. Per questo è importante verificare i loro comportamenti rispetto ad alcune attività, il modo in cui si percepiscono nonché quanto sono propensi al rischio.

Rispetto ad alcune attività svolte in internet (Graf. 8), **i ragazzi dell'area Rimettere le Ali** hanno incrementato il numero di immagini e video postati, le chat avviate con persone conosciute in internet (dato più rilevante), l'ascolto di musica nonché la fruizione di materiale pornografico, i giochi online e la partecipazione ad alcune Challenge. Questo indica che **questa tipologia di ragazzi ha bisogno di "testarsi" e di misurarsi in alcuni ambiti** quali il sesso, il gioco d'azzardo, il mistero (relazioni con sconosciuti) per percepirsi e conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti. Al contempo, risulta che abbiano abbandonato le attività più faticose, sia a livello economico (acquisti di vario genere online) sia a livello personale (cercare notizie, scrivere, interagire su blog). **In generale questi ragazzi dimostrano di essere propensi a situazioni di azzardo e di avventura.**

Per alcuni versi, **simili sono le abitudini dei ragazzi dell'Oratorio** rispetto al postare foto e video, chattare con persone sconosciute ed ascoltare musica. Assolutamente positiva la **flessione verso il basso rispetto alla fruizione del materiale pornografico** che sembra non essere affatto presente tra loro. **Risultano essere quindi orientati alla piacevolezza di vivere alcune esperienze e molto meno verso l'azzardo.**

Inversione di tendenza nei ragazzi del CFP che leggono e scrivono notizie, fanno acquisti online, interagiscono nei blog, inviano e ricevono mail in linea con la loro propensione all'utilizzo di Twitter. Probabilmente è un comportamento incentivato dall'approccio con il mondo del lavoro, come se questa dimensione richiedesse la necessità di sviluppare determinate competenze. Su di essi influisce anche il mondo scuola che richiede, attraverso l'uso di Google + e di nuove tecnologie, l'attivazione di alcune skills. **ota quindi ta quindi un progresso della comunicazione attraverso la rete che può avere sia risvolti personali che professionali.** Paradossalmente, in questi ragazzi, **regredisce tutto quello che è aumentato nelle altre due tipologie ovvero la parte della comunicazione più "frivola" ed interpersonale per lasciare spazio alla comunicazione più sociale che ludica.** Da ciò si evince il bel lavoro fatto dal Centro Professionale che ha indotto i ragazzi a valorizzare alcuni strumenti sul piano professionale.

Graf. 8 - Variazioni delle attività intraprese in Internet. Anno 2022/2023



Per quanto riguarda l'autopercezione (Graf. 9), **gli unici ragazzi che hanno un atteggiamento positivo verso se stessi, sono quelli dell'Oratorio. Tutti gli altri si trovano in una posizione di forte autocritica** con valori molto marcati.

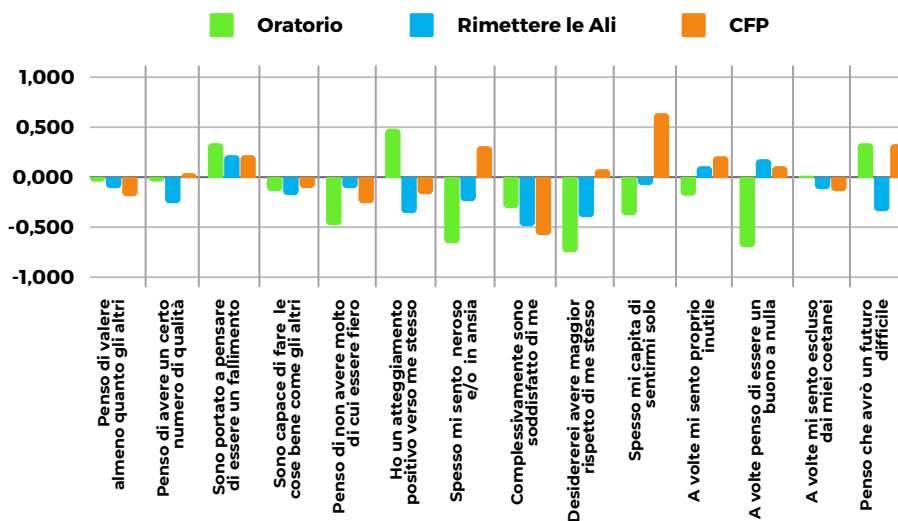
I ragazzi dell'Oratorio, però, pur avendo una visione rosea di sé e di come sono collocati nel contesto in cui si trovano, hanno una spiccata paura di avere un futuro molto difficile da affrontare; lo riconoscono, infatti, come un percorso faticoso ma non troppo critico, proprio per questa visione ottimista e positiva che hanno di sé.

Sempre a carico dell'Oratorio, un altro dato molto impattante è la percezione dell'esclusione e del fallimento: i ragazzi dell'Oratorio si sentono molto più esclusi dei ragazzi presenti al CFP e nelle proposte educative di Rimettere le Ali, dando adito ad una duplice interpretazione:

1. il lavoro che viene fatto dagli educatori nel CFP e in RIA a contrasto dell'esclusione sociale è molto più funzionale di quello che avviene in Oratorio;
2. i ragazzi dell'Oratorio sono quelli che "tendono a nascondere" di più, sia per il background sociale/familiare da cui provengono sia per il loro modo di essere, uno stato di disagio, sentendosi i più bersagliati.

Non a caso, a questo si aggancia un dato in aumento rispetto alla percezione del fallimento: i ragazzi dell'Oratorio sono quelli che maggiormente si sentono portati a pensare di essere un fallimento. Subiscono quindi giudizi negativi da varie parti: la famiglia, la scuola, gli amici sembrano non farli "sentire all'altezza", o comunque sembra che proiettino su di loro aspettative molto alte che i ragazzi non riescono a realizzare. Incidono in questo senso anche i "personaggi social" che, essendo riconosciuti come "persone di prestigio", inducono i ragazzi a sentirsi inferiori, incapaci di raggiungere lo stesso status tanto da autoconvincerli che è inutile coltivare delle proprie passioni perché non si potrà mai uguagliare gli esempi presi a modello. Questa logica del prestigio trova riscontro anche nell'ultima domanda somministrata ai ragazzi, dove il successo viene valutato come qualcosa di molto importante.

Graf. 9 - Cambiamento nei processi di percezione di sé. Anno 2022/2023

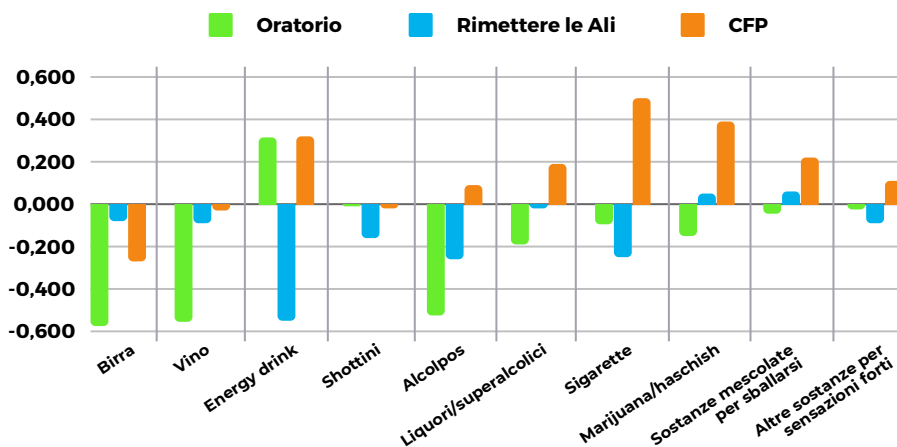


Una nota fortemente dolente riguarda i comportamenti devianti. (Graf. 10)

Nei ragazzi del CFP è in crescita l'uso dei narcotici sedativi (fumo e alcool) quasi per "dimenticare quello che sono" vista la percezione di sé molto negativa emersa nella domanda precedente.

Al contrario, **i ragazzi dell'Oratorio e di Rimettere le Ali, hanno avviato un percorso catartico di "disintossicazione" rispetto alle sostanze illegali, privilegiando sostanze energizzanti**: tra i ragazzi dell'area Rimettere le Ali emerge un maggiore uso di "erba" è probabilmente legato ai luoghi di appartenenza; per questi ragazzi, infatti, a causa del proprio background di provenienza, risulta più facile essere inclini all'uso e allo spaccio di erba e pasticche.

Graf. 10 - Variazioni nell'uso di sostanze alcoliche, fumo e sostanze psicoattive. Anno 2022/2023

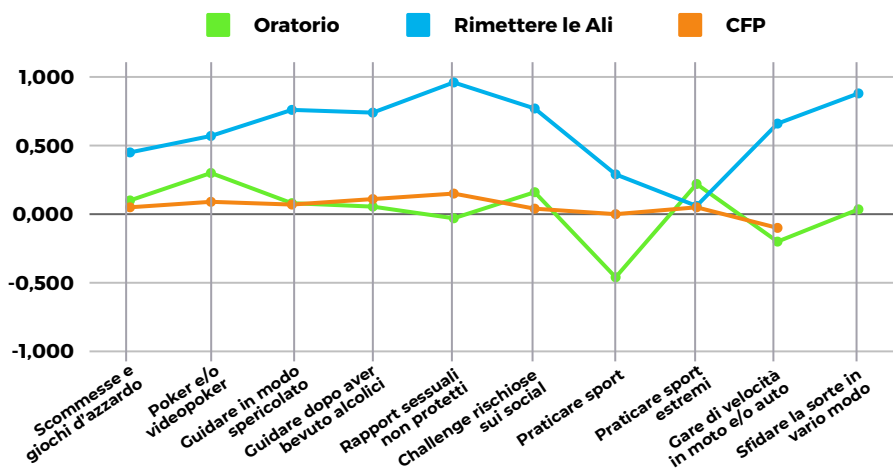


I ragazzi dell'Area Rimettere le Ali emergono invece soprattutto rispetto ai comportamenti trasgressivi dal sesso (che è quello che primeggia), alle scommesse, alle gare di velocità (Graf. 11). Si denota come questi ragazzi compensino l'assenza o comunque la diminuzione dell'uso di sostanze illegali con l'aumento dei comportamenti trasgressivi. Non fanno quindi ricorso a sostanze ma si "narcotizzano" attraverso il proprio comportamento. Ed è l'unico dato degno di nota. Gli altri, tutto sommato, non hanno comportamenti rilevanti da questo punto di vista, tranne quelli dell'Oratorio che emergono per comportamenti esattamente contrari a quelli legati alla trasgressione. Tra l'altro, **i ragazzi dell'Oratorio, sono gli unici che vedono un'inflessione negativa importante rispetto alla pratica dello sport.** Da qui si evince come come **l'impegno sportivo è in contrasto con l'impegno richiesto in Oratorio.** Sia a causa della coincidenza degli impegni, sia a causa di una necessaria ottimizzazione del tempo e delle risorse, i due ambienti sembrano necessariamente antitetici.

In generale, possiamo dire che mentre i ragazzi del CFP trasgrediscono nell'uso di sostanze, quelli di Rimettere le Ali trasgrediscono nell'uso di comportamenti sbagliati.

Si distaccano i ragazzi dell'Oratorio che l'unica trasgressione che si concedono è quella di praticare sport estremi rispetto invece alla pratica di uno sport tradizionale che implica un impegno continuativo e costante nel tempo.

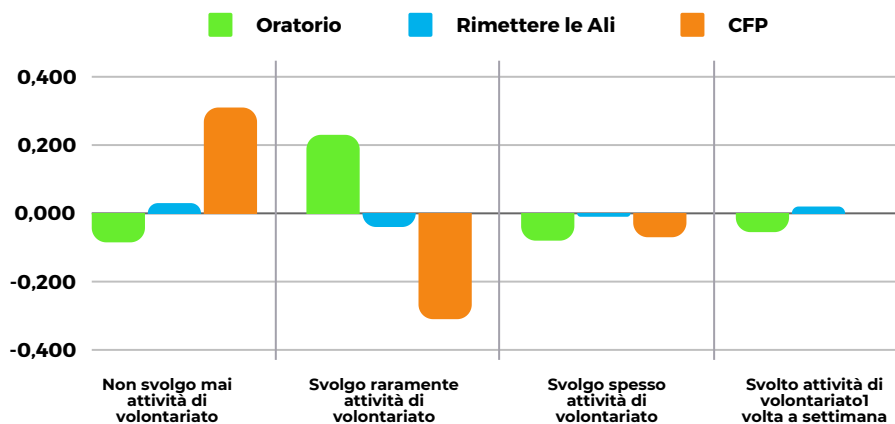
Graf. 11 - Cambiamento di alcuni comportamenti soprattutto trasgressivi. Anno 2022/2023



FIDUCIA E VALORI

Nessun interesse sociale sembra caratterizzare i ragazzi di tutte e tre le aree (Graf. 12). Nei confronti, quindi del volontariato e del servizio si evidenzia una regressione marcata nei ragazzi del CFP mentre una timida crescita è presente tra i ragazzi dell'Oratorio anche in linea con gli obiettivi di alcuni gruppi apostolici che instradano al servizio verso i più piccoli.

Graf. 12 - Variazioni nello svolgimento delle attività di volontariato. Anno 2022/2023

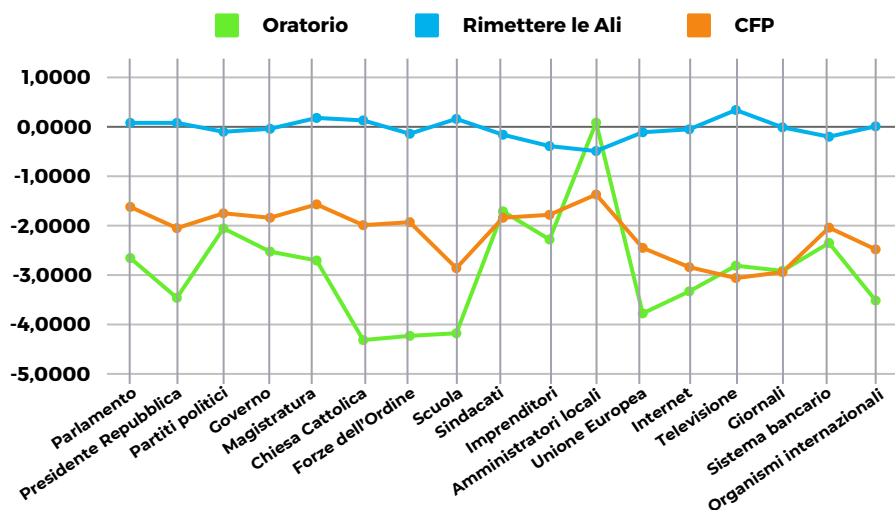


Devastante il grado di fiducia nei confronti delle istituzioni (Graf. 13) che vede **un calo marcato su tutti i fronti**, non tanto per una mancata conoscenza quanto per un'influenza negativa (magari anche solo per sentito dire) da parte della famiglia e/o del gruppo dei pari.

La diffidenza nella Chiesa Cattolica emerge in tutte e tre le tipologie dei ragazzi con una predominanza tra i ragazzi dell'Oratorio che, invece, hanno un atteggiamento più positivo nei confronti del Sindaco e delle amministrazioni locali con le quali però non hanno nessuna relazione. **Una sensibilizzazione alle istituzioni, pur essendo di basso profilo, è presente tra i ragazzi dell'area RIA: migliora quindi anche se di poco la fiducia nei loro confronti** probabilmente perché la specifica delle varie proposte educative porta a lavorare molto con il mondo istituzionale.

L'educazione alla cittadinanza attiva, presente in modo abbastanza simile nell'Oratorio e nel CFP potrebbe indicare non una contraddizione rispetto al grado di fiducia istituzionale quanto piuttosto ad una forma di riscatto nei confronti delle stesse poiché implica un impegno per cambiare, migliorare ed umanizzare il quadro istituzionale.

Graf. 13 - Cambiamento del grado di fiducia nelle istituzioni. Anno 2022/2023

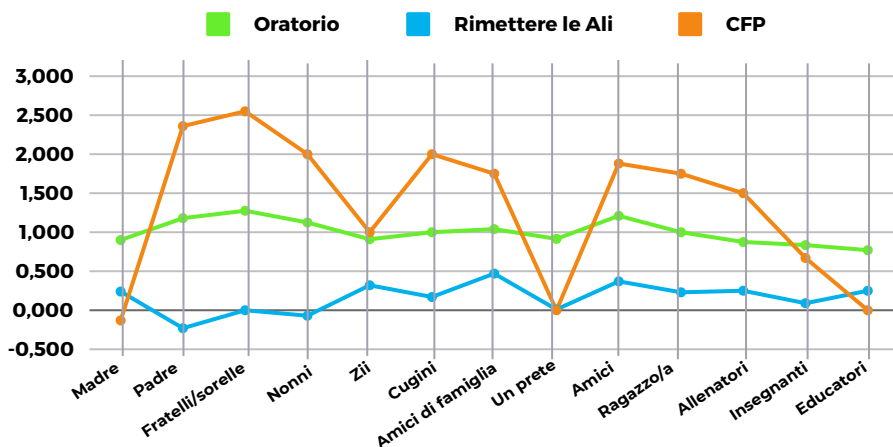


Quanto emerso nei confronti delle Istituzioni, viene confermato dalla domanda sulle figure di riferimento (Graf. 14) dove **acquista valore il riconoscere come importanti le persone più vicino ai ragazzi**. I dati sulla madre e sul padre confermano quanto è emerso precedentemente ovvero che la figura del padre assume, soprattutto in alcuni, un maggior grado di gradimento proprio perché quella che delegittima i processi educativi rispetto alla figura materna.

C'è anche un marcato aumento, soprattutto nel CFP ma anche in Oratorio, riferito sia al gruppo dei pari sia alle figure importanti a discapito invece di come si relazionano con le istituzioni.



Graf. 14 - Variazioni dell'importanza data a varie figure di riferimento. Anno 2022/2023



Infine, nell'ambito del sistema valoriale (Graf. 15), le scelte dei **ragazzi del CFP** sono orientate verso l'amicizia, la solidarietà, l'autorealizzazione, il successo e l'impegno sociale. Quindi essere inseriti in un Centro Professionale sposta l'attenzione su **tutti quei valori relativi all'autorealizzazione professionale, lasciando come base l'amicizia e la solidarietà legata non tanto all'ambiente del lavoro quanto all'ambiente in cui è inserito il Centro. Il CFP denota gli incrementi più significativi** a fronte di quelli dell'Oratorio e di Rla che tutto sommato sono meno accentuati.

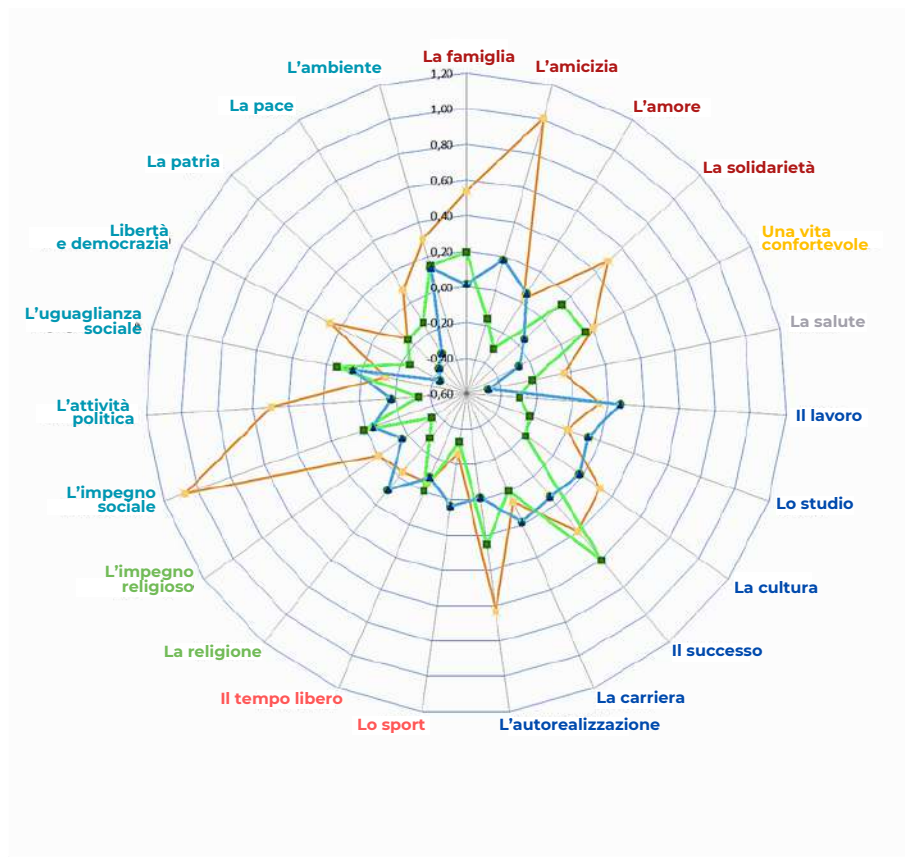
I ragazzi dell'Oratorio spostano i loro valori nell'ambito della solidarietà e dell'agio/confort, sul successo, sull'autorealizzazione, sul tempo libero, su impegno e uguaglianza sociale, ambiente e famiglia.

Nell'area Rimettere le Ali, i cambiamenti valoriali più significativi a livello di crescita si realizzano nei confronti dell'ambiente, dell'amicizia, dell'amore, del lavoro, dello studio e della cultura significando un **progresso nell'ambito culturale e professionale**. Molte variazioni positive anche nei confronti dello sport e soprattutto dell'impegno e dell'uguaglianza sociale e dell'ambiente.

Decresce l'interesse, in generale, nei confronti di alcuni valori quali la patria, la pace e l'attività politica in linea anche con i processi di disillusione riversato nei confronti delle istituzioni.

L'attenzione invece rivolta sia all'uguaglianza sociale che all'ambiente è il prodotto del lavoro educativo basato sull'inclusione sociale e sull'ecologia integrale, accogliendo alcune indicazioni del Progetto Educativo Pastorale del Borgo don Bosco che, tra i suoi obiettivi, aveva proprio quello di crescere nell'ambito dell'ecologia integrale e nel rispetto dell'ambiente.

Graf. 15 - Cambiamento del sistema valoriale. Anno 2022/2023





IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

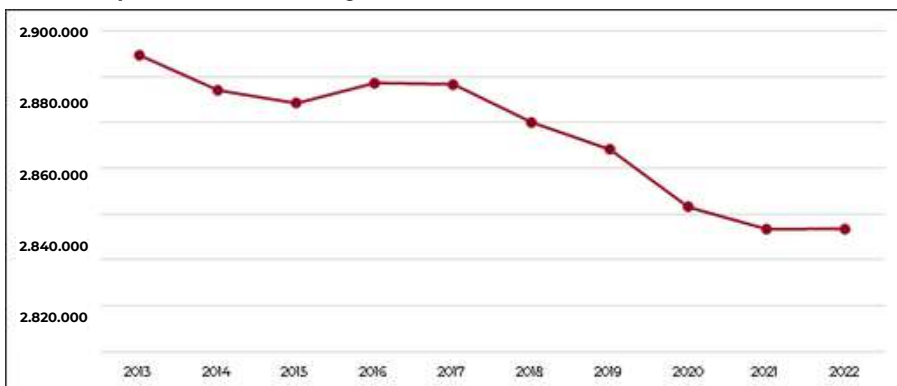
DATI E TREND DI SVILUPPO

TERRITORIO E POPOLAZIONE

Roma Capitale

Roma rappresenta la prima città in Italia per estensione e numero di abitanti: a fronte di una superficie di 1.286,8 kmq, infatti, i **residenti risultano pari a 2.813.544 unità², dato in sostanziale continuità rispetto all'anno precedente** quando gli iscritti in anagrafe erano 2.813.365. Si può leggere il dato come una temporanea battuta di arresto del trend di decrescita che caratterizza la popolazione residente e che è in atto dal 2012. Tra i 15 municipi della città, il VII° risulta il più popoloso (311.500 abitanti), mentre l'VIII° presenta meno residenti (128.417).

Graf. 16 - Popolazione iscritta in anagrafe al 31.12. Roma. Anni 2013-2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

Cresce l'età media della popolazione, pari a 46,6 anni (nel 2021 era di 46,4 anni), **così come l'indice di vecchiaia³** è di 192,9 (contro il 186,8 del 2021). In riferimento a questo indice, all'interno del territorio capitolino si evidenziano differenze anche consistenti tra i diversi municipi: i più "giovani" risultano essere il VI (indice di vecchiaia 116,3) ed il X (168,2); i più "anziani" il I (indice di vecchiaia 276,6), il VIII (233,6), il II (223,4) e il XII (223,6). **L'indice di natalità⁴ risulta stabile** rispetto al 2021 (rimanendo pari a 6,1‰).

2. Annuario Statistico comune di Roma Capitale 2023, dati aggiornati al 31/12/2022

3. Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

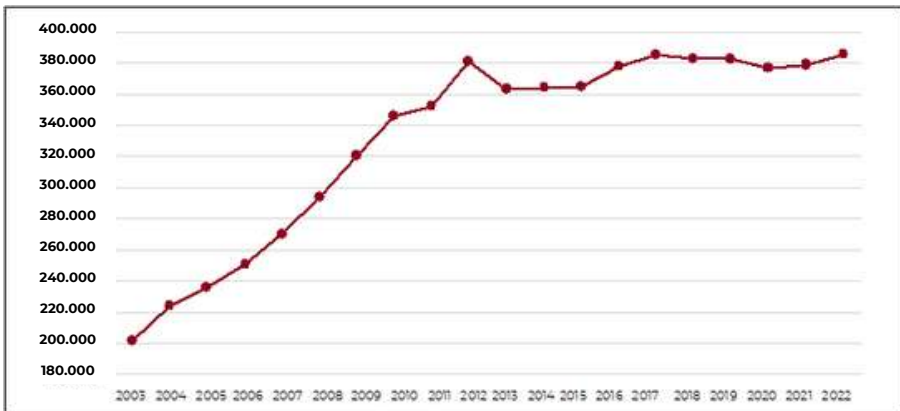
4. Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Le **famiglie anagrafiche** ovvero l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincolo affettivi che coabitano e hanno dimora abituale nello stesso Comune, **ammontano a 1.367.613** (nel 2021 erano 1.354.156) **e la loro distribuzione sul territorio segue approssimativamente quella della popolazione residente**. Il 46% è formata da un solo componente (nel 2021 era il 45,2%); della restante parte, il 23,8% vede la presenza di due persone (nel 2021 era il 23,9%). **La dimensione media delle famiglie romane è di 2,1 componenti, un valore stabile negli ultimi anni.**

Gli unici municipi in cui la dimensione media familiare si discosta dalla media cittadina sono il I (1,7 componenti) ed il VI (2,3 componenti).

La **popolazione straniera vede una crescita nel numero dei residenti che risulta essere pari a 385.053 (rispetto al 2021 quando erano 378.882** (con un +1,6%). Come nel 2021, quasi la metà della popolazione straniera che vive a Roma proviene dal continente europeo; poco più di un terzo dal continente asiatico. In particolare, **la prima comunità straniera è rappresentata dai rumeni** (sono il 22,4% del totale, in lieve calo rispetto al 2021), seguiti dai filippini, bengalesi, cinesi ed ucraini (stessa composizione dell'anno precedente). I municipi XII, IV e VII sono quelli nei quali si registrano gli incrementi maggiori negli ultimi sei anni (rispettivamente +9,7%, +7,6% e +5,6%). Il Municipio I si conferma in controtendenza, con un decremento che continua ad essere particolarmente rilevante (-18,7% rispetto al 2016), dato legato soprattutto alle cancellazioni d'ufficio.

Graf. 17 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31.12. Roma. Anni 2003-2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

Sono in aumento il numero dei matrimoni celebrati nel 2022 che sono stati 6.434 (il 16,3% rispetto al 2021 quando erano 5.533 (si tratta di un dato che conferma e consolida il trend in aumento rilevato negli ultimi due anni, successivi all'emergenza pandemica); di questi, il 29,8% si è svolto con rito religioso (1.920). Più di un matrimonio su cinque registra al suo interno almeno uno sposo di nazionalità straniera (1.428 casi, il 22,2%).

Le **unioni civili** sono state 243 di cui il 61,7% è avvenuto tra persone di sesso maschile, mentre il restante 38,3% tra persone di sesso femminile. L'età media delle persone interessate si concentra nella fascia 30-39 anni (così come nel 2021).

Rispetto a quanto concerne la **definizione degli accordi extragiudiziali** ex art. 6/art.12 (separazione e divorzio), nel 2022 **si registra un calo sul totale** (pari a 2.374; nel 2021 erano 2.970); di questi, 1.194 sono separazioni, 1.045 sono divorzi e 135 variazioni delle condizioni di separazione o divorzio.

Roma Municipio V

Il territorio del Municipio V è suddiviso in 12 zone urbanistiche (Torpignattara, Casilino, Quadraro, Gordiani, Centocelle, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle, Omo), con una estensione pari a 27 kmq, che fa di questo municipio uno dei più piccoli della città (insieme al I° e al II°).

Tab. 1 - Superficie, popolazione e densità della popolazione per zona urbanistica di Roma al 31.12.2022

MUNICIPIO V					
Zona Urbanistica	Denominazione	Estensione(kmq)	Perimetro	Popolazione	Densità per kmq
6a	Torpignattara	2,27	83.159,51	46.676	20.582,9
6b	Casilino	2,00	31.131,41	10.293	5.151,2
6c	Quadraro	1,53	6.977,57	20.409	13.354,3
6d	Gordiani	1,77	56.937,88	40.630	22.991,7
7a	Centocelle	3,07	88.202,11	52.436	17.059,7
7b	Alessandrina	3,12	68.496,30	25.944	8.320,9
7c	Tor Sapienza	2,15	46.711,10	12.110	5.621,1
7d	La Rustica	1,80	31.399,91	9.849	5.467,3
7e	Tor Tre Teste	1,29	24.218,57	10.591	8.178,4
7f	Casetta Mistica	3,29	38.617,68	882	268,0
7g	Centro Direzionale Centocelle	1,81	5.508,85	1.221	673,4
7h	Omo	2,81	25.753,66	2.033	723,1
Non localizzati				4.574	

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

I **residenti del municipio sono 237.648 in calo rispetto al 2021** (quando erano 238.487), confermando così il trend comunale relativo alla diminuzione della popolazione. Presenta una densità abitativa pari a 8.828,1 abitanti/kmq, la più alta di tutta la città.

Tab. 2 - Popolazione iscritta in anagrafe a Roma al 31.12.2022 per grandi classi di età, genere e municipio(v.a. e % per classe d'età)

Municipio	Classi di età						Totale
	fino a 14		15 - 64		65 e oltre		
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	
Maschi e Femmine							
I	15.803	9,6	105.007	63,8	43.770	26,6	164.520
II	19.273	11,6	103.767	62,3	43.056	26,0	165.496
III	25.264	12,4	128.755	63,0	50.333	24,6	204.342
IV	19.848	11,5	109.333	63,6	42.709	24,8	171.890
V	28.178	11,9	155.221	65,3	54.249	22,8	237.648
VI (*)	36.017	14,9	164.369	67,8	41.896	17,3	242.082
VII (*)	36.066	11,6	198.326	63,7	77.108	24,8	311.500
VIII	14.519	11,3	79.953	62,3	33.945	26,4	128.417
IX	23.462	12,8	118.544	64,7	41.276	22,5	183.282
X	29.549	13,0	148.787	65,2	49.706	21,8	228.042
XI	18.598	12,2	98.296	64,4	35.715	23,4	152.569
XII	16.149	11,5	88.071	62,8	36.117	25,7	140.337
XIII	15.295	11,7	84.032	64,5	31.052	23,8	130.379
XIV	23.942	12,6	123.369	64,8	42.972	22,6	190.283
XV	19.605	12,2	105.813	65,9	35.212	21,9	160.630
Non localizzati	360	16,9	1.330	62,5	437	20,5	2.127
Totale	341.928	12,2	1.812.133	64,4	659.483	23,4	2.813.544

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

I **cittadini provenienti da paesi terzi sono 42.926, dato leggermente in aumento** rispetto all'anno precedente (quando i residenti erano 42.120); rappresentano il 18,1% della popolazione totale. **Il continente maggiormente rappresentato è quello asiatico**, da dove provengono i cittadini del Bangladesh, Cina e Filippine, che insieme a Romania, Perù, Egitto e Ucraina, sono le comunità maggiormente presenti (almeno 1.000 abitanti iscritti all'anagrafe), così com'è accaduto nel 2020.

L'età media della popolazione si attesta su 46,5 anni (nel 2021 era 46,4 anni), **rispecchiando la media cittadina. L'indice di vecchiaia è pari a 192,5** (nel 2021 era 188,6) dato che colloca il municipio al di sopra della media cittadina. Nel municipio vivono 113.059 tra celibi e nubili, 8.768 divorziati e 355 cittadini uniti civilmente (tutti dati in leggero aumento rispetto al 2021).

LIVELLO A - EDUCAZIONE SCUOLA

Il sistema scolastico nazionale si suddivide in asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado, Università.

Popolazione scolastica, evasione scolastica e offerta formativa sono i parametri di riferimento assunti per valutare il livello di istruzione dei giovani della città di Roma capitale e in particolare, dove possibile, dei municipi limitrofi al Borgo Ragazzi don Bosco.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Nella città di Roma Capitale la popolazione di età compresa tra 0 e 25 anni, subisce un lieve calo rispetto all'anno precedente registrando un numero pari a 630.714 persone di cui 51.678 sono residenti nel V Municipio. In questo numero sono calcolati anche gli 11.566 di origine straniera.⁵

Asilo nido

Il servizio di asilo nido è rivolto ai bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni (non compiuti),

residenti o domiciliati nel territorio di Roma Capitale. L'accesso al servizio è subordinato alla presentazione da parte delle famiglie di una domanda d'iscrizione online, che permette l'inserimento in graduatoria e quindi l'attribuzione del posto nei limiti del totale dei posti disponibili messi a bando.

L'offerta complessiva prevede, infatti, la coesistenza di servizi nido pubblici a gestione diretta e servizi nido privati in convenzione (gestione indiretta), ai quali Roma Capitale corrisponde un'integrazione rispetto alla retta comunale pagata dai singoli utenti, entro un determinato importo.

Nel 2022, **i bambini iscritti all'anagrafe con età inferiore ai 3 anni**, che rappresentano la domanda potenziale del servizio, erano **54.752, in costante diminuzione** nell'ultimo quinquennio (-13% rispetto ai numeri del 2018). Facendo un **focus specifico sul V Municipio**, si registra un evidente **calo dei bambini prevalentemente italiani di 0-1 anni** (-12,17%), una diminuzione di 3 volte superiore al dato medio dell'intera città di Roma.

5. Annuario statistico 2023- capitolo Popolazione - Roma Capitale

La diminuzione del numero dei potenziali utenti ha determinato una conseguente diminuzione del numero complessivo di domande di nuova iscrizione che, per il 2022, sono state 12.330 a confronto con le 14.475 del 2018.⁶

Graf. 18 - Bambini tra 0-3 anni iscritti nei nidi comunali e nelle strutture convenzionate e copertura domanda potenziale



Fonte: Elaborazioni ACOS 2023 sui dati dipartimento scuola, lavoro e formazione professionale

Tab. 3 - Punti di forza e di criticità degli asili nido

Punti di Forza / Risorse	Punti Critici
Scelte tariffarie di Roma Capitale: hanno facilitato le famiglie con maggiori difficoltà economiche. Le rette degli asili capitolini sono convenienti e/o adeguate rispetto al contributo a carico delle famiglie. Accessibilità: gli asili capitolini a gestione diretta risultano più esplicitamente soddisfacenti rispetto quelli privati convenzionati (a gestione indiretta). - Buona copertura oraria - Efficace politica di gestione della domanda (riduzione liste d'attesa soprattutto negli asili nido capitolini; ottimizzazione utilizzo dei posti nelle strutture soprattutto nei nidi privati convenzionati). Offerta integrata: l'offerta di posti negli asili nido comunali e convenzionati che fanno capo a Roma Capitale è molto ampia e negli ultimi anni si avvicina da sola a coprire circa il 34,2% del numero totale di bambini iscritti in anagrafe da 0 a 3 anni di età.	Costo (principale criticità segnalata da circa il 15% degli utenti). Accessibilità: - Complessità di presentazione della richiesta on line; - Localizzazione (struttura diversa da quella desiderata soprattutto per gli asili nido capitolini); - Permanenza in lista d'attesa (lunga soprattutto negli asili nido convenzionati a gestione indiretta).

Fonte: Relazione annuale 2023 Volume II – Le funzioni del benessere – ACOS (Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale)

6. Relazione annuale 2023 Volume II – Le funzioni del benessere – ACOS (Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale)

Scuola dell'infanzia

La **scuola dell'infanzia** è rivolta ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni e rappresenta il primo segmento formativo.

Il sistema di istruzione Italiano prevede la suddivisione delle scuole in due macro-aree:

- le **scuole dell'infanzia statali** (gestite a livello centrale dallo Stato);
- le **scuole dell'infanzia non statali** (la cui gestione è affidata a enti locali, privati o ordini religiosi) a loro volta distinte in paritarie e non paritarie. Le scuole dell'infanzia comunali, gestite dal comune di appartenenza, rientrano nella macro-area delle scuole non statali con tutti i requisiti delle scuole paritarie.

Il **numero di scuole attive** per l'anno scolastico 2022/2023 è pari a 227 scuole statali e di 550 scuole paritarie, di cui 316 comunali. La **capienza**, nelle 316 scuole d'infanzia comunali è pari a 30.775 posti, con un numero medio di 97 posti per scuola (la capienza varia da 15 a 325 posti per scuola).

Gli **iscritti alle scuole d'infanzia comunali**, per l'anno scolastico 2022/2023 sono stati complessivamente 27.806, di cui 4.307 (15,5%) sono bambini stranieri e 1.824 (6,6%) sono bambini diversamente abili. Nel Municipio VII si è registrato il maggior numero di bambini iscritti (11,7% del totale degli iscritti) e il maggior numero di bambini diversamente abili (12,6%), mentre il maggior numero di bambini stranieri si è registrato nel Municipio V (15,2%). Si osserva inoltre una **lieve riduzione** (mediamente di -2,9%) del numero di iscritti rispetto all'anno scolastico precedente (2021/2022) su quasi tutti i Municipi, che conferma il calo negativo che già si registrava nell'anno scolastico 2020/2021, pari al -1,6%.⁷

Molto interessante la variazione del **trend degli iscritti negli ultimi 10 anni scolastici** (dall'a.s. 2013/14 all'a.s. 2022/23) si osserva, per le scuole d'infanzia comunali, una **riduzione del totale degli iscritti** (-18%) e un **progressivo aumento degli iscritti stranieri** (+10%). In aumento anche il numero degli iscritti **diversamente abili** (+42%).⁸ Da una prima lettura dei dati, si può evincere come, negli ultimi anni, il calo delle nascite cominci ad influire negativamente sul numero di iscritti.

7. Annuario statistico 2023 – capitolo Istruzione- Roma Capitale

8. Annuario statistico 2023 – capitolo Popolazione- Roma Capitale

L'aumento degli alunni stranieri, al contrario, ipotizza un cambiamento culturale che indica, probabilmente, una buona inclusione sociale tra diverse etnie. Positivo l'aumento dei diversamente abili iscritti se letto nell'ottica di una gestione più efficace rispetto ai bisogni e alle infrastrutture rispetto alla disabilità.

Tab. 4 - Scuola dell'infanzia comunale - Numero di iscritti per municipio. Roma. Anni scolastici 2021/22 e 2022/23

Municipio	iscritti				di cui iscritti stranieri				di cui iscritti diversamente abili			
	2021/22		2022/23		2021/22		2022/23		2021/22		2022/23	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
I	1.755	6,1	1.623	5,8	228	5,4	227	5,3	86	5,0	82	4,5
II	1549	5,4	1.472	5,3	218	5,2	207	4,8	49	2,9	54	3,0
III	1.992	7,0	2.055	7,4	385	4,4	214	5,0	100	5,9	124	6,8
IV	1.991	7,0	1.893	6,8	194	4,6	195	4,5	113	6,6	129	7,1
V	2.844	9,9	2.814	10,1	634	15,0	656	15,2	200	11,7	199	10,9
VI	1.650	5,8	1.672	6,0	331	7,8	351	8,1	148	8,7	174	9,5
VII	3.416	11,9	3.262	11,7	457	10,8	460	10,7	214	12,6	232	12,7
VIII	1.467	5,1	1.405	5,1	136	3,2	125	2,9	102	6,0	93	5,1
IX	1.770	6,2	1.681	6,0	181	4,3	151	3,5	96	5,6	101	5,5
X	2.403	8,4	2.205	7,9	338	8,0	342	7,9	142	8,3	136	7,5
XI	1.714	6,0	1.687	6,1	314	7,4	343	8,0	121	7,1	120	6,6
XII	1.126	3,9	1.140	4,1	171	4,0	174	4,0	50	2,9	52	2,9
XIII	1.710	6,0	1.710	6,1	229	5,4	266	6,2	96	5,6	111	6,1
XIV	1.701	5,9	1.626	5,8	319	7,5	297	6,9	107	6,3	117	6,4
XV	1.543	5,4	1.561	5,6	292	6,9	299	6,9	80	4,7	100	5,5
Totale	28.631	100	27.806	100	4.227	100	4.307	100	1.704	100	1.824	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 05/08/2022 (a.s.2021/22) e al 07/09/2023 (a.s. 2022/23)

Scuola primaria

Nell'anno scolastico 2021/22 si contano a Roma Capitale **526 scuole primarie**, di cui 375 statali (71,3%) e 151 non statali (28,7%). **Gli alunni delle scuole primarie sono stati nel complesso 117.574 (-2,6% rispetto all'anno scolastico 2020/21)**, il 51,4% maschie il 48,6% femmine. Gli alunni stranieri sono stati 15.207 (stabili rispetto all'anno scolastico 2020/21), di questi 11.296 risultano nati in Italia (74,3%).

Gli studenti stranieri hanno frequentato prevalentemente le scuole primarie dei municipi VI (15,4%), V (14,8%) e VII (9,1%), situati nella zona est della città. Nel Municipio V, le iscrizioni alla scuola primaria risultano essere piuttosto stabili quelle degli italiani (+0,06) mentre aumentano gli stranieri (+3,3%). Questo trend rimane invariato rispetto alla scorsa rilevazione, confermando che **questo bacino di utenza è densamente popolato di cittadini stranieri rispetto ad altre zone della città**.¹⁰

Tab. 5 - Scuola primaria - Unità scolastiche, classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Roma. Anno scolastico 2021/22 Unità

MUNICIPIO	Statali				Non statali				Totale			
	Unità Scol.	Classi	Alunni		Unità Scol.	Classi MF	Alunni		Unità Scol.	Classi MF	Alunni	
			MF	F			MF	F			MF	F
I	24	289	5.519	2.681	13	92	1.615	759	37	381	7.134	3.440
II	19	273	5.295	2.594	14	119	2.400	1.153	33	392	7.695	3.747
III	26	359	7.219	3.574	7	40	772	386	33	399	7.991	3.962
IV	29	323	6.303	3.067	7	39	673	350	36	362	6.976	3.417
V	32	434	8.422	4.068	12	68	1.314	651	44	502	9.736	4.719
VI	34	521	10.590	5.118	5	37	767	398	39	558	11.357	5.516
VII	42	567	10.906	5.271	15	97	1.866	930	57	664	12.772	6.201
VIII	16	206	3.950	1.938	9	43	756	383	25	249	4.706	2.321
IX	28	368	7.297	3.502	7	72	1.432	734	35	440	8.729	4.236
X	26	429	8.899	4.366	11	63	1.092	534	37	492	9.991	4.900
XI	19	226	4.592	2.198	3	19	306	175	22	245	4.898	2.373
XII	14	230	4.498	2.211	12	79	1.418	703	26	309	5.916	2.914
XIII	22	275	5.428	2.560	14	81	1.525	716	36	356	6.953	3.276
XIV	22	254	4.801	2.327	16	86	1.436	668	38	340	6.237	2.995
XV	22	287	5.535	2.605	6	51	948	488	28	338	6.483	3.093
Totale	375	5.041	99.254	48.080	151	986	18.320	9.030	526	6.027	117.574	57.110

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

9. Annuario statistico 2023 – capitolo Istruzione- Roma Capitale

10. Annuario statistico 2023 – capitolo Istruzione- Roma Capitale

Tab. 6 - Scuola primaria - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Roma. Anno scolastico 2021/22

MUNICIPIO	Statali				Non statali				Totale			
	Unità Scol.	Classi	Alunni		Unità Scol.	Classi MF	Alunni		Unità Scol.	Classi MF	Alunni	
			MF	P			MF	P			MF	P
I	24	289	5.519	2.681	13	92	1.615	759	37	381	7.134	3.440
II	19	273	5.295	2.594	14	119	2.400	1.153	33	392	7.695	3.747
III	26	359	7.219	3.574	7	40	772	388	33	399	7.991	3.962
IV	29	323	6.303	3.067	7	39	673	350	36	362	6.976	3.417
V	32	434	8.422	4.068	12	68	1.314	651	44	502	9.736	4.719
VI	34	521	10.590	5.118	5	37	767	398	39	558	11.357	5.516
VII	42	567	10.906	5.271	15	97	1.866	930	57	664	12.772	6.201
VIII	16	206	3.950	1.938	9	43	756	383	25	249	4.706	2.321
IX	28	368	7.297	3.502	7	72	1.432	734	35	440	8.729	4.236
X	26	429	8.899	4.366	11	63	1.092	534	37	492	9.991	4.900
XI	19	226	4.592	2.198	3	19	306	175	22	245	4.898	2.373
XII	14	230	4.498	2.211	12	79	1.418	703	26	309	5.916	2.914
XIII	22	275	5.428	2.560	14	81	1.525	716	36	356	6.953	3.276
XIV	22	254	4.801	2.327	16	86	1.436	668	38	340	6.237	2.995
XV	22	287	5.535	2.605	6	51	948	488	28	338	6.483	3.093
Totale	375	5.041	99.254	48.080	151	986	18.320	9.030	526	6.027	117.574	57.110

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Scuola secondaria di I grado

Le scuole secondarie di I grado distribuite sul territorio di Roma Capitale nell'anno scolastico 2021/22 sono 256, di queste 185 statali (72,3%) e 71 non statali (27,7%), numero invariato rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno continua a registrarsi una **diminuzione del numero di iscritti** rispetto agli anni precedenti: 76.781 alunni rispetto ai 77.853 del 2020/21 e ai 78.753 del 2019/20. Gli studenti stranieri sono stati 8.736, pari all'11,4% del totale di iscritti. Come per l'anno precedente, rimangono invariate sia per tipologia che per percentuale, le incidenze più alte di alunni stranieri: si sono registrate nei municipi VI (15,8%) e V (13,1%).¹¹

11. Annuario statistico 2023 – capitolo Istruzione- Roma Capitale

Tab. 7 - Scuola secondaria di I grado - Unità scolastiche, classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Roma. Anno scolastico 2021/22

Municipio	Statali				Non statali				Totale			
	Unità scol.	Classi	Alunni		Unità scol.	Classi	Alunni		Unità scol.	Classi	Alunni	
			MF	F			MF	F			MF	F
I	12	195	4.636	2.216	12	46	1.125	512	24	241	5.761	2.728
II	10	190	4.057	1.935	10	50	1.221	605	20	240	5.278	2.540
III	12	228	4.921	2.390	2	9	143	73	14	237	5.064	2.463
IV	14	184	4.051	1.922	3	11	173	87	17	195	4.224	2.009
V	15	243	5.353	2.563	6	21	424	200	21	264	5.777	2.763
VI	19	294	6.675	3.151	2	10	255	128	21	304	6.930	3.279
VII	21	338	7.447	3.557	8	35	740	345	29	373	8.187	3.902
VIII	6	134	2.999	1.441	4	12	229	121	10	146	3.228	1.562
IX	14	223	5.025	2.459	5	35	738	393	19	258	5.763	2.852
X	15	298	6.594	3.267	3	15	420	193	18	313	7.014	3.460
XI	7	121	2.818	1.366	1	6	114	48	8	127	2.932	1.414
XII	10	152	3.607	1.739	4	14	335	173	14	166	3.942	1.912
XIII	8	162	3.844	1.749	3	18	448	242	11	180	4.292	1.991
XIV	10	152	3.263	1.549	5	23	442	204	15	175	3.705	1.753
XV	12	200	4.237	2.028	3	22	447	213	15	222	4.684	2.241
Totale	185	3.114	69.527	33.332	71	327	7.254	3.537	256	3.441	76.781	36.869

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione



Tab. 8 - Scuola secondaria di I grado - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Roma. Anno scolastico 2021/22

Municipio	1° anno	2° anno	3° anno	<u>totale</u>
I	198	175	188	561
II	121	120	137	378
III	151	120	133	404
IV	131	132	115	378
V	384	395	363	1.142
VI	455	475	452	1.382
VII	234	226	243	703
VIII	77	64	77	218
IX	147	136	115	398
X	212	206	205	623
XI	175	149	182	506
XII	109	102	104	315
XIII	188	178	169	535
XIV	157	149	135	441
XV	272	228	252	752
Totale	3.011	2.855	2.870	8.736

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado si articola nelle seguenti tipologie di istituti: licei, istituti tecnici e istituti professionali. A Roma le **unità scolastiche** dedicate all'istruzione superiore sono nel complesso 299, con esclusione delle scuole serali, di cui 204 licei (68,2%), 27 istituti professionali (9,0%) e 68 istituti tecnici (22,7%).

Nell'anno accademico 2021/22 gli **studenti iscritti** alla scuola secondaria di II grado **sono stati 128.023 (+1,3%** rispetto all'anno scolastico 2020/21). Questo dato, mette in evidenza **l'aumento positivo delle iscrizioni già registrate nel corso del precedente anno scolastico** che vedeva un aumento del +2,4%.

Gli istituti verso i quali si è indirizzata la maggior parte delle iscrizioni (71,0%) sono stati i licei, tra i quali primeggiano i licei scientifici (44,0%), i classici (17,7%) e i linguistici (15,1%). Gli istituti tecnici e gli istituti professionali hanno assorbito rispettivamente il 20,7% e l'8,3% degli studenti sia italiani che stranieri.

Gli **studenti stranieri** iscritti alla scuola secondaria di II grado nell'anno scolastico 2021/22 **sono stati 11.394, l'8,9% del totale** degli iscritti. Più della metà degli studenti stranieri, ha scelto i licei, soprattutto scientifici e linguistici, a seguire gli istituti tecnici e in coda gli istituti professionali. Il trend di queste scelte scolastiche rimane invariato rispetto ai due anni scolastici precedenti.

I **diplomati** nell'anno scolastico 2021/22 **sono stati 25.084, di cui il 7,3% stranieri**. Rispetto all'anno precedente, che è stato l'anno dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si è registrato un **forte decremento** dei diplomati, **pari al -32,2%**. Questo dato rende evidente, da un lato, il vantaggio di aver avuto esami di maturità facilitati che hanno permesso ad un numero maggiore di studenti di diplomarsi, dall'altro, la difficoltà nell'apprendimento di concetti e competenze nella modalità da remoto, vissuta da tanti studenti nel periodo della pandemia. Come si evince dai dati, infatti, l'anno scolastico 2020/2021, cioè l'anno di ripresa dopo il lockdown, che ha comportato comunque molti mesi di lezioni da remoto, registra un aumento più che positivo rispetto al numero dei diplomati, pari a 37.001 studenti, di cui il 7,3% stranieri. Rispetto all'anno precedente e all'anno dell'emergenza sanitaria da Covid-19, infatti, l'incremento è pari al +51,5%⁴², in netto contrasto con i dati di quest'anno.

Tab. 9 - Scuola secondaria di II grado - Unità scolastiche e alunni iscritti per tipo di scuola e municipio (a). Roma. Anno scolastico 2021/22

Municipio	Istituti professionali		Istituti tecnici		Licei		Totale	
	Unità scol.	Iscritti	Unità scol.	Iscritti	Unità scol.	Iscritti	Unità scol.	Iscritti
I	2	2.086	5	2.686	48	22.080	55	26.852
II	1	8	1	22	24	7.924	26	7.954
III	-	-	3	1.064	9	7.950	12	9.014
IV	4	1.180	9	1.026	10	2.931	23	5.137
V	3	573	8	5.157	6	4.162	17	9.892
VI	1	95	4	1.347	4	2.098	9	3.540
VII	5	2.167	8	3.429	12	8.054	25	13.650
VIII	2	1.867	6	2.909	15	5.806	23	10.582
IX	1	40	4	1.670	14	6.481	19	8.191
X	3	969	7	1.795	13	6.784	23	9.548
XI	-	-	3	347	7	2.099	10	2.446
XII	1	122	4	1.650	13	4.796	18	6.568
XIII	1	328	3	1.047	8	2.525	12	3.900
XIV	2	875	1	1.004	10	3.829	13	5.708
XV	1	375	2	1.321	11	3.345	14	5.041
Totale	27	10.685	68	26.474	204	90.864	299	128.023

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione



Tab. 10 - Scuola secondaria di II grado - Alunni stranieri per tipo di insegnamento, genere e municipio(a). Roma. Anno scolastico 2021/22

Municipio	Istituti professionali		Ist. Prof. - Industria e Artigianato		Ist. Prof. Nuovi professionali		Ist. Prof. - Servizi	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
I	343	103	-	-	220	65	123	38
II	2	1	-	-	-	-	2	1
III	-	-	-	-	-	-	-	-
IV	250	110	-	-	-	-	250	110
V	117	70	36	30	4	1	77	39
VI	12	7	-	-	-	-	12	7
VII	257	152	44	27	106	47	107	78
VIII	121	48	48	18	-	-	73	30
IX	7	6	-	-	7	6	-	-
X	120	66	-	-	53	24	67	42
XI	-	-	-	-	-	-	-	-
XII	16	4	-	-	16	4	-	-
XIII	53	37	-	-	-	-	53	37
XIV	197	64	-	-	12	2	185	62
XV	128	81	-	-	-	-	128	81
Totale	1.623	749	128	75	418	149	1.077	525

Municipio	Istituti tecnici		Ist. Tecnico - Economico		Ist. Tecnico - Tecnologico	
	MF	F	MF	F	MF	F
I	577	199	285	164	292	35
II	2	1	2	1	-	-
III	121	22	60	20	61	2
IV	69	22	38	16	31	6
V	852	278	224	126	628	152
VI	179	86	145	75	34	11
VII	413	214	330	192	83	22
VIII	368	53	4	2	364	51
IX	172	83	150	68	22	15
X	144	50	96	46	48	4
XI	50	17	50	17	-	-
XII	252	75	127	56	125	19
XIII	219	118	219	118	-	-
XIV	181	17	-	-	181	17
XV	200	45	69	20	131	25
Totale	3.799	1.280	1.799	921	2.000	359

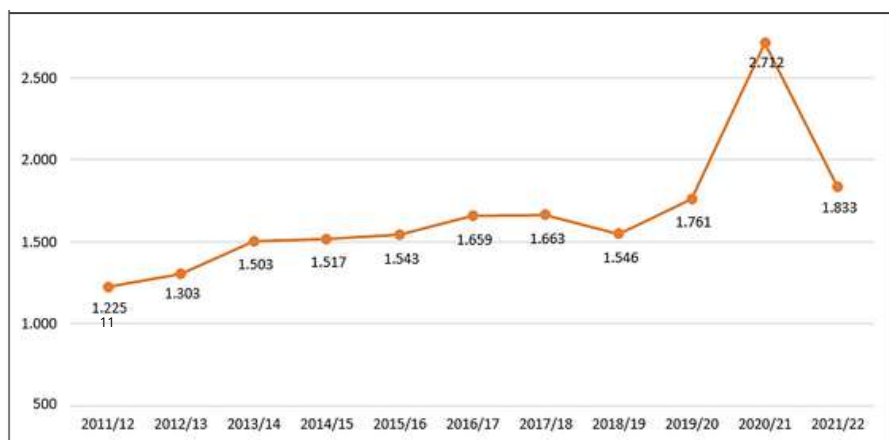
Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Graf. 19 - Alunni diplomati. Roma. Anni scolastici 2011/12-2021/22



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Graf. 20 - Alunni stranieri diplomati. Roma. Anni scolastici 2011/12-2021/22



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Università

L'offerta formativa universitaria, nell'anno accademico 2021/22, come per gli anni precedenti, è erogata a Roma da 17 atenei. Quelli che offrono una didattica tradizionale sono 11, mentre 6 si interfacciano con gli studenti in modalità telematica. Gli atenei La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata hanno assorbito oltre il 57,5% delle iscrizioni effettuate negli atenei del territorio, in linea con gli anni precedenti.

Mentre **a livello nazionale cala il numero delle immatricolazioni**, nell'anno accademico 2021/22, gli immatricolati ad un corso universitario negli atenei romani sono stati **47.955**. Rispetto all'a. a. 2020/21 si riscontra un aumento pari a +4,3%, confermando l'incremento delle iscrizioni che già si registrava per l'a. a. 19/20.

Il **numero complessivo degli iscritti nelle università romane è aumentato**, passando da 273.784 del 2020/21 a 289.906 del 2021/22, con un incremento del +5,9%., **evidenziando una maggiore partecipazione delle donne** al sistema universitario romano.

Per quanto riguarda i laureati si osserva **una lieve flessione del numero di studenti che hanno concluso il proprio percorso universitario presso un ateneo romano**. Nel 2022, infatti, gli studenti che hanno conseguito il titolo sono stati 51.516, con una diminuzione pari a -0,9% rispetto al 2021; a livello nazionale, invece, si è osservato un decremento del totale dei laureati pari al -3,1%.

Tab. 11 - Università - Laureati nelle università romane e italiane per genere. Anni 2010-2021

Anno	Roma				Italia			
	MF		F		MF		F	
	v. a	var. %	v. a	var. %	v. a	var. %	v. a	var. %
2010	36.800	-	21.403	-	286.175	-	168.184	-
2011	38.567	4,8	22.355	4,4	297.022	3,8	175.024	4,1
2012	38.703	0,4	22.573	1,0	302.836	2,0	179.022	2,3
2013	40.268	4,0	23.167	2,6	307.999	1,7	181.998	1,7
2014	40.776	1,3	23.030	-0,6	308.095	0,0	182.094	0,1
2015	39.652	-2,8	22.248	-3,4	305.059	-1,0	177.993	-2,3
2016	41.134	3,7	22.951	3,2	311.925	2,3	180.471	1,4
2017	42.377	3,0	23.705	3,3	318.222	2,0	183.534	1,7
2018	42.607	0,5	23.489	-0,9	327.667	3,0	186.910	1,8
2019	41.981	-1,5	23.303	-0,8	340.300	3,9	193.526	3,5
2020	44.845	6,8	24.504	5,2	349.506	2,7	198.540	2,6
2021	48.580	8,3	27.502	12,2	351.936	0,7	202.942	2,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR - Ufficio Statistica e Studi - Open data (estrazione dati del 19 luglio 2022)

EVASIONE SCOLASTICA

L'evasione scolastica è una situazione in cui gli studenti interrompono il proprio percorso di studio prima del completamento della scuola secondaria di II grado.

Questo comportamento può manifestarsi in diverse forme, tra cui assenze non autorizzate, tardività frequenti, abbandono scolastico precoce o rifiuto persistente di partecipare alle attività didattiche.

Le ragioni dell'evasione scolastica possono essere complesse e includono fattori individuali, come il disinteresse e/o l'alienazione dalla scuola, i fenomeni di bullismo nonché difficoltà di apprendimento non emerse o ignorate; fattori familiari, come traumi e maltrattamenti; fattori sociali come problemi di salute mentale e dipendenze; fattori economici.

L'evasione scolastica può avere gravi conseguenze sia a breve che a lungo termine, tra cui un basso rendimento accademico, difficoltà di integrazione sociale, maggiore rischio di coinvolgimento in comportamenti a rischio, come l'abuso di sostanze o la delinquenza giovanile, e una minore probabilità di successo lavorativo in futuro.

Per analizzare meglio il fenomeno della dispersione scolastica, si può suddividere questo concetto in due categorie: dispersione scolastica esplicita ed implicita.

Dispersione scolastica esplicita

Gli alunni in dispersione esplicita, cioè quelli che non portano a termine il loro percorso di studi, si suddividono nelle seguenti categorie:

- 1.alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico, in ciascun anno di corso;
- 2.alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno successivo;
- 3.alunni che hanno frequentato interamente il III anno di corso della scuola secondaria di I grado, hanno sostenuto l'esame finale di I ciclo e, non avendolo superato, non passano nell'anno scolastico successivo alla scuola secondaria di II grado;
- 4.alunni che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico;
- 5.alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico della scuola secondaria di II grado, che non sono ammessi all'anno successivo e non si iscrivono ad altri percorsi di primo livello presso CPIA o ad altri istituti scolastici di II grado.

Quando gli studenti decidono di allontanarsi dal sistema scolastico e formativo di fatto si allontanano da un luogo "di protezione", ma soprattutto vanno incontro ad una mancanza di opportunità.

L'abbandono scolastico è da considerarsi un fenomeno molto preoccupante, perché riguarda la fascia di età 13-19 anni: con l'abbandono prematuro della scuola si corrono maggiori rischi di disoccupazione, povertà, esclusione sociale e devianza.

Inoltre, il precoce abbandono scolastico ha conseguenze anche sulla formazione di quella sacca di popolazione minorile e giovanile, costituita dai NEET (Not employment education training): in Italia, la quota di giovani tra 18 e 24 anni che hanno lasciato la scuola prima del tempo si è attestata all'11,5% nel 2022.¹⁴ Un dato che testimonia un miglioramento, del nostro paese e dell'Unione europea nel suo complesso, rispetto ad alcuni anni fa. Nonostante ciò, la percentuale è ancora troppo alta.

14. Elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Indicatori per le politiche urbane - ultimo aggiornamento: 26 aprile 2023)

Nello specifico della città di Roma, l'indagine "W la Scuola" della Comunità di S. Egidio in collaborazione con la società leader in Europa nella consulenza, servizi digitali e sviluppo di software Sopra Steria, ha mappato attraverso una piattaforma, i minori che abbandonano la scuola, consentendo ad una équipe di esperti, di escogitare strategie per contrastare questo fenomeno.

Ad oggi, solo a Roma, sono quasi 2 mila i minori seguiti tra le zone Tuscolano, Tor Bella Monaca, Laurentino 38, Primavalle, Ostia, ma anche il centro storico con casi che riguardano principalmente minori migranti.

Attraverso le segnalazioni registrate sulla piattaforma, arrivate sia dalle scuole sia dal territorio (assistenti sociali, parrocchie, associazioni di cittadini), è stato possibile analizzare i diversi casi, facendo emergere la complessità di un fenomeno che se compreso e intercettato per tempo, permette di prevenire situazioni di dispersione, intervenendo con misure efficaci, a supporto delle famiglie e quindi dei bambini.¹⁵

Dispersione scolastica implicita

La dispersione scolastica implicita coinvolge i ragazzi e le ragazze che, pur avendo conseguito un titolo di studio di scuola secondaria di II grado non raggiungono i traguardi di competenza previsti entro l'intero percorso dei 13 anni di scuola.

A causa della pandemia da COVID-19, che ha portato a interruzioni significative nella normale operatività delle scuole, la dispersione scolastica implicita è stata influenzata da fattori aggiuntivi come la mancanza di accesso a dispositivi digitali per la partecipazione all'apprendimento a distanza, difficoltà di connessione a Internet, problemi di salute mentale correlati allo stress e all'isolamento, nonché problemi socio-economici che possono aver reso difficile per alcune famiglie mantenere i propri figli a scuola.

15. Indagine "W la scuola" della Comunità di S. Egidio; <https://www.santegidio.org/pageID/30284/langID/it/itemID/56997/Contrasto-alla-dispersione-scolastica-il-progetto-W-La-Scuola-di-Sant-Egidio.html>

Il Rapporto nazionale prove invalsi dichiara che, se nel 2021 il tasso si era attestato al 9,8%, crescendo di due punti percentuali e mezzo a livello nazionale rispetto al 2019 (7,5%), nel 2022 arretra al 9,7%, facendo registrare una flessione in quasi tutto il territorio.¹⁶ I risultati delle Prove INVALSI 2022 dimostrano anche che il contesto di appartenenza dei ragazzi continua a giocare un ruolo molto importante sui livelli di apprendimento conseguiti.

OFFERTA FORMATIVA

Programmi extra curricolari

Le scuole del Comune di Roma Capitale offrono spesso una varietà di programmi extracurricolari per arricchire l'esperienza educativa degli studenti e promuovere lo sviluppo di interessi, talenti e competenze al di là del curriculum tradizionale.

I programmi extra curricolari proposti negli ultimi anni da alcune scuole del territorio del V Municipio sono stati:

- **laboratori di inclusione**, creativi e artistici: I laboratori creativi e artistici offrono agli studenti la possibilità di esplorare la capacità di inclusione delle diversità (intese come arricchimento e non come divisione) e la creatività attraverso attività come pittura, disegno, scultura, fotografia, teatro, musica e danza. Questi programmi sono stati pensati per incoraggiare l'espressione individuale, la capacità di problem solving e la fiducia in sé stessi;
- **attività sportive**: le attività sportive extracurricolari, calcio, pallavolo, basket, nuoto, atletica leggera, ginnastica artistica e molte altre discipline sportive, hanno promosso non solo la salute fisica degli studenti, ma anche il senso di appartenenza, il lavoro di squadra e l'autostima;
- **gruppi di interesse**: riflettono gli interessi e le passioni degli studenti. Questi hanno incluso gruppi letterari, scientifici, di dibattito, gruppi di volontariato relativamente all'ecologia dell'ambiente circostante, gruppi di lingua straniera, gruppi di interesse culturale e molto altro ancora. Offrono agli studenti l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze e di interagire con i loro coetanei con cui condividono gli stessi interessi;
- **programmi di tutoraggio e sostegno accademico**: programmi di tutoraggio extracurricolari che alcune scuole offrono per fornire supporto accademico agli studenti che potrebbero avere bisogno di aiuto supplementare in determinate materie o abilità;

16. Presentazione del Rapporto nazionale prove INVALSI 2022

- **prevenzione dei comportamenti a rischio o alla promozione del benessere**, come, ad esempio, incontri o seminari tenuti da personale esperto all'interno della scuola su temi quali bullismo e cyberbullismo, utilizzo di sostanze psicoattive ed utilizzo consapevole di Internet;
- **sostegno allo studio** (direttamente in classe) e corso sulle emozioni in collaborazione anche con il Borgo;
- **sportello di ascolto psicologico** gratuito in collaborazione con associazione del territorio per incontri di orientamento sulle scelte scolastiche e sulle scelte di vita più in generale.

Le scuole potrebbero aumentare la qualità e il numero delle proposte extracurricolari rivolte non solo agli studenti ma anche alle famiglie se non fosse per le difficoltà ad accedere ed usufruire di finanziamenti istituzionali e/o privati.

PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), ex alternanza scuola-lavoro, sono dei percorsi formativi di alternanza utili a orientare gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori di II grado al mondo del lavoro, al proseguimento degli studi e sviluppare competenze trasversali.

La quantità di ore necessarie al completamento dei percorsi sono così ripartite:

- Licei – almeno 90 ore;
- Istituti tecnici – almeno 150 ore;
- Istituti professionali – almeno 210 ore.

I percorsi PCTO possono prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con imprese, enti pubblici e privati, anche del Terzo Settore, nonché con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project-work, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in varie fasi.

In generale, nei percorsi di PCTO, gli argomenti maggiormente trattati sembrano essere:

- sostegno all'istruzione;
- educazione finanziaria;
- economia politica;
- financial Influencer;
- professionalità Start-up;
- inclusione alla disabilità, genere, sessualità e "nuove famiglie".

LIVELLO B - CONTESTI AFFINI

SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

Il Dipartimento Politiche Sociali e Salute cura la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio dei servizi sociali erogati a Roma a livello centrale e territoriale, al fine di garantire il benessere, la possibilità di piena integrazione e la protezione sociale di ciascun individuo nella comunità.

Il Dipartimento opera per il superamento delle situazioni di fragilità nei vari modi in cui possono manifestarsi e interviene per prevenirle. Il Dipartimento opera in raccordo con la Regione, in sinergia con le ASL, i Municipi e i Dipartimenti di Roma Capitale, valorizzando l'azione degli organismi del terzo settore e del volontariato.¹⁷

Per l'**accoglienza di minori** che necessitano di interventi dedicati in presenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, Roma mette a disposizione 4 Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per i minorenni di fascia 0-6 anni, e 9 **Centri di Pronta Accoglienza** per adolescenti e preadolescenti, entrambi in convenzione per un totale di 54 posti disponibili (**6 in meno** rispetto al 2021).

I CPA hanno lo scopo di accogliere, per 365 giorni l'anno ed in ogni momento del giorno e della notte, i minori che si trovano in condizioni di estremo disagio o in stato di abbandono. **Nel 2022 sono stati accolti 950 minori, il 12,4% in più rispetto all'anno precedente.**

Per l'assistenza ai minori, oltre ai CPA, esistono anche le strutture residenziali, destinate all'accoglienza (in modalità h24) dei minori che presentano situazioni familiari compromesse; nel caso di Roma, i **minori accolti in struttura nel 2022 sono stati 1.034** (di cui 915 hanno un'età superiore ai tre anni), **registrando un aumento** del 4,4% rispetto al 2021.

17. Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute (<https://www.comune.roma.it/web/it/conoscere-il-dipartimento-politiche-sociali-e-salute.page>)

Tab. 12 - Centri di pronta accoglienza e strutture residenziali di seconda accoglienza: principali indicatori. Roma. Anni 2018-2022

Descrizione Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022	var. % 2022 vs 2021
Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per minori 0/6 anni in convenzione	4	4	4	4	4	0,0
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione	12	9	7	7	9	28,6
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione: posti disponibili	156	104	82	60	54	-10,0
Inserimenti nei Centri Pronta Accoglienza adolescenti e preadolescenti (flussi annuali)	1.345	456	430	845	950	12,4
Minori accolti nei Centri Pronta Accoglienza (CPA)	698	333	430	905	1.800	98,9

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Oltre al collocamento in struttura, i Municipi riescono ad offrire un ventaglio più ampio di interventi, che spaziano da quello economico al domiciliare. **Nel 2022 i minori che hanno ricevuto assistenza da parte dei municipi sono stati 3.557 (in calo rispetto al 2021, quando erano 3.748).**

Tab. 13 - Minori di 18 anni che usufruiscono di assistenza fornita dai municipi per tipologia. Roma. Anno 2022

Municipio	Minori per tipologia di assistenza				Centri diurni		
	Economica	In struttura residenziale 0 - 3 anni	In struttura residenziale > di 3 anni	Domiciliare	Totale	Numero	Utenti
I	40	9	37	89	175	6	597
II	45	1	45	99	190	5	800
III	113	6	74	152	345	1	79
IV	-	9	36	58	103	-	-
V	185	18	151	124	478	7	112
VI	103	19	141	132	395	3	627
VII	162	14	79	86	341	5	860
VIII	222	6	21	46	295	5	865
IX	57	4	57	46	164	7	426
X	29	10	103	211	353	2	1.477
XI	337	5	51	59	-	-	-
XII	153	4	26	40	223	-	-
XIII	51	3	58	88	200	-	-
XIV	-	12	61	56	129	1	-
XV	61	4	26	94	185	1	-
Totale	1.221	119	915	1.321	3.576	43	5.843

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

L'assistenza domiciliare SISMIF (Servizio Integrazione al Minore inserito in Famiglia), è un servizio che ha lo scopo di sostenere e monitorare le relazioni all'interno del nucleo familiare per minori che vivono situazioni problematiche. Nel 2022 il numero di minori in assistenza domiciliare a Roma è composto da 1.321 unità, in aumento del 12,5% rispetto all'anno precedente, ai quali si aggiungono 426 in lista d'attesa.

Nel Municipio V, sono stati 478 i minori che hanno usufruito delle diverse misure di assistenza previste, dato in aumento rispetto al 2021, posizionando così il municipio al 1° posto per n° di interventi (nel 2021 sono stati 400). Di questi, 151 sono quelli che hanno fruito di collocamento in strutture residenziali.

Tab. 14 - Minori 0-3 e minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali per municipio. Roma. Anni 2018-2022

Municipio	Minori (0-3 anni) assistiti in strutture residenziali						Minori con età superiore ai 3 anni assistiti in struttureresidenziali						
	2018	2019	2020	2021	2022	var. % 2022 vs 2021	2018	2019	2020	2021	2022	var. % 2022 vs 2021	
I	6	8	4	3	9	200%	26	24	26	35	37	6%	
II	-	-	1	1	1	0%	29	34	54	62	45	-27%	
III	4	3	4	5	6	20%	52	41	45	46	74	61%	
IV	9	7	5	4	9	125%	52	43	47	50	36	-28%	
V	11	15	1	-	18	0%	120	40	75	86	151	76%	
VI	7	20	15	17	19	12%	98	136	97	105	141	34%	
VII	7	5	10	10	14	40%	74	75	80	83	79	-5%	
VIII	6	4	4	4	7	6	-14%	36	39	42	52	21	-60%
IX	2	14	14	10	4	-60%	51	54	54	64	57	-11%	
X	9	6	5	3	10	233%	104	98	80	90	103	14%	
XI	7	6	4	8	5	-38%	31	40	46	49	51	4%	
XII	4	5	1	-	4	0%	23	30	27	30	26	-13%	
XIII	10	9	6	4	3	-25%	55	62	65	62	58	-6%	
XIV	9	10	7	8	12	50%	46	54	58	61	61	0%	
XV	4	4	5	6	4	-33%	26	28	31	29	26	-10%	
Totale	95	116	86	86	119	38%	823	798	827	904	915	1%	

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Da segnalare come una particolare forma di assistenza, ossia l'affido familiare,¹⁸ risulti in aumento nella sua applicazione: nel 2022 sono stati disposti 468 affidi (rispetto ai 437 del 2021). Risulta in riduzione, invece, il numero di indagini a richiesta della magistratura per le adozioni, che ammontano a 371 (-26,1%).

18. Servizio che permette - su disposizione dell'Autorità Giudiziaria - di inserire il minore per un tempo determinato in una famiglia disponibile ad accoglierlo, aiutandolo a mantenere il legame affettivo con la famiglia di origine.

Minori stranieri non accompagnati

L'acronimo MSNA sta per "Minore Straniero Non Accompagnato", ossia quel "minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori di altri adulti per lui legalmente responsabili".¹⁹

La definizione evidenzia la condizione di vulnerabilità e fragilità vissuta da questi ragazzi, considerate le difficoltà legate all'arrivo in un paese straniero che si amplificano per l'assenza di una figura genitoriale o, comunque, adulta di riferimento. I MSNA sono titolari dei diritti di protezione e cittadinanza; dev'esser loro garantito il divieto di respingimento e l'accesso ai servizi territoriali di accoglienza, al fine di vedere assicurato i diritti alla salute e all'istruzione.

La città di Roma accoglie Minori Stranieri Non Accompagnati fin dagli anni '90, con provenienze diverse: albanesi, egiziani, bengalesi, marocchini, afgani, moldavi e tunisini. Ciò ha reso possibile la strutturazione di un sistema di accoglienza e di intervento di qualità, che lavora in rete dal 2000 ed è finanziato con bandi e fondi pubblici. La Funzione Tutelare Pubblica è attribuita dal Tribunale Ordinario al Sindaco di Roma, che a sua volta delega al Dipartimento Politiche Sociali e Salute attraverso la U.O Protezione Minori.

Al 31 maggio 2023, risulta che le segnalazioni di MSNA sul territorio italiano sono state 20.510.

Nel Lazio i Minori Stranieri Non Accompagnati sono stati 1.196 (il 5,8% del totale). Riguardo alla situazione nella città di Roma, il dato disponibile è rappresentato dal numero di coloro i quali nel 2022 risultano assegnati ai tutori volontari e che è pari a 1.187²⁰ (sono stati 636 nel 2021) e da quello relativo ai MSNA accolti a Roma al 30 giugno 2023 e che pari a 804.²¹

I minori stranieri quando sono intercettati dall'Autorità Pubblica sono collocati nell'ambito del "Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati" (SIPROIMI);²² di questo sistema fanno parte le strutture residenziali dove sono collocati fino al compimento del 18° anno di età.

19. Definizione tratta dall' art.2 della legge 47/2017, conosciuta come "legge Zampa".

20. V Rapporto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria - 2022

21. "La presenza dei migranti nella città metropolitana di Roma Capitale" (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2022)

22. Rete che sostituisce gli SPRAR dopo il "decreto sicurezza", noto anche come "decreto Salvini", approvato nel dicembre 2018.

La condizione dei cittadini Rom, Sinti e Caminanti

Roma Capitale dal 2017 si è dotata del "Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" (Deliberazione n.105/2017), il cui coordinamento è affidato dall'ufficio di scopo denominato "Ufficio Speciale Rom, Sinti e Caminanti". Il Piano è nato per intervenire sul superamento dei campi rom, sulla base di quanto stabilito dalla "Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti" e si articola su quattro assi: abitare, occupazione, scolarizzazione e salute.

Nel 2022 si è assistito ad una diminuzione del numero dei campi attrezzati (che sono diventati 6) e dei campi tollerati (passati da 8 a 4), che ha portato alla **diminuzione del numero delle persone prese in carico** dal comune, che è passato da 251 a 200.

Nel municipio V è presente il campo di Gordiani, ma il territorio è frequentato anche dagli abitanti di Salviati²³ (municipio IV) e Salone (municipio VI). In questi campi vivono rispettivamente:

Tab. 15 - Distribuzione campi

Villaggio attrezzato	Nuclei familiari	Tot. Abitanti	Tot. Minori	Principale nazionalità
Gordiani	59	228	72	Serbia, Bosnia
Salviati	97	427	176	Bosnia, Montenegro
Salone	90	350	198	Montenegro, Bosnia

Nel periodo di riferimento di questa pubblicazione, il Comune ha avviato un percorso di co-programmazione per definire le linee guida del futuro "Piano d'Azione per il superamento dei campi Rom". Il percorso prevede la convocazione di Tavoli di co-progettazione che vedano protagonisti cittadini Rom, Sinti e Caminanti e gli Enti di Terzo Settore.

23. Roma capitale, Assessorato alle Politiche Sociali e Salute - Piano d'Azione cittadino per il superamento del "Sistema Campi" 2023-2026

Servizi per il contrasto alla violenza

Roma Capitale ha tra i suoi compiti la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, nonché il sostegno alle donne che la subiscono attraverso una serie di servizi specialistici dedicati ad esse e ad eventuali figli/e minori. Il Dipartimento Pari Opportunità, U.O. Antiviolenza, si occupa della programmazione, affidamento della gestione a soggetti specializzati del terzo settore attraverso procedure di evidenza pubblica e monitoraggio delle attività.²⁴

Nel 2022, i servizi attivi per il contrasto alla violenza contro le donne sono stati così suddivisi:

- 14 Centri Anti Violenza (CAV);
- 3 Case Rifugio;
- 5 Case per la Semiautonomia;
- 5 Case di Seconda Autonomia.

I **Centri Antiviolenza (CAV)** svolgono attività di consulenza psicologica e legale, sostegno, formazione, promozione, sensibilizzazione e prevenzione, orientamento e accompagnamento al lavoro. Grazie all'accoglienza telefonica, ai colloqui personali, le donne sono aiutate nel loro percorso di uscita dalla violenza. Il primo contatto avviene con operatrici qualificate che, dopo una prima valutazione telefonica, possono fissare un colloquio individuale per studiare, insieme a delle esperte, un percorso personalizzato. Nel CAV vengono forniti gli strumenti (psicologici, legali, etc.) per liberarsi dalla violenza e ogni donna può decidere se denunciare o meno i maltrattamenti subiti.

Le **Case Rifugio** sono luoghi di protezione, con indirizzi segreti, dove le donne vengono ospitate e possono stare al sicuro, insieme ad altre donne e agli eventuali figli minori. Le madri possono infatti allontanarsi dal padre/compagno violento portando con sé i bambini senza necessariamente dover sporgere denuncia. Basta una "dichiarazione di allontanamento" a causa di una grave situazione e in questo modo la donna si tutela dall'accusa di sottrazione di minore. La donna e gli eventuali figli sono seguiti sia dal punto di vista psicologico che legale.

La **Casa per la Semiautonomia** ospita le donne e i loro eventuali figli minori che hanno superato il periodo di emergenza in una Casa Rifugio. Le donne ospitate gestiscono da sole il quotidiano, gli impegni e le responsabilità per il raggiungimento dell'autonomia sociale e lavorativa, prendendo così coscienza dei loro lati deboli, delle loro fragilità ma anche della loro forza. In questo periodo

24. Roma Capitale, Dipartimento Pari Opportunità: "Servizi Anti Violenza di Roma Capitale. Anno 2022"

che deve essere caratterizzato da una breve permanenza, le donne ricevono ancora sostegno psicologico e legale, ma soprattutto vengono aiutate a trovare lavoro, quindi indipendenza economica e di conseguenza un alloggio autonomo.

Le **Case di Seconda Autonomia** svolgono attività di accoglienza di terzo livello in appartamenti in cui vengono ospitate temporaneamente al massimo due donne (ed eventuali figli/e minori) provenienti da Semiautonomie o strutture simili che non hanno ancora riacquisito la piena indipendenza economica ed abitativa. È previsto un servizio di tutoraggio. Le ospiti sono sempre seguite dai rispettivi servizi sociali. Il periodo di permanenza è massimo di 12 mesi.

Nel territorio del municipio V è presente una Casa Rifugio.

Nel 2022 sono state 3.214 le donne che hanno contattato i CAV (in calo rispetto al 2021, quando erano 3.533).

Tab. 16 - Numeri dei Centri Anti Violenza

CENTRI ANTI VIOLENZA 2022	
CONTATTI	3.214
NUOVE DONNE SEGUITE (inizio percorso)	1.172
DONNE SEGUITE (inizio anche in anni precedenti)	2.066

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Per la raccolta dei dati relativi all'accoglienza nelle strutture di II° e III° livello, il comune si avvale di una serie di indicatori, riportati nella tabella seguente (con i relativi dati):

Tab. 17 - Strutture residenziali e numeri delle persone accolte

STRUTTURE RESIDENZIALI- Tabella di sintesi	
DONNE OSPITATE	58
MINORI OSPITATI	56
UTENTI OSPITATI	114
INGRESSO NUOVE DONNE	30
INGRESSO NUOVI MINORI	27
INGRESSO NUOVI OSPITI	57
RICHIESTE OSPITALITA' NON ACCOLTE (mancanza p.l.)	108
RICHIESTE OSPITALITA' NON ACCOLTE (altri motivi)	77
RICHIESTE OSPITALITA' NON ACCOLTE	185
USCITA DONNE IN AUTONOMIA	12
USCITA DONNE TRASFERITE	11
USCITA DONNE INTERRUZIONE PERCORSO	5
USCITA DONNE	28

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

La distribuzione degli ospiti per tipologia di struttura **vede la maggioranza di donne e bambini/e (58%) in Casa Rifugio**, vale a dire nelle strutture di accoglienza residenziale di primo livello, a fronte di un'accoglienza che registra il 31% delle presenze nelle Case di Semiautonomia (secondo livello) e l'11% in Seconda Autonomia (terzo livello). Tale distribuzione non corrisponde alla disponibilità di posti letto per tipologia di struttura, che vede il maggior numero (24 pari al 37% dei posti letto disponibili) nelle Case¹⁹ per la Semiautonomia, a seguire nelle Case Rifugio (23 pari al 35%) e nelle Case di Seconda Autonomia (18 pari all'11%). Va rilevato, tuttavia, che per le Case di Semiautonomia il numero leggermente superiore di posti letto rispetto alle Case Rifugio (una unità in più) si realizza nel corso dell'anno e si consolida alla fine del 2022 con l'apertura e l'avvio operativo di due nuove strutture in VII e XV Municipio:

Tab. 18 - Case di Semiautonomia del VII e del XV Municipio aperte nel corso dell'anno 2022

DISTRIBUZIONE OSPITI E POSTI LETTO PER TIPOLOGIA STRUTTURA						
	Donne	Minori	Tot. OSPITI		POSTI LETTO	
CASA RIFUGIO	35	31	66	58%	23	35%
SEMI AUTONOMIA	15	20	35	31%	24*	37%
SECONDA AUT.	8	5	13	11%	18	28%
TOTALE	58	56	114	100%	65	100%

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Rispetto al 2021, il **numero di nuovi ingressi** è stato lo stesso, ma è diversa la distribuzione rispetto alle strutture di accoglienza, che vede la prevalenza delle Case Rifugio (con il 68% di nuovi ingressi sul totale) come indicato nella seguente tabella:

Tab. 19 - Numero di ingressi per tipologia di struttura nel corso dell'anno 2022

INGRESSI DIVISI PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA				
	Ingresso in anni precedenti		Ingresso anno 2022	
Casa Rifugio	27	47%	39	68%
Semiautonomia	19	33%	16	28%
Seconda autonomia	11	19%	2	4%
Totale	57	100%	57	100%

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Tab. 20 - Numero di ingressi per tipologia di struttura, ripartizione donne/minori nel corso dell'anno 2022

NUOVI INGRESSI e RIPARTIZIONE						
	Donne		Minori		Totale	
Casa Rifugio	22	73%	17	63%	39	68%
Semiautonomia	7	23%	9	33%	16	28%
Seconda Autonomia	1	3%	1	4%	2	4%
Totale	30	100%	27	100%	57	100%

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Tab. 21 - Numero di uscite per motivazione e tipologia di struttura. Anno 2022

USCITE PER MOTIVAZIONE E TIPOLOGIA DI STRUTTURA								
	Casa Rifugio		Semiautonomia		Seconda Autonomia		Totale	
Uscita in autonomia	9	26%	2	13%	1	12,5%	12	21%
Uscita per trasferimento	8	23%	3	20%	0	0%	11	19%
Interruzione percorso	5	14%	0	0%	0	0%	5	9%
Ospitalità in corso	13	37%	10	67%	7	87,5%	30	51%
Totale donne ospiti	35	100%	15	100%	8	100%	58	100%

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Nel 2022 (così come nell'anno precedente), le **richieste di ospitalità verso le strutture residenziali antiviolenza sono state molto più elevate rispetto alla capacità di accoglienza**. La mancata accoglienza viene analizzata in relazione alla tipologia di struttura residenziale e in base alla motivazione; per quest'ultima, sono previste due categorie: "mancanza di posto letto disponibile" e "altri motivi" non essendo prevista l'accoglienza di donne con problemi di dipendenza, malattie psichiatriche o comunque non prevedendo inserimenti laddove ci siano elementi che possono mettere a rischio la serena convivenza e il percorso delle altre donne e/o nuclei ospiti.

Nel 2022 si registrano 185 richieste di ospitalità non accolte, la maggioranza delle quali nelle Case Rifugio (157 pari all'85% del totale - nel 2021 sono state 152, di queste 68 per mancanza di posti letto e 84 per altri motivi). A seguire in Semiautonomia (22, 12%) e in Seconda Autonomia:

Tab. 22 - Numero delle richieste di ospitalità non accolte per tipologia di struttura nel corso dell'anno 2022

RICHIESTE OSPITALITÀ NON ACCOLTE		
Casa Rifugio	157	85%
Semiautonomia	22	12%
Seconda autonomia	6	3%
Totale	185	100%

Fonte: Report Servizi Anti Violenza Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Tra le motivazioni prevale la mancanza di posti letto (108 pari al 58% del totale) rispetto agli "altri motivi" che fanno registrare 77 casi (42%). L'indicatore delle richieste di ospitalità non accolte (185 casi) rileva già in valore assoluto la forte difficoltà del sistema delle strutture residenziali antiviolenza ad assorbire la richiesta. Complessivamente nel **2022 il circuito delle strutture residenziali antiviolenza è riuscito a soddisfare il 14% delle richieste di ospitalità** (30 domande accolte su 215), non rispondendo in modo positivo nell'86% dei casi (185 su 215). Il dato scende ulteriormente nel caso delle Case Rifugio dove è stato accolto il 12% delle richieste (in 22 casi su 179).

Nel complesso, il **2022 ha registrato un consolidamento dell'intero circuito antiviolenza di Roma Capitale, con l'incremento di indicatori significativi: +19,42% di donne seguite, + 42,5% di persone ospitate tra donne e minori rispetto al 2021**. Allo stesso tempo sono emerse due forti criticità, già rilevate negli anni precedenti e ben presenti alle persone che lavorano, a diverso titolo, in questo settore: la mancanza di posti letto in particolar modo nelle Case Rifugio e la difficoltà per le donne ospiti delle strutture residenziali di rendersi indipendenti e concludere il percorso di fuoriuscita dalla violenza con la loro piena autonomia.



SANITÀ

Il **Sistema Sanitario Nazionale** italiano (SSN) è un sistema organizzato dallo Stato italiano per fornire servizi sanitari a tutti i cittadini residenti in Italia, nonché ai cittadini dell'Unione Europea che risiedono stabilmente nel paese. È basato sui principi di universalità, uguaglianza, solidarietà e gratuità o accessibilità a costi contenuti.

Il SSN mira a garantire a tutti i cittadini cure sanitarie di qualità, accessibili e appropriate alle loro esigenze, promuovendo la salute e prevenendo le malattie.

I servizi sanitari ai cittadini nell'ambito di Roma Capitale, vengono erogati dalla A.S.L. (Azienda Sanitaria locale). Vista l'enorme estensione del territorio capitolino, è nata l'esigenza di articolare tale azienda in:

- **ASL Roma 1** (che comprende il territorio dei Municipi I, II, III, XIII, XIV, XV);
- **ASL Roma 2** (che comprende il territorio dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII, IX);
- **ASL Roma 3** (che comprende il territorio dei Municipi X, XI, XII).

Assistenza di base

Il principale riferimento relativo all'assistenza di base del cittadino è rappresentato dai Medici di Medicina Generale (MMG) e dai Pediatri di Libera Scelta (PLS) che nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale prestano il primo livello di assistenza sul territorio.

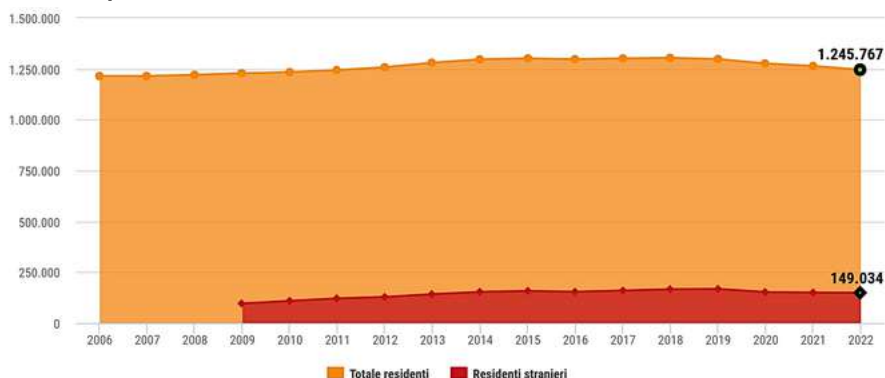
Con riferimento al 2021, nel territorio capitolino sono presenti 2.063 MMG mentre nel 2020 erano 2.155 (il numero medio di pazienti per medico è di 1.207 contro i 1.159 del 2020) e 348 PLS, 24 unità in meno rispetto al 2020 (il numero medio di bambini per pediatra è di 942 contro i 909 del 2020). Questi dati evidenziano un **calo delle figure sanitarie** a disposizione **con un conseguente carico di pazienti per medico**, che mette in risalto un'evidente diminuzione di disponibilità del personale sanitario. Il monitoraggio di questi due dati a confronto, sottolineano una ipotetica difficoltà (e neanche troppo ipotetica) da parte del SSN a garantire le giuste risorse e la qualità del servizio agli utenti.

Inoltre nel territorio di Roma Capitale, il sabato, la domenica e i festivi dalle 10 alle 19 sono attivi 18 Ambulatori di Cure Primarie, 7 Case della Salute e 6 Ambulatori Pediatrici (presso le sedi delle Case della Salute o dei Poliambulatori).

Rete di emergenza

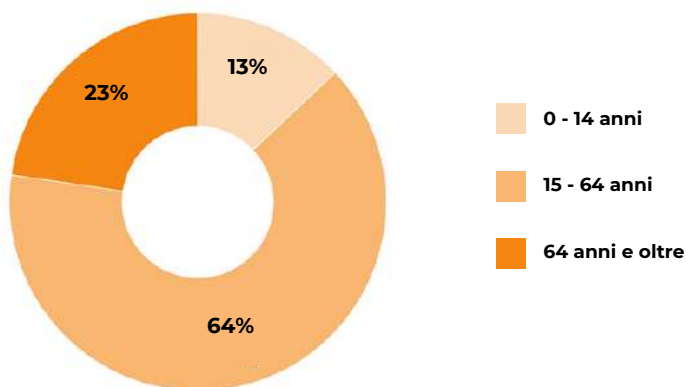
La rete di emergenza è costituita dalle Centrali Operative e dai mezzi di soccorso (ambulanze, automediche ed eliambulanze) ed è garantita dalla rete dei presidi Ospedalieri (Pronto Soccorso/Dipartimenti di emergenza e accettazione). **Come per il 2020 si registra la presenza di 22 strutture ospedaliere con servizio di emergenza** che nel 2021 hanno effettuato complessivamente 828.482 accessi (il 10% in più rispetto all'anno 2020).

Graf. 21 - Popolazione residente Asl Roma 2 - Anno 2022



Fonte: Dati Istat - Opensalute Regione Lazio

Graf. 22 - Classi di età Asl Roma 2 - Anno 2022



Fonte: Dati Istat - Opensalute Regione Lazio

Disturbi psichici e disagio mentale

Il disturbo psichico e il disagio mentale degli adolescenti si riferiscono a una vasta gamma di condizioni psicologiche ed emotive che possono influenzare il benessere mentale dei giovani durante questa fase della vita. Queste condizioni possono variare dalla normale sfida dello sviluppo adolescenziale alle forme più gravi di disturbi psichiatrici.

I dati forniti da "Salute e inclusione", Piano Regionale di Azione per la Salute Mentale 2022 a cura della Regione Lazio, indica che i disturbi neuropsichiatrici più frequenti nell'infanzia e nell'adolescenza in Italia sono:

• disturbi d'ansia 6,5%;

- disturbi da disregolazione del comportamento 5.7% (2.2% dei giovani in Europa);
- disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività 3.4%;
- disturbi depressivi 2.6%.

Particolare rilievo sta, assumendo, inoltre il Disturbo Post Traumatico da Stress (PTSD).

Sempre secondo "Salute e inclusione", I disturbi del neurosviluppo dei minori in Italia comprendono:

- disabilità intellettiva 1,2%;
- disturbo dello spettro autistico 1,34% (diagnosi spesso stabilita intorno ai 7 e i 9 anni d'età);
- disturbo da deficit di attenzione/iperattività 2,9%;
- disturbo del linguaggio 4,8%;
- disturbo specifico dell'apprendimento dal 2,5% al 3,5%.

Per rispondere al fabbisogno assistenziale dei minori nell'area della salute mentale, la Regione Lazio ha elaborato la seguente rete di assistenza:

Servizio Tutela Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (TSMREE)

È una struttura pubblica territoriale aperta ad accesso diretto che esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, riabilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-17 anni) residenti nel territorio di riferimento, che presentano disturbi e patologie di tipo neurologico, neuropsicologico, psicologico, psichiatrico e dello sviluppo, disabilità, situazioni di disagio psicosociale e relazionale anche quando si tratti di minori provenienti dal circuito penale;

Centro Diurno Terapeutico per l'età prescolare del servizio TSMREE (3-6 anni) e Centro Diurno Terapeutico età adolescenziale (12-17 anni)

Entrambi prendono in carico minori di due fasce di età particolarmente rilevanti per la prevenzione e l'intervento precoce, anche ai fini di garantire un intervento sanitario appropriato e di permettere un trattamento adeguato e un investimento in termini di salute pubblica sulle giovani generazioni;

Assistenza ospedaliera di Neuropsichiatria infantile

Il ricovero ordinario ha la funzione di garantire assistenza continuativa e intensiva in situazioni che per complessità, multi problematicità o gravità non possono essere gestite in livelli di minore intensità assistenziale. Le attività di ricovero in Day Hospital sono finalizzate a garantire prestazioni multiple e/o complesse di carattere diagnostico, terapeutico, riabilitativo, che per la loro natura non possono essere eseguite in modo puntiforme a livello ambulatoriale in quanto richiedono una sorveglianza o un'osservazione medica e/o infermieristica e/o educativa/riabilitativa/psicologica protratta nell'arco della giornata.²⁷

Come per la rilevazione precedente, i dati della Regione Lazio confermano il netto aumento del numero di ricoveri per Disturbi psichici registrati su un target di giovani tra i 5 ai 19 anni (anche se la maggiore concentrazione è nella fascia d'età 15-19). Questo aumento negativo, coinvolge non solo la Regione Lazio che nel 2022 registra 200 ricoveri in più rispetto al 2021, ma anche i dati di riferimento del comune di Roma Capitale con 86 ricoveri in più rispetto allo scorso anno e in particolare della Asl Roma 2 con 43 ricoveri in più del 2021.²⁸

Tab. 23 - Ricoveri per Disturbi psichici - Classi età: 5-19 - Anni 2018/2022

AREA	2018	2019	2020	2021	2022
LAZIO	1.039	1.033	916	1.501	1.700
ROMA	524	537	552	887	973
ASL Roma 2	231	236	227	344	387

Fonte: Opensalute Regione Lazio

27. Piano regionale di azione per la salute mentale 2022 "Salute e inclusione" a cura della Regione Lazio

28. Open salute di Regione Lazio

Tab. 24 - Servizi alle persone con disagio mentale: principali indicatori. Roma. Anni 2018-2022

Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022 vs 2021
Numero progetti di residenzialità per persone con disagio mentale finanziati alle ASL e/o municipi	66	63	57	61	58	-4,9
Numero centri diurni per persone con disagio mentale	27	26	26	25	25	0,0
Numero beneficiari centri diurni disagio mentale	1.370	1.400	1.617	1.502	1.605	6,9
Numero partecipanti soggiorni vacanza per persone con disagio mentale	1.600	1.063	583	550	550	0,0

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Nel 2022 le **persone con disagio mentale** che hanno beneficiato dei servizi offerti nei 26 centri diurni dedicati sono state 1.605, il **6,9% in più** rispetto al 2021.²⁹ Questo dato, da un lato registra un impatto positivo sulla sanità pubblica che, a differenza dello scorso anno, fa ipotizzare una buona gestione dei servizi pubblici che sono riusciti a soddisfare in tempi celeri la richiesta di interventi di maggiori famiglie dei minori con tali problematiche mentre dall'altro indica un **peggioramento molto importante della qualità di vita dei giovani**, sia in termini di disagio emotivo, sociale e relazionale.

Disabilità

Per disabilità si intende una condizione che limita o impedisce la capacità di una persona a svolgere determinate attività considerate normali per un essere umano, a causa di barriere fisiche, cognitive o sociali. Le disabilità possono essere presenti fin dalla nascita o svilupparsi successivamente a causa di malattie, incidenti o invecchiamento.

A Roma sono stati 6.796, nel 2022, i **diversamente abili che hanno usufruito dell'assistenza domiciliare** SAISH (Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione della persona disabile), dato **in aumento** rispetto al 2021 (+14,7%). Il servizio, gestito in integrazione con le ASL territorialmente competenti, è finalizzato al sostegno e alla promozione dell'autosufficienza, dell'autonomia e dell'integrazione sociale della persona disabile. I 15 centri diurni per disabili, invece, nel 2022 hanno accolto 500 utenti (+5,3% rispetto al 2021). Sempre nello stesso anno, sono stati assistiti 8.133 ragazzi diversamente abili nelle scuole (+16,7%).³⁰

29. Annuario statistico 2023 – capitolo Sociale- Roma Capitale

30. Annuario statistico 2023 – capitolo Sociale- Roma Capitale

Questo dato in aumento indica una buona risposta dei servizi pubblici rispetto alla disabilità. Anche se si auspica che il Comune potenzierà l'efficienza del servizio che, nonostante sia aumentato positivamente, non riesce ancora a soddisfare la domanda da parte di tutti gli utenti.

Nel 2022, inoltre, sono stati assistiti 8.133 ragazzi diversamente abili nelle scuole (+16,7%). Anche in questo caso, rispetto alla disabilità, siamo di fronte ad un impatto positivo per il servizio proposto, ciò vuol dire che le istituzioni stanno lavorando per il raggiungimento di un buon risultato rispetto all'inclusione in materia di disabilità.³¹

Tab. 25 - Utenti diversamente abili che usufruiscono dei servizi erogati dai municipi per tipo di assistenza. Roma. Anno 2022

Municipio	Diversamente abili per tipologia di assistenza				Centri diurni		Utenti	
	Alla persona SAISH (diretta e indiretta)	In assistenza mista alla persona	Assistiti con pacchetto aggiuntivo e/o di emergenza	Alunni iscritti al servizio di trasporto scolastico	Numero	Utenti	Tirocini formativi, corsi professionali, ecc.	Diversamente abili assistiti nelle scuole
V	541	3	-	60	4	134	-	733
VI	793	1	4	138	3	87	-	972
VII	873	15	-	91	3	126	-	980
Totale	2.207	19	4	289	10	347	-	2.685

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Tab. 26 - Numero di utenti dei centri diurni per diversamente abili per municipio. Roma. Anni 2018-2022

Municipio	Numero utenti centri diurni					
	2018	2019	2020	2021	2022	var. % 2022 vs 2021
V	127	132	134	134	n.d.	n.d.
VI	89	89	89	90	n.d.	n.d.
VII	126	126	126	126	n.d.	n.d.
Totale	342	247	349	350	n.d.	n.d.

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Devianze e dipendenze nei giovani

Nel nostro Paese oggi vivono circa 8.200.000 giovani tra i 12 e i 25 anni. Di questi, secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), circa il 10% si dichiara globalmente insoddisfatto delle proprie relazioni sociali, familiari, della propria qualità di vita e, più in generale, non vede prospettive per il futuro. A tale livello di insoddisfazione e mancanza di fiducia delle giovani generazioni si accompagna uno scenario molto preoccupante, soprattutto tra gli adolescenti, correlato alla presenza di un disagio che, sempre più spesso, si esprime attraverso la manifestazione di dipendenze patologiche. Nello specifico, quando si parla di dipendenze patologiche, bisogna fare un distinguo tra quelle che sono **dipendenze da sostanze** come eroina, cocaina, marijuana, metanfetamine, steroidi, alcol e tabacco e le **dipendenze comportamentali**, come l'obesità giovanile, i disturbi alimentari, il disturbo da gioco d'azzardo e il gaming disorder. Le conseguenze delle dipendenze patologiche soprattutto nel caso di minori sono particolarmente gravi, in quanto rischiano di inficiarne il corretto sviluppo psicofisico. A ciò si aggiungano, in prospettiva, le ripercussioni negative sull'intera società.

Le dipendenze sono determinate da molteplici fattori di tipo sociale, familiare e personale.

In generale, le motivazioni che spingono i giovani nella direzione di un comportamento patologico dipendono da un complesso processo che coinvolge più fattori. I minori più vulnerabili sono senz'altro quelli che hanno già dei **disagi psichici o delle patologie**, che nella fase dell'adolescenza possono essere maggiormente esposti allo sviluppo di dipendenze, laddove non adeguatamente supportati dalle figure adulte di riferimento.

I fattori di rischio **a livello familiare** comprendono il rifiuto e la trascuratezza dei genitori, pratiche educative incoerenti, una disciplina rigida, l'abuso fisico o sessuale, la mancanza di controllo, un precoce regime istituzionale di vita, una famiglia di grandi dimensioni, la criminalità dei genitori e alcuni tipi di psicopatologia familiare (quali ad esempio i disturbi correlati a sostanze). I fattori di rischio **a livello di comunità** comprendono il rifiuto da parte dei coetanei, l'associazione³² con un gruppo di coetanei delinquenti e l'esposizione alla violenza del quartiere.

32. Indagine conoscitiva "Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" a cura della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Dipendenza da sostanze

Le dipendenze da sostanze si riferiscono a condizioni in cui una persona sviluppa una dipendenza fisica e/o psicologica da una sostanza chimica, come fumo, alcol o droghe illegali. Questa dipendenza può portare a una serie di comportamenti dannosi per la salute e può influenzare negativamente la vita personale, professionale e sociale della persona coinvolta. Può manifestarsi attraverso una serie di sintomi, tra cui la perdita di controllo sull'uso della sostanza, il bisogno compulsivo di consumarla, sintomi di astinenza quando si cerca di smettere e la tolleranza, che richiede dosi sempre maggiori per raggiungere gli stessi effetti. Tra le dipendenze più comuni troviamo:

FUMO

I dati più recenti sono quelli forniti dalla IV raccolta dati della sorveglianza GYTS (Global Youth Tobacco Survey), effettuata in Italia nell'anno scolastico 2021-2022 sulla base di abitudini, conoscenze e attitudini legate all'uso di sigarette tradizionali, elettroniche e, per la prima volta, dei dispositivi a tabacco riscaldato (HTP - Heated Tobacco Products) negli studenti di età 13-15 anni delle scuole italiane.

I dati della stima nazionale sono stati raccolti direttamente dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), utilizzando un questionario cartaceo e coinvolgendo un campione rappresentativo a livello nazionale di scuole italiane (pubbliche e private), per un totale di 2069 ragazzi 13-15enni.

Nel 2022 dunque per tutti i prodotti considerati la quota di ragazze fumatrici è maggiore di quella dei loro coetanei maschi.

Nonostante la legge vieti la vendita ai minori di prodotti del tabacco e sigarette elettroniche, nel 2022, un 13-15enne su 4 si è procurato le sigarette direttamente al tabaccaio (erano il 49% nel 2010) e il 73% dichiara di non aver ricevuto un rifiuto dal venditore per minore età. Il 15% dichiara di aver acquistato le e-cig direttamente dai rivenditori. Per entrambi i prodotti, quasi la metà dichiara di averli ottenuti da un parente o un amico.

Sigarette tradizionali

Nel 2022 **scende la quota di giovanissimi che fuma prevalentemente/esclusivamente sigarette tradizionali ma aumenta contestualmente la quota di chi fa uso dei nuovi prodotti**, come la sigaretta elettronica (e-cig) e/o i prodotti a tabacco riscaldato (HTP), senza che si registri comunque una significativa riduzione, rispetto al passato, della quota di giovanissimi che si avvicina a questa pericolosa abitudine.

Tra i 13-15enni, dal 2010 al 2022, la quota di fumatori di sigarette, in almeno 1 giorno negli ultimi 30, è scesa mediamente dal 21% al 16%. Si è ridotta anche la quota di coloro che hanno fumato almeno una volta nella vita sigarette tradizionali, passando dal 46% del 2010 al 33% del 2022.³³

Sigaretta elettronica (e-cig)

Aumenta invece l'uso della e-cig, rilevata per la prima volta con l'indagine del 2018: l'utilizzo della e-cig fra i fumatori abituali è salito in 4 anni dal 18% al 20% del 2022, come conseguenza di una riduzione fra i ragazzi dal 22% al 18% e un aumento fra le ragazze dal 13% al 21%.³⁴ Questo valore in aumento impatta negativamente sulle giovani generazioni perché sebbene le sigarette elettroniche possano rappresentare un'opzione meno dannosa rispetto alle sigarette tradizionali per i fumatori che cercano di smettere, è importante comprendere che non sono prive di rischi per la salute e che possono comportare dipendenza e effetti dannosi a lungo termine, specialmente quando utilizzate in modo non regolamentato o in giovane età.

Prodotti di tabacco riscaldato (HTP)

Il nuovo prodotto reso disponibile dai produttori del tabacco è il dispositivo a tabacco riscaldato (HTP). Si tratta di un dispositivo elettronico progettato per riscaldare il tabacco invece di bruciarlo come avviene con le sigarette tradizionali. Viene commercializzato come una potenziale alternativa più sicura rispetto alle sigarette tradizionali, poiché il processo di riscaldamento anziché combustione dovrebbe ridurre la quantità di sostanze chimiche nocive e cancerogene prodotte. Il suo utilizzo viene registrato nell'indagine 2022 appena conclusa, dalla quale risulta essere usato dal 23% di chi non aveva mai fumato prima e dal 14% dei fumatori abituali.³⁵

33. Sistema di sorveglianza Cyts dell'Istituto Superiore di Sanità

34. Sistema di sorveglianza Cyts dell'Istituto Superiore di Sanità

35. Sistema di sorveglianza Cyts dell'Istituto Superiore di Sanità

ALCOOL

A scattare una fotografia periodica del rapporto dei giovani con l'alcool è l'Ona (Osservatorio nazionale alcool) dell'Istituto Superiore di Sanità. Secondo gli ultimi dati disponibili, diffusi nel rapporto 2023, circa 1 milione e 370 mila ragazzi di età compresa tra 11 e 25 anni ha bevuto alcolici secondo modalità a rischio per la salute nel 2021.³⁶

L'effetto dell'alcool disinibisce e rende diversi da quelli che si è. L'alcool tuttavia dopo aver dato euforia ha un effetto "down", per far fronte al quale i giovani fanno ricorso agli energy drink. Diminuendo la percezione del rischio è facile il passaggio al consumo di droghe illegali. In altre parole l'alcool porta la maggior parte delle volte all'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali, prevalentemente cannabis.

In questa fascia d'età, che include da **adolescenti poco più che bambini a giovani adulti**, il 18,6% dei maschi e il 12,8% delle femmine sono consumatori a rischio, "con frequenze in diminuzione, ma ben lontane per i minori dal valore atteso di zero.

Tra i 18-20enni, il 72,3% dei maschi e il 62,2% delle femmine consuma bevande alcoliche, 300.000 bevono secondo modalità a rischio, 279.000 si ubriacano. Tra i 21-25enni circa 450.000 sono consumatori a rischio, il 19,9% dei₃₇ maschi e il 10,9% delle femmine, 424.000 quelli che si ubriacano.

I dati ISTAT 2022 sul consumo in Italia riportano dati significativi anche sul fenomeno del **Binge drinking**, ovvero l'abuso di alcool consistente nel **bere almeno 5 drink nell'arco di poche ore**.

Questo fenomeno interessa l'11,4% dei maschi e il 6,4% delle femmine di 11-25 anni. Tra questi, gli under 18 sono il 2,3% dei maschi e l'1,8% delle femmine. Sono aumentate del 19,7% le femmine tra i 21 e 25 anni che hanno consumato alcolici lontano dai pasti e del 40,5% le binge drinker. I binge drinker tra gli 11 e i 25 anni sono quasi 1 milione.

36. Indagine a cura dell'Istituto di ricerca dell'ospedale San Raffaele di Roma "Giovani e alcol: quali sono i rischi, i danni e come intervenire?" pubblicato il 19 aprile 2023³⁴. Sistema di sorveglianza Gys dell'Istituto Superiore di Sanità

37. Indagine a cura dell'Istituto di ricerca dell'ospedale San Raffaele di Roma "Giovani e alcol: quali sono i rischi, i danni e come intervenire?" pubblicato il 19 aprile 2023

Poiché i giovani non hanno capacità di metabolizzare l'alcool come gli adulti, l'abuso alcolico danneggia i neuroni dell'ippocampo, zona cruciale per la memoria. Infatti, sono sufficienti 2-3 mesi di binge drinking nei fine settimana per avere una riduzione del 10-20% della memoria e della capacità³³ di orientarsi.

Sempre da un punto di vista neurologico sono in aumento:

- i casi di ictus;
- i danni a lungo termine sugli organi interni (fegato, cuore, vasi...);
- i rischi oncologici.³⁸

DROGHE

Nel 2022, quasi 990mila studenti tra i 15 e i 19 anni (40%; M=41%; F=39%) riferiscono di aver consumato almeno una volta nella propria vita una sostanza illegale tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei, inalanti e solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina, metamfetamine e Nuove Sostanze Psicoattive. Dato allarmante visto l'**aumento di circa 370 studenti rispetto al 2021**.³⁹

Quasi 690mila (30%) coloro che lo hanno fatto nel corso dell'anno, circa 450mila gli studenti (18%) che hanno usato sostanze illecite nel mese precedente alla rilevazione e 120mila (4,9%) coloro che hanno riferito di aver utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte altre sostanze illegali nel mese.

La **cannabis è la sostanza illegale più utilizzata**: circa 600mila (24%) studenti ne hanno fatto uso nel corso del 2022, dato **in aumento** se si considera il 18% nel 2021 di cui circa il 3,1% ne riferisce un uso quasi quotidiano. Circa il 60% ha avuto il primo contatto con la sostanza fra i 15 e i 17 anni. Aumenta la percentuale di coloro che l'hanno utilizzata per la prima volta a 14 anni o meno, dato che passa dal 27% (2018) al 33% (2022).⁴⁰

38. Indagine conoscitiva "Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" a cura della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza - marzo 2022

39. Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga - anno 2023

40. Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga - anno 2023

Le nuove sostanze psicoattive rappresentano il secondo gruppo di **sostanze psicoattive illegali più diffuse fra gli studenti**. Il 5,8% dei 15-19enni ne ha fatto uso almeno una volta nel 2022. Le prevalenze di consumo di cannabinoidi sintetici sono tornate ai livelli pre pandemici.

Il 2022 ha visto fra i giovanissimi un generale **incremento delle prevalenze di consumatori per quanto riguarda l'uso di stimolanti, allucinogeni, cocaina e oppiacei**. I valori, dopo importanti decrementi osservati durante il periodo pandemico da COVID-19, legato probabilmente all'impossibilità di uscire di casa, sono tornati a crescere raggiungendo per la maggior parte delle sostanze i valori pre pandemici.

Tra gli studenti "poliutilizzatori" di sostanze si è registrato un aumento nell'utilizzo frequente di bevande alcoliche, binge drinking e ubriacature nel mese, rispetto agli utilizzatori di una sostanza e ancora più rispetto a non utilizzatori. Inoltre per questo target, si osserva una percentuale quadrupla di giocatori d'azzardo problematico, di messa in atto, in percentuale maggiore, di altri comportamenti a rischio, soprattutto aver avuto problemi con gli insegnanti, aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza, aver danneggiato beni pubblici o privati di proposito e aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine o segnalazioni al Prefetto.

Sono soprattutto gli studenti "poliutilizzatori" ad aver riferito anche la messa in atto di comportamenti pericolosi dopo aver fatto uso di sostanze psicoattive come, ad esempio, aver fatto scommesse in denaro dopo l'assunzione di sostanze e aver danneggiato beni pubblici o privati sotto l'effetto di sostanze psicoattive.

In **aumento anche la percentuale di mortalità per droga** correlata alla fascia d'età tra i 15 e i 24 anni, che passa dal 4,9% del 2018 (dato pre pandemia) al 7,8% del 2020. Nell'82% dei casi è presente una causa correlata all'assunzione di sostanze psicoattive multiple sconosciute o per le quali non è possibile stabilire quale abbia contribuito maggiormente al decesso.

41. Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga - anno 2023

42. Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga - anno 2023

Devianze comportamentali

Le **dipendenze comportamentali** comprendono tutte quelle situazioni di normali attività quotidiane che coinvolgono pulsioni normali come mangiare, lavorare, navigare su Internet o andare in palestra, che si trasformano in una dipendenza fino a condizionarne lo stile di vita e a raggiungere un certo livello di eccesso e di pericolosità per la persona. Il giovane, dipendente patologico, pone al centro delle proprie attenzioni determinati oggetti o attività, di cui non riesce a fare a meno in quanto li percepisce come veicolo di piacere, strumenti di evasione dalla sofferenza emotiva o fisica.

Non essendoci dati di riferimento sul territorio di Roma (ma che immaginiamo in linea con i trend del Paese), di seguito una panoramica nazionale fornita dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza attraverso l'indagine conoscitiva "Le dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata nel 2022 che elenca le dipendenze comportamentali più diffuse tra i giovani.

OBESITÀ GIOVANILE

Negli ultimi anni, l'Italia ha visto un aumento dell'obesità tra i giovani, in linea con molte altre nazioni sviluppate. Le cause possono includere cambiamenti nello stile di vita, come una dieta poco sana e un'attività fisica insufficiente, oltre a fattori genetici e socio-economici.

Le conseguenze dell'obesità giovanile possono essere significative e includono un aumentato rischio di sviluppare condizioni come diabete di tipo 2, ipertensione, malattie cardiovascolari, problemi muscoloscheletrici e problemi psicologici come depressione e bassa autostima.

In Italia, i giovani affetti da obesità giovanile sono 26,3% tra bambini e adolescenti dai 3 ai 17 anni (2,2 milioni). È quanto emerge dal 4° Italian Barometer Obesity Report, riferito all'anno 2021, presentato e realizzato da IBDO Foundation in collaborazione con Istat, Coresearch e Bhavé e con il contributo non condizionato di Novo Nordisk. I ragazzi/e tra gli 11 e i 17 anni di età con eccesso di peso sono complessivamente il 22,6% (il 18,2% è in sovrappeso e il 4,4% obeso).

Meno di un adolescente su 10 svolge almeno 60 minuti al giorno di attività motoria moderata-intensa, che significa anche andare a scuola a piedi o in bicicletta. Meno di uno su quattro mangia invece la verdura almeno una volta al giorno, e solo la metà degli adolescenti consuma abitualmente legumi prediligendo invece il consumo di bibite gassate, prodotti confezionati e dolci ad uso quotidiano.

Un ragazzo su quattro considera negativo l'impatto degli anni della pandemia sull'alimentazione.⁴³

Oltre ai dati, a preoccupare gli esperti è il fatto che il 40,3% dei genitori di bambini in sovrappeso o obesi considera i propri figli sotto-normo peso.⁴⁴ Con riferimento alle abitudini alimentari appare evidente l'influenza delle caratteristiche socioculturali dell'ambiente familiare: più elevato è il titolo di studio conseguito dai genitori più accurato è l'aspetto nutrizionale dei bambini in termini sia di consumo quotidiano di frutta e verdura e sia di adeguatezza nelle quantità consumate giornalmente.

Si stima che questa malattia, se si arriva all'età adulta in condizioni di obesità, causi il 58% dei casi di diabete tipo 2, il 21% dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 42% di alcuni tumori e porta a circa 57mila morti annuali solo nel nostro Paese.⁴⁵

DISTURBI ALIMENTARI

Anoressia, bulimia e disturbo da alimentazione incontrollata (binge eating): sono queste le prime tre "bestie nere" quando si guarda alle malattie del comportamento alimentare che colpiscono, in Italia, oltre 3,6 milioni di giovani e giovanissimi contro i 3 milioni del 2018.

L'età media d'insorgenza dei sintomi continua ad abbassarsi, con un 20% di pazienti ormai "under 14", ma ci si ammala anche dagli 8 anni, mentre cresce la diffusione tra i maschi dove la fascia d'età 12-17 anni comprende ben il 20% dei casi.

Di seguito una sintetica spiegazione dei sintomi per singolo disturbo:

- **anoressia**: caratterizzata da un'eccessiva preoccupazione per il peso e la forma del corpo, che porta a restrizioni alimentari estreme e a una percezione distorta del proprio corpo;

43. "Rilevazione HBSC (Health Behaviour in School-aged Children), studio multicentrico internazionale in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa

44. Comunicato stampa del 29 novembre 2022 - 4° Italian Barometer Obesity Report, riferito all'anno 2021, presentato e realizzato da IBDO Foundation in collaborazione con Istat

45. Comunicato stampa del 29 novembre 2022 - 4° Italian Barometer Obesity Report, riferito all'anno 2021, presentato e realizzato da IBDO Foundation in collaborazione con Istat

- **bulimia:** coinvolge episodi ricorrenti di eccesso alimentare seguiti da comportamenti compensatori, come il vomito autoindotto o l'abuso di lassativi, per evitare il guadagno di peso;
- **disturbo da alimentazione incontrollata:** caratterizzato da episodi regolari di eccesso alimentare senza comportamenti compensatori. Le persone che soffrono di questo disturbo spesso si sentono fuori controllo durante questi episodi.

Secondo il Ministero della Salute, negli ultimi anni si sta sviluppando una nuova forma di dipendenza chiamata bigorexia, ovvero la dipendenza da esercizio fisico che porta, con palestra, dieta proteica ed integratori all'ossessione del corpo perfetto.

L'ultimo censimento dell'Istituto Superiore di Sanità con il suo Centro Nazionale Dipendenze e Doping, effettuato a febbraio 2022, attesta che in Italia ci sono 126 strutture (il cui accesso è personale e non obbligatorio) di cui 14 appartenenti al privato accreditato. Centri dove lavorano circa 1.500 professionisti tra psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili, infermieri, dietisti, educatori professionali, medici specialisti in nutrizione clinica, internisti, pediatri e altre figure dagli assistenti sociali ai riabilitatori che provvedono all'ambulatorio specialistico, a terapie intensive o semiresidenziali e residenziali fino ai ricoveri⁴⁶

I disturbi del comportamento alimentare sono la seconda causa di morte per le ragazze nella fascia d'età tra i 12 e i 17 anni e il tristissimo bilancio del 2022 è di 3.158 decessi con diagnosi correlate ai disturbi dell'alimentazione e della nutrizione. Una valutazione precoce dopo i primi segnali di malessere intercettati dal pediatra e dal medico di famiglia, dagli insegnanti a scuola o in ambito sportivo, possono fare la differenza, soprattutto entro il primo anno dalla comparsa dei sintomi⁴⁷

GIODO D'AZZARDO

Il gioco d'azzardo tra giovani di età compresa tra i 12 e i 17 anni si riferisce alla partecipazione dei ragazzi in attività di scommesse o giochi che comportano rischi finanziari o materiali, con la possibilità di vincere o perdere denaro o altri beni di valore. Queste attività possono includere scommesse su eventi sportivi, giochi da casinò, lotterie, gratta e vinci, scommesse online e altri giochi d'azzardo.

46. Censimento dell'Istituto superiore di sanità in collaborazione con il suo Centro nazionale dipendenze e doping, effettuato a febbraio 2022

47. Survey nazionale Ministero della Salute 2019- 2022

Il coinvolgimento nel gioco d'azzardo durante l'adolescenza può avere gravi conseguenze sia a breve⁴³ che a lungo termine che possono includere problemi finanziari, problemi di salute mentale come depressione e ansia, riduzione delle performance scolastiche, conflitti familiari e rischio di sviluppare dipendenza da gioco d'azzardo.

Un'indagine condotta da Nomisma, società indipendente per studi settoriali e territoriali, per fotografare i comportamenti delle giovani generazioni in relazione al gioco d'azzardo, si inserisce nell'ambito di Young Factor Monitor, l'Osservatorio di Nomisma che consente di monitorare, conoscere e comprendere stili di vita, abitudini e valori di ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Lo studio evidenzia la **diffusione del gioco d'azzardo in Italia tra i più giovani**, con un 14% di giovani che giocano almeno una volta a settimana (+9% rispetto a quanto registrato nel 2021), e suggerisce l'importanza di un monitoraggio costante del fenomeno per definire azioni efficaci e concrete di prevenzione e sensibilizzazione.

È il web il principale canale deputato al gioco d'azzardo per la Generazione Z (cioè i nati tra il 1997 e il 2012): il 64% sceglie infatti internet per giocare e scommettere (+18% rispetto al 2021). Invece in diminuzione del 17% rispetto al 2021 il numero di giovani che si reca in locali fisici per giocare, dove il 40% acquista gratta e vinci mentre il 29% punta su scommesse. Tra i giochi online più frequenti spiccano le scommesse: sportive (31%), su eventi (26%) e⁴⁸ippiche (16%). In diminuzione del 12%, invece, i giocatori di poker online.

GAMING DISORDER

Il gaming disorder cioè la dipendenza da videogame, è stata inserita nel 2018, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), tra le patologie da curare.

Questo disturbo è caratterizzato da un modello di comportamento di gioco persistente o ricorrente, online o offline, che porta a una significativa compromissione o disagio clinicamente significativo.

Alcune delle caratteristiche tipiche del Gaming Disorder includono:

perdita di controllo sul gioco: la persona non riesce a controllare la frequenza, la durata e l'intensità del gioco, spesso passando sempre più tempo a giocare;

48. Comunicato stampa – Indagine di Nomisma: Giovani e gioco d'azzardo 2023

- **priorità del gioco:** la persona dà priorità al gioco rispetto ad altri interessi e attività, come il lavoro, lo studio, le relazioni interpersonali o gli hobby;
- **persistenza del gioco nonostante le conseguenze negative:** la persona continua a giocare nonostante sperimenti problemi o conseguenze negative nella vita quotidiana, come problemi di salute fisica o mentale, problemi familiari, problemi finanziari o scarsi risultati accademici.

Il Gaming Disorder può avere un impatto significativo sulla salute fisica e mentale della persona coinvolta e può influenzare negativamente le relazioni interpersonali, le prestazioni accademiche e lavorative e la qualità della vita complessiva.

L'Istituto superiore della Sanità in collaborazione con l'Health Behaviour in School-aged Children dichiarano come i più giovani (11 e 13 anni), riportino percentuali più elevate di uso problematico dei videogiochi, che tende a decrescere con l'aumentare dell'età. A livello nazionale il 19,6% degli adolescenti risulta a rischio di sviluppare un utilizzo problematico dei videogiochi, mentre il 15% riporta di giocarci almeno 4 ore al giorno, l'8% trascorre in rete più di 6 ore al giorno e oltre il 22% degli studenti interpellati presenta un rapporto disfunzionale con il web. Si osserva una prevalenza più o meno omogenea tra le varie Regioni italiane⁴⁹

49. Indagine 2022 - Gaming problematico a cura del ISS in collaborazione con Health Behaviour in School-aged Children



LAVORO E OCCUPAZIONE

La situazione a Roma

Il 2022 rappresenta l'anno del consolidamento della ripresa degli indicatori sul lavoro, dopo quanto accaduto nel 2020 con la chiusura di molte attività lavorative a seguito dell'emergenza pandemica, che ha comportato la drastica perdita di posti di lavoro in un lasso di tempo molto breve (fenomeno che non ha avuto precedenti nella storia recente del Paese). Nonostante ciò, bisogna sottolineare come il tasso occupazionale non sia ancora ritornato ai livelli del 2019 (mentre a livello nazionale, i segnali di ripresa sono più diffusi).

Nella capitale, alla fine del 2022, **gli occupati totali risultano 1.181.578, con un incremento dell'1% rispetto al 2021 (quando gli occupati erano 1.169.685)**⁵⁰. La popolazione in età lavorativa è composta da 620mila uomini e 560mila donne.

Tab. 27 - Occupati in totale e variazioni percentuali sull'anno precedente. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia. Anni 2018-2022

Anno	Occupati in totale				Variazione % sull'anno precedente			
	Roma Capitale	Città metropolitana di Roma	Lazio	Italia	Roma Capitale	Città metropolitana di Roma	Lazio	Italia
2018	1.219.063	1.795.624	2.324.973	22.958.730	-	-	-	-
2019	1.222.197	1.806.151	2.333.459	23.109.405	0,3	0,6	0,4	0,7
2020	1.178.117	1.733.523	2.258.785	22.385.257	-3,6	-4,0	-3,2	-3,1
2021	1.169.685	1.723.846	2.265.747	22.553.955	-0,7	-0,6	0,3	0,8
2022	1.181.578	1.769.080	2.320.883	23.099.389	1,0	2,6	2,4	2,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Rispetto alla composizione degli occupati per fascia di età, si osserva una **presenza piuttosto limitata dei giovani della fascia 25-34 anni, mentre la fascia 35-44 anni è numericamente più bassa della fascia successiva** (rispetto al 2021, si assiste all'aumento dello 0,4% della presenza nella fascia 15-24 anni e 25-34 anni e un leggero peggioramento in quella 35-44 anni).

50. Rapporto Mercato del lavoro a Roma 2023 (con dati riferiti al 2022)

Tab. 28 - Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2022

Età	Città metropolitana di Roma	Italia
15-24	3,6	5,0
25-34	16,1	17,7
35-44	24,0	23,4
45-54	31,2	30,2
55-64	22,3	20,8
> 64	2,8	3,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Questa composizione riflette un andamento ormai in essere da anni, che vede la presenza di meno giovani rispetto agli anziani per effetto dei cambiamenti nella struttura della popolazione e dell'aumento dell'età lavorativa, a seguito delle riforme che si sono succedute negli anni, con conseguente permanenza dei meno giovani al lavoro.

Il 41% dei lavoratori è in possesso del diploma di scuola secondaria di II° grado (nel 2021 era il 40,1%); di questi, il 69,2% ha un'età compresa tra i 25 ed i 34 anni (nel 2021 era il 64,6%):

Tab. 29 - Occupati per titolo di studio ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022

Età	Titolo di studio			
	Form. medio-bassa	Diploma superiore	Laurea e oltre	Totale
15-24	19,4	69,2	11,4	100,0
25-34	15,2	38,6	46,2	100,0
35-44	21,4	38,2	40,4	100,0
45-54	25,2	42,1	32,7	100,0
55-64	31,2	41,0	27,8	100,0
> 64	31,4	30,2	38,3	100,0
Totale	24,0	41,0	35,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nella tabella di seguito riportata è possibile evidenziare quali sono le attività economiche in cui si distribuiscono i lavoratori:

Tab. 30 - Occupati per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma e Italia (v.a. e %). Anno 2022

Settore di attività economica	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.535	1,0	874.935	3,8
Industria in senso stretto	126.543	7,2	4.656.287	20,2
Costruzioni	89.987	5,1	1.550.688	6,7
Commercio	215.198	12,2	3.137.074	13,6
Alberghi e ristoranti	114.954	6,5	1.404.978	6,1
Trasporto e magazzinaggio	123.711	7,0	1.167.297	5,1
Servizi di informazione e comunicazione	134.408	7,6	688.534	3,0
Att. finanziarie e assicurative	63.291	3,6	605.068	2,6
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprenditoriali	282.899	16,0	2.675.723	11,6
PA, difesa	159.224	9,0	1.142.188	4,9
Istruzione, sanità, assistenza sociale	264.365	14,9	3.486.662	15,1
Altri servizi collettivi e personali	175.965	9,9	1.709.956	7,4
Totale	1.769.080	100	23.099.390	100
Totale terziario (incluso commercio)	1.534.015	86,7	16.017.480	69,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

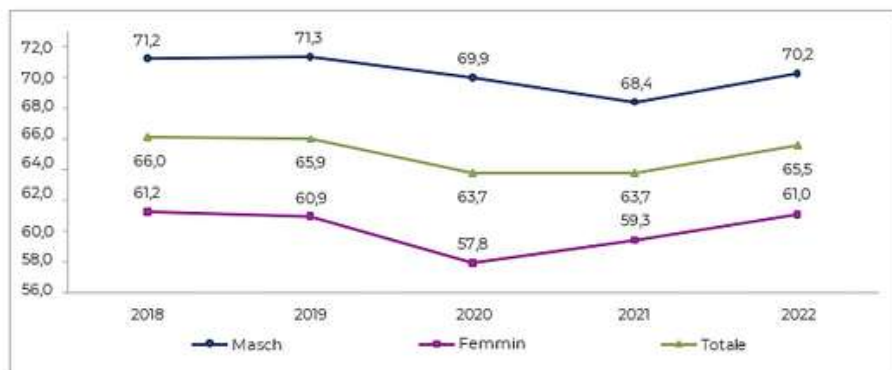
Il settore terziario⁵¹ è quello che impiega l'80,6% dei lavoratori (con un valore assoluto di occupati pari a 1 milione e 67 mila occupati nella sola città di Roma). Rispetto al resto del paese, nel contesto cittadino è molto forte il peso di attività legate ai servizi alle imprese, all'intermediazione finanziaria ed alla compravendita di immobili, ai servizi sociali, alla pubblica amministrazione, oltre che alle attività di informazione e comunicazione.

Anche nel 2022, l'aumento del numero degli occupati è legato alla **ripresa dell'occupazione femminile, che con +7.966 unità, vede un incremento del + 1,4%** rispetto al 2021.

50. Rapporto Mercato del lavoro a Roma 2023 (con dati riferiti al 2022)

51. Sono inclusi nel terziario: il commercio, gli alberghi e ristoranti, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari, i servizi alle imprese e le altre attività professionali e imprenditoriali, la pubblica amministrazione e la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale, i servizi alle persone e alle collettività

Graf. 23 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso. Roma Capitale. Anni 2018-2022

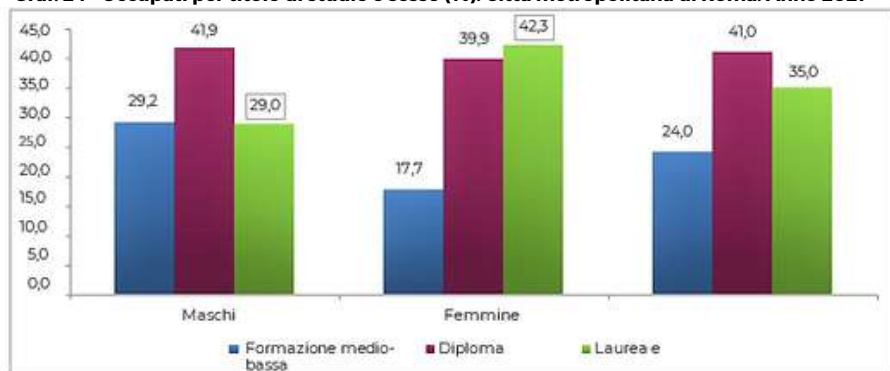


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il 71,6% risulta inserito nella categoria economica "Istruzione, sanità, assistenza sociale", seguito da "Altri servizi collettivi e personali" (il 67,8%) e "Attività immobiliari, servizi alle imprese, e altre attività professionali e imprenditoriali" (il 50,1%).

Le donne lavoratrici presentano mediamente tassi più elevati di istruzione rispetto agli uomini:

Graf. 24 - Occupati per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Durante il 2022 è **sensibilmente diminuita la disoccupazione**, che interessa 86.768 persone che cercano occupazione (contro i 111.732 del 2021), attestandosi così al 6,8% (contro l'8,8% dell'anno precedente). Considerato nel suo complesso, il dato relativo ai "non occupati" non si riferisce solo alle persone in cerca di lavoro (che siano ex occupati o persone in cerca del 1° impiego), ma comprende anche l'inattività⁵² (in discesa rispetto al 2021), che si compone di diverse tipologie:

Tab. 31 - Occupati per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma e Italia (v.a. e %). Anno 2022

Condizione occupazionale	Roma	Italia
	v.a.	v.a.
In cerca di occupazione	86.241	2.008.962
Inattivi in età lavorativa non cercano ma disponibili	76.771	2.347.849
Inattivi in età lavorativa cercano ma non disponibili	2.868	133.222
Inattivi in età lavorativa non cercano e non disponibili	436.565	10.363.515
Totale inattivi in età lavorativa (15-64)	516.204	12.844.586
Totale non occupati	602.445	14.853.548

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Come si evince dalla tabella, **il dato dei "non occupati" si riferisce anche a coloro i quali sono in vario modo impegnati a cercare attivamente un lavoro, venendo così influenzato anche dalla fiducia** che le persone ripongono nella possibilità che la propria ricerca di un impiego trovi un riscontro positivo nel breve periodo. Per avere un quadro più chiaro delle dinamiche che interessano il mercato del lavoro, bisognerebbe inoltre tener conto dei cambiamenti che interessano il bacino della popolazione inattiva. Basti pensare, ad esempio, a come le restrizioni alla mobilità hanno determinato, nel 2020, un diffuso scoraggiamento riportando nell'inattività larghe fasce di popolazione prima occupata o alla ricerca di un lavoro. Nei due anni successivi, l'inattività a ripreso a scendere, come documentato dalla seguente tabella:

Tab. 32 - Inattivi di 15-64 anni. Roma Capitale e Italia. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2018-2022

Anno	Roma Capitale		Italia	
	v.a.	var. %	v.a.	var. %
2018	492.905	-	13.133.934	-
2019	504.002	2,3	13.038.800	-0,7
2020	543.794	7,9	13.788.369	5,7
2021	528.591	-2,8	13.328.350	-3,3
2022	516.205	-2,3	12.844.586	-3,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

52. Persone che, pur essendo classificate come inattive, esprimono una certa disponibilità verso il mercato del lavoro

Rimane ancora forte l'effetto "scoraggiamento", che si evidenzia nell'alta percentuale di cittadini che individuano tra le cause del mancato inserimento lavorativo il "non riuscire a trovare lavoro":

Tab. 33 - Motivi della mancata ricerca di un'occupazione (%). Inattivi di 15-64 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2021-2022

Motivi	Città metropolitana di Roma		Italia	
	2021	2022	2021	2022
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	25,9	26,6	31,8	35,5
Ha già lavoro che inizierà in futuro	1,9	1,1	1,4	1,8
Studia o segue corsi di formazione	9,0	7,3	6,3	6,3
Malattia	3,3	5,2	3,8	4,6
Cura dei figli o di familiari	6,4	7,1	5,6	5,4
Altri motivi familiari o personali	11,9	12,3	9,3	10,3
Altro	20,8	11,8	18,4	11,0
Non interessato	1,6	2,8	1,7	1,6
Pensionato	0,7	0,7	0,7	0,6
Aspetta esiti passate azioni di ricerca	18,6	25,0	21,1	22,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

I numeri dicono, quindi, che una quota sempre maggiore di persone pur trovandosi nel pieno dell'età lavorativa, ha rinunciato a cercare, arrendendosi all'inattività. Questi soggetti rappresentano un bacino di forze lavoro potenziali, che, sommati a chi sta cercando attivamente lavoro, ammontano a 167.000 unità che nella città di Roma non partecipano al lavoro e che si possono definire in "sofferenza occupazionale". Questi indicatori compongono il **"tasso di mancata partecipazione", che nella città di Roma nel 2022 è pari a 12,4%** (era il 16,3% nel 2021)

Tab. 34 - Indicatori complementari alla disoccupazione. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia. Anni 2021-2022

Riferimento territoriale	Indicatori complementari			
	Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a)		Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	
	2021	2022	2021	2022
Roma Capitale	227.620	167.812	16,3	12,4
Città metropolitana di Roma	384.604	269.483	18,2	13,2
Lazio	524.204	391.178	18,8	14,4
Italia	5.403.079	4.440.935	19,3	16,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(a) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali

(b) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali/Forze di lavoro allargate

La **forza lavoro a Roma è composta per il 12,7% da cittadini stranieri**, pari a 217.777 unità (dato assoluto **maggiore rispetto alle 212.545 unità del 2021**). La crisi pandemica ha determinato un crollo nel tasso di occupazione degli stranieri, che ha ripreso a crescere nel 2022, attestandosi al 62,2%, contro il 63,9% degli italiani. Questo dato, seppur superiore al 2021 (60,1%), indica che il passaggio della crisi del 2020 ha determinato un peggioramento della loro condizione lavorativa. Inoltre, nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze, le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali spesso la collocazione professionale non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta. Nonostante ciò, il lavoro degli stranieri resta fondamentale per taluni settori produttivi e tassello determinante per la tenuta complessiva del sistema previdenziale nazionale.

Per completare il quadro generale della situazione del lavoro a Roma, nel 2022 si è verificata una sostanziale riduzione delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate.

I giovani Neet

Nel 2022 si è assistito ad una diminuzione del numero dei Neet⁵³ calcolati in 63.345 (-15,3% rispetto al 2021 quando erano 74.821), che hanno un'età compresa tra i 15 ed i 29 anni, rappresentando il 16,3% del totale per quella fascia di età. Sono equamente distribuiti tra uomini e donne e non si tratta esclusivamente di giovani con un titolo di studio medio-basso: infatti, come evidenzia la tabella di seguito riportata, il 14,4% possiede una laurea (così com'è accaduto nel 2021) e il 57,1% è in possesso di un diploma di scuola secondaria di II° grado (nel 2021 era il 61,1%).

Tab. 35 - Neet di 15-29 anni per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2022

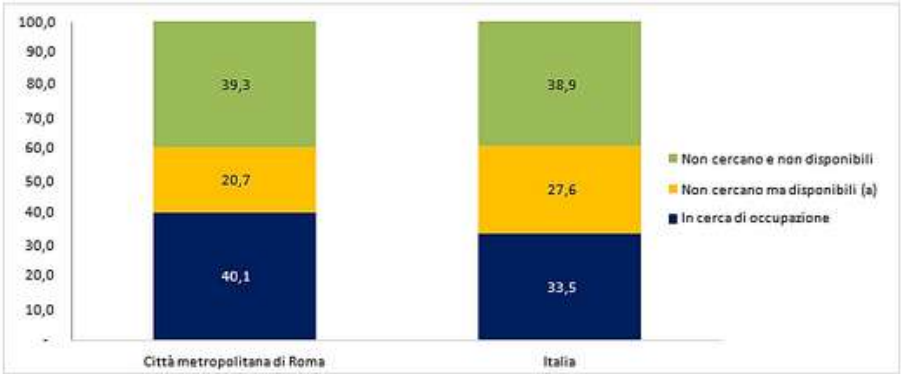
Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Fino alla licenza media	30,2	26,8	28,5
Diploma	58,3	55,8	57,1
Laurea e oltre	11,5	17,3	14,4
Totale	100,0	100,0	100,0
% sul totale	49,5	50,5	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

53. Acronimo inglese che sta per Not (engaged) in Education, Employment or Training". (Non lavorano, non studiano, non sono coinvolti in attività di formazione)

Rispetto alla condizione occupazionale (in cerca, inattivi, disponibili e non), emerge che circa 60mila giovani sono in cerca di lavoro o sono disponibili a lavorare, mentre quasi 40mila non è interessato a lavorare. Nel grafico seguente, è possibile ritrovare il dato riproposto in percentuale:

Graf. 24 - Neet di 15-29 anni per condizione occupazionale. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro (a) Inattivi che non hanno cercato un lavoro ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure inattivi che hanno cercato lavoro non attivamente

Sono quindi il 60% i giovani Neet romani che vorrebbe lavorare, ma non trova soddisfatta questa aspettativa.

Il livello di istruzione degli occupati

Si conferma il dato relativo al livello di istruzione degli occupati residenti sul territorio metropolitano romano, che risultano essere mediamente più istruiti rispetto alla media nazionale, così come mostra la seguente tabella:

Tab. 36 - Occupati per titolo di studio e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2022

Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	V.A.	%	V.A.	%
Formazione medio-bassa	424.253	29,2	8.525.778	42,6
Diploma superiore	725.303	41,9	8.963.274	38,6
Laurea e oltre	619.524	29,0	5.610.337	18,8
Totale	1.769.080	100,0	23.099.389	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Rispetto al 2021, bisogna segnalare una diminuzione dell'1,2% degli occupati con titolo di studio basso (che rappresentano comunque quasi un terzo della forza lavoro); un importante aumento della quota dei diplomati con un +2% (era il 39,8%) ed una lieve diminuzione del numero dei laureati (-0,8%).

Le donne risultano essere occupate con livelli di istruzione elevati, con il 42,3% di laureate (erano il 41,2% nel 2021), a fronte del 29% degli uomini. Ciò rende il bacino delle occupate decisamente più competente e specializzato rispetto a quello degli occupati. Questa elevata specializzazione è determinata anche dall'effetto della cosiddetta "selezione positiva", piuttosto presente nel contesto italiano, che ha origine nella bassa partecipazione delle donne poco istruite al mercato del lavoro. Ciò comporta livelli di istruzione delle donne occupate decisamente superiori a quelli degli uomini occupati ed anche degli stessi livelli di istruzione rilevati sull'intera popolazione femminile (cfr. Graf. 24 pag. 122 e Tab. 29 a pag. 120 di questa pubblicazione).

Tenendo conto della distribuzione dei titoli di studio per fascia di età, si evince come ci sia una correlazione tra titolo di studio e probabilità di rimanere nel mercato del lavoro, in prossimità ed oltre l'età pensionabile: ad esempio, tra gli over 64, la percentuale di laureati è pari al 38,3% (stessa percentuale del 2021).

Dall'analisi della stessa tabella, si può rilevare la **percentuale di giovanissimi lavoratori con un basso livello di istruzione, che si è abbassata rispetto al 2021**, con una percentuale pari al 19,4% di 15-24enni in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (nel 2021 erano il 22,9%). Si evidenzia così che i tassi di occupazione risultano fortemente correlati positivamente al titolo di studio: una migliore formazione e un'elevata istruzione scolastica comportano maggiori opportunità di lavoro.

GIUSTIZIA E TUTELA MINORILE

La giustizia penale minorile in Italia

Il sistema italiano prevede che l'autorità giudiziaria possa avvalersi dei servizi della giustizia e di quelli di assistenza promossi dagli Enti Locali, in presenza di denuncia o quando il minore viene colto in flagranza di reato. In particolare, ai Centri di Giustizia Minorile (CGM), di competenza regionale, fanno capo gli uffici del servizio sociale per i minorenni (USSM),⁵⁴ gli istituti penali (IPM), i centri di prima accoglienza (CPA), le comunità e gli istituti di semilibertà con servizi diurni, secondo quanto definito dal D.P.R. 448/1988. I minori sono presi in carico quando commettono reati nell'età compresa tra i 14 ed i 18 anni seguendoli fino al 25° anno di età, come stabilito dal D.L. 92/2014 che ha innalzato il precedente limite del 21° anno di età per la permanenza nel circuito penale per l'espletamento delle misure limitative della libertà (siano esse cautelari, alternative, pene detentive, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive) che sono così espletate seguendo le norme e modalità previste per i minorenni.

A livello nazionale per il 2023, i dati dicono che i minori di 18 anni segnalati all'autorità giudiziaria sono stati 32.522,⁵⁵ ossia il 12,6% in più rispetto al 2022 (quando le segnalazioni erano state 28.881). I reati più commessi sono quelli legati al patrimonio, tra cui furti (5.814) e rapine (3.860); seguono quelli contro la persona, di cui 5.736 sono relativi a lesioni personali volontarie. Un altro reato molto frequente è quello legato agli stupefacenti (4.478). Rispetto al 2022, si registra un aumento dei furti (il 4% in più).

Nel 2022, le prese in carico da parte dell'USSM (Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni) sono state 21.551 (di cui 7.554 per la prima volta), mentre nel 2023 sono state 21.824 (di cui 7.616 per la prima volta).⁵⁶

54. Gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni intervengono in ogni stato e grado del procedimento penale, dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario; l'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice

55. "Prospettive Minori". VII Rapporto Antigone 2023

56. www.giustizia.it/statistiche "Minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili - Analisi statistica dei dati" - report USSM 2022

Per entrambi gli anni si registra che il 10% sono femmine; il 22% è straniero e proviene per la maggior parte da Marocco, Romania, Albania, Tunisia ed Egitto. Riguardo ai minori presi in carico per la prima volta, nel 2022 il 22,3% appartengono alla fascia di età 14-15 anni (nel 2021 è stato il 21,6%), mentre il 48,5% ha un'età compresa tra 16 e 17 anni (nel 2021 è stato il 48,9%).

Tab. 37 - Minori e giovani adulti presi in carico dagli Uffici del Servizio Sociale per i Minorenni. Anno 2021-2022

Anno	Presi in carico per la 1ª volta nell'anno	Presi in carico in precedenza	Totale
2021	7.491	13.306	20.797
2022	7.554	13.997	21.551
2023	7.818	14.208	21.824

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile

Questo dato complessivo è composto per il 77,6% da italiani; il 9,5% sono femmine. Il dato comprende anche i giovani adulti in carico fino al 25° anno di età, che sono la maggioranza (11.779); rispetto ai minorenni, la fascia di età maggiormente rappresentata è 16-17 anni con un totale di 7.636 minori presi in carico. Per quanto riguarda i minori stranieri seguiti, i principali paesi di provenienza sono Marocco, Romania, Albania, Tunisia, Egitto.

La situazione nel Lazio e a Roma

Rispetto alla distribuzione su base geografica, per il 2022 nel Lazio le segnalazioni relative a minori autori di reato hanno interessato 1.413 soggetti, il 6,9% in più rispetto al 2021 (per il 2023 in dato non è disponibile). Per il 74% si tratta minori italiani; le altre nazioni di provenienza sono Romania, Bosnia Erzegovina, Afghanistan, Marocco, Serbia. I reati più frequenti sono furto, lesioni volontarie, rapina, stupefacenti, violenze e resistenze, pressoché gli stessi negli anni 2021 e 2022. Infine, il 73% dei minori e giovani presi in carico risiedono a Roma.

Tab. 38 - Minori e giovani adulti segnalati nella Regione Lazio. Anni 2021-2022

Anno	% nuovi	% femmine	% stranieri	Totale
2021	92%	14%	30%	1.322
2022	92%	15%	27%	1.413

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile

Nel 2023 i **soggetti in carico all'USSM di Roma sono stati 2.045** (il 3,1% in meno al 2022);

Tab. 39 - Minori e giovani adulti presi in carico dagli Uffici del Servizio Sociale per i Minorenni - Roma. Anni 2021-2022

Anno	Presi in carico per la 1° volta nell'anno	Presi in carico in precedenza	Totale
2021	461	1.383	1.844
2022	705	1.406	2.111
2023	650	1.395	2.045

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia minorile

Per quanto riguarda gli ingressi in CPA, IPM e comunità protette private⁵⁷ la situazione è la seguente:

Tab. 40 - Numero di ingressi in strutture. Anni 2022-2023

	CPA	IPM	Comunità protette
2022	128	151	159
2023	155	177	167

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia minorile

Il procedimento penale minorile ha come filo conduttore la finalità educativa del minore; per questo motivo, quando un minore viene segnalato, il percorso di presa in carico inizia con gli accertamenti sulla personalità, e sul contesto di provenienza (che generalmente ha avvio con il collocamento in CPA fino a 96 ore), per avviare un percorso in risposta al reato e alla condotta deviante manifestata, che prevede la formulazione di un progetto educativo (finalizzato ad una uscita dal circuito penale con l'obiettivo del reinserimento sociale, quale caratteristica peculiare dell'esecuzione penale) e l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice. Rispetto a questi ultimi, sono individuati ed applicati tenendo conto del percorso educativo in atto e possono prevedere la possibilità di abdicare all'applicazione della sanzione (come nel caso del proscioglimento per irrilevanza del fatto, o quando la pena sanzionatoria o restrittiva da applicare non sia superiore ad un certo limite e il giudice può decidere di applicare il "perdono giudiziale", presumendo che il minore non commetta altri reati).

Dal punto di vista dell'esecuzione della pena, l'obiettivo è di rendere quanto più residuale possibile il collocamento in IPM; in questa direzione sono previsti percorsi alternativi: dalla misura della sospensione del processo e messa alla prova, al collocamento in comunità o presso centri diurni polifunzionali.

57. Nel Lazio non sono presenti comunità a gestione diretta dl ministero

Le analisi proposte dal Dipartimento di Giustizia Minorile, mettono in evidenza come negli ultimi anni si assista ad una maggiore applicazione del collocamento in comunità (sia ministeriali che private), sia come misura cautelare che per la possibilità che offre di coniugare le esigenze educative e di risocializzazione con quelle contenitive e di controllo.

SERVIZI ALLA FAMIGLIA

Nel 2022 sono **in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie cioè l'8,3% del totale rispetto al 7,7% nel 2021** e oltre 5,6 milioni di individui cioè il 9,7% rispetto al 9,1% dell'anno precedente. Questo **peggioramento** è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione. L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, si ferma invece al 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani. L'incidenza di **povertà relativa familiare** arriva al 10,1% (**in diminuzione** rispetto al 10,9% del 2021), le famiglie sotto la soglia sono oltre 2,6 milioni.⁵⁸

In effetti, le spese per consumo di questa fascia di popolazione, che include anche le famiglie in povertà assoluta, pur in forte crescita in termini correnti, non hanno tenuto il passo dell'inflazione, determinando un calo in termini reali della loro spesa equivalente del -2,5%.⁵⁹

Anche nel 2022 l'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: raggiunge il 22,5% tra quelle con cinque e più componenti e l'11% tra quelle con quattro. Segnali di peggioramento provengono dalle famiglie di tre componenti (8,2% da 6,9%). Il disagio più marcato si osserva per le famiglie con tre o più figli minori dove l'incidenza arriva al 22,3%; e, più in generale, per le coppie con tre o più figli (20,7%).

L'incidenza della povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia; se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,0%, e raggiunge il 12,5% se ha al massimo la licenza di scuola media, in peggioramento rispetto al 2021.⁶⁰

Roma Capitale assicura ai cittadini un sistema integrato di interventi e servizi sociali allo scopo di eliminare o mitigare le situazioni di disagio e **garantire una migliore qualità della vita alle famiglie come al singolo cittadino.**

58. Report: "Le statistiche della povertà- anno 2022" pubblicato il 23 ottobre 2023

59. Report: "Le statistiche della povertà- anno 2022" pubblicato il 23 ottobre 2023

60. Report: "Le statistiche della povertà- anno 2022" pubblicato il 23 ottobre 2023

Le richieste di sostegno maggiormente presenti nell'area di competenza della valutazione d'impatto in oggetto riguarda i **minori** e le **famiglie** e sono costituite dal contributo economico, dall'alloggio e dall'appuntamento con l'assistente sociale. Principalmente, per l'area **adulti**, è stata la richiesta di contributo economico, l'alloggio e l'orientamento al lavoro; mentre per i **disabili** e gli **anziani** l'assistenza domiciliare è stata la richiesta maggiore.

Servizi proposti dal Comune di Roma

Consultori

I Consultori Familiari sono servizi sociosanitari di base del Servizio Sanitario Regionale, ad accesso diretto e gratuito per tutte le persone, anche minori a partire dai 14 anni, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia, dell'età evolutiva e degli adolescenti.

Sono servizi multi-professionali dove è possibile trovare equipe composte da ginecologhe/i, ostetriche, psicologhe/i, pediatri, assistenti sociali, infermieri orientati alla prevenzione ed alla promozione della salute e del benessere della donna, dell'uomo, del bambino e dell'adolescente (fino ai 24 anni), della coppia e della famiglia.

Oltre all'accoglienza e all'attenzione per la persona sono presidi che offrono servizi per tutte le famiglie quali la mediazione familiare, la consulenza legale, psicologica, sociale, educativa genitoriale, con specifica attenzione alle situazioni di disagio, fragilità e conflitto familiare.

I Consultori Familiari sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio regionale (con 135 presidi attivi) e si integrano con gli altri servizi sanitari, sociosanitari e con il versante sociale (Comune/Municipi).

Prevede interventi di prevenzione, anche in offerta attiva, e di presa in carico per la salute riproduttiva femminile, la pianificazione delle nascite e le azioni di promozione della salute in epoca pre-concezionale.

Particolare attenzione viene dedicata all'accoglienza della donna minorenni che chiede un'interruzione di gravidanza volontaria.

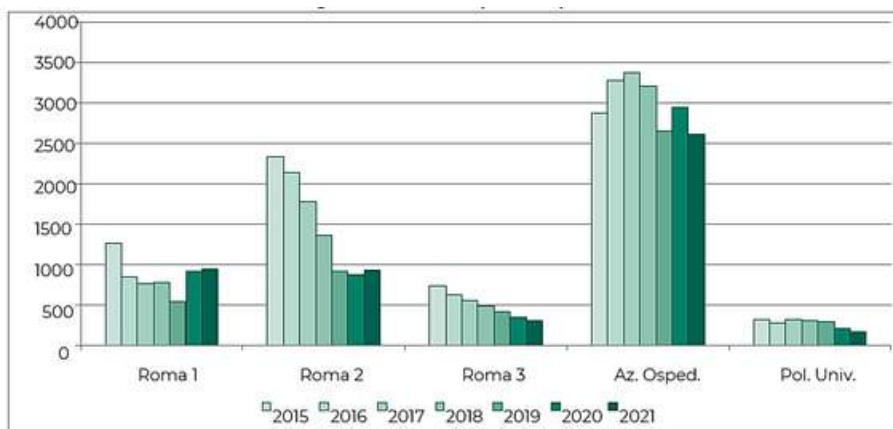
L'assistenza viene garantita a:

- minorenni con autorizzazione dei genitori o di chi esercita la tutela;
- minorenni che chiedono di non coinvolgere i genitori o chi esercita la tutela genitoriale;
- minorenni i cui genitori o chi esercita la tutela si rifiutino di dare il proprio consenso o non siano d'accordo tra di loro.

Negli ultimi due casi, l'equipe del Consultorio invia la richiesta di udienza al Giudice Tutelare che, entro cinque giorni, sentita la ragazza, può autorizzarla, con atto non soggetto a reclamo.

Le interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2021 sono state complessivamente 4.964 e il 41,8% ha riguardato donne nella fascia di età 25-34 anni; si registra una diminuzione del 42,0% rispetto all'anno 2013 e un aumento del 2,9% rispetto al 2019.⁶¹ Tra le minorenni, il tasso di abortività per il 2021 è risultato pari a 2,1 per 1.000 donne. Nel 2021 le donne di età inferiore ai 18 anni che hanno effettuato una IVG sono state 1.707, pari complessivamente al 2,7% di tutti gli interventi praticati in Italia, dato costantemente inferiore a quello di Paesi Europei con analoghi sistemi socio-sanitari.⁶² Il calo delle interruzioni volontarie, può considerarsi positivo se si legge nell'ottica della rete di protezione relazionale, familiare e istituzionale che spinge le giovani donne a portare a termine la gravidanza, in un ottica di tutela della vita nascente. Può considerarsi negativo se letto come disservizio della sanità pubblica che si avvale di medici, spesso obiettori di coscienza.

Graf. 25 - Interruzioni volontarie di gravidanza a Roma per A.S.L./istituto di intervento. Anni 2015-2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria

61. Annuario statistico 2023-capitolo salute – Roma Capitale

62. Relazione annuale al Parlamento sull'interruzione volontaria di gravidanza del 2021

Tab. 41 - Consultori Asl Roma 2
Elenco consultori familiari presenti nella Asl Roma 2

Consultorio Familiare Agudio Lunghezza
 Consultorio Familiare Cambellotti
 Consultorio Familiare Canapiglie
 Consultorio Familiare Casilina
 Consultorio Familiare Ciampino
 Consultorio Familiare Condottieri
 Consultorio Familiare Denina
 Consultorio Familiare Iberia
 Consultorio Familiare Levii
 Consultorio Familiare Lincei
 Consultorio Familiare Manfredonia
 Consultorio Familiare Monza
 Consultorio Familiare Pietralata
 Consultorio Familiare Resede
 Consultorio Familiare Rizzieri
 Consultorio Familiare San Benedetto - San Basilio
 Consultorio Familiare Sette Chiese
 Consultorio Familiare Settecamini
 Consultorio Familiare Silone
 Consultorio Familiare Spencer
 Consultorio Familiare Stame
 Consultorio Familiare Tor Cervara

Fonte: Sito web Salutelazio.it

Refezione scolastica
Tab. 42 - Servizio di refezione scolastica di Roma Capitale

Punti di Forza / Risorse	Punti Critici
• Tariffe economiche: sia per il servizio istituzionale che per quello a domanda individuale è richiesta una contribuzione da parte dell'utente e le tariffe sono stabilite da Roma Capitale; sono comunque previste esenzioni e/o riduzioni del pagamento delle quote contributive in base a fasce Isee agevolate individuate dall'Amministrazione Capitolina. Per il servizio a domanda individuale le tariffe vengono definite annualmente dall'Assemblea Capitolina. • Al Municipio è assegnato il compito di programmare e raccogliere le scelte degli Organismi manifestate dagli utenti (OEPAC).	• Costo (principale criticità segnalata dal 36,5% degli utenti). • Accessibilità: ◦ Complessità di presentazione della richiesta on line; ◦ Lista d'attesa.

Fonte: Acos-Relazione annuale 22-23

Nell'anno educativo 2022/2023, gli **utenti del servizio di refezione scolastica** sono stati 136.568, in **leggera diminuzione** dello 0,02% rispetto all'anno precedente. Nel periodo osservato è tendenzialmente calato sia il numero degli alunni che usufruiscono del servizio di refezione istituzionale (-9% dal 2018/2019);⁶⁶ sia quello degli alunni del servizio a domanda individuale (-61% dal 2018/2019). Questo trend di decrescita è congruente alla diminuzione degli iscritti segnalati in alcuni gradi scolastici.

Tab. 43 - Principali indicatori quantitativi del servizio di refezione scolastica

REFEZIONE SCOLASTICA	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2018/2023
centri di ristorazione in appalto (*)	445	441	479	643	743	67%
centri di ristorazione in gestione diretta	288	212	161	161	0	-100%
alunni refezione istituzionale (n.)	149.896	144.336	140.669	139.144	136.568	-9%
alunni refezione domanda individuale (n.)	1.066	170	359	517	421	-61%

Fonte: Elaborazione Acos 2023 su dati dipartimento scuola, lavoro e formazione professionale.

(*) vengono compresi anche i 212 centri refezionali dei nidi capitolini

Trasporto scolastico

Tab. 44 - Il servizio di Trasporto scolastico di Roma Capitale

Punti di Forza / Risorse	Punti Critici
• Personale di guida: ◦ Professionalità degli autisti; ◦ Cortesia e disponibilità; ◦ Abilità di guida e conoscenza percorso; • Personale di assistenza a bordo: ◦ Cortesia e disponibilità; ◦ Competenza; • Funzionamento ed efficienza del servizio ◦ Puntualità del servizio; ◦ Adeguatezza degli orari di andata e ritorno per la frequenza scolastica; ◦ Adeguatezza del tempo di permanenza a bordo per il raggiungimento della destinazione; ◦ Flessibilità del servizio in caso di richiesta di modifiche (es. orario); • Comfort e comodità del viaggio; • Disponibilità e qualità delle informazioni sul servizio.	• Informazioni fornite sul servizio: ◦ Utilità e corretto funzionamento dello strumento informativo ScuolAPP (9,4%); ◦ Insoddisfazione verso le lacune comunicative (9% degli utenti); ◦ Scarsa facilità di contatto con i municipi ◦ Livello di aggiornamento delle informazioni; • Poca flessibilità in caso di richiesta di modifiche del servizio erogato.

Fonte: Acos-Relazione annuale 22-23

66. Relazione annuale 2023 Volume II – Le funzioni del benessere – ACOS (Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale)

Roma Capitale assicura l'erogazione del servizio agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Per gli alunni appartenenti alle comunità nomadi Rom, Sinti e Caminanti, il servizio è invece articolato su linee con itinerari e fermate prefissati.

Particolare attenzione è riservata agli alunni con disabilità, a cui il servizio è erogato anche per la frequentazione delle scuole secondarie di secondo grado; per questi utenti il servizio è inoltre di tipo "porta a porta" tra l'abitazione e la scuola ed è svolto con vetture attrezzate di pedane mobili.

Come si evince dalla tabella seguente, dal 2018/2019 il numero totale degli alunni che usufruiscono del servizio è diminuito del 26%, con un andamento negativo più che proporzionale del numero di utenti provenienti dalle comunità nomadi (-42%) e una contrazione più contenuta del numero degli utenti con disabilità (-19%). Nel periodo considerato, il numero di mezzi adibiti al servizio di trasporto degli alunni normodotati è calato del 3%, così come i mezzi per il trasporto dei Rom, Sinti e Caminanti diminuiti del 30%⁶⁷. È rimasto invece invariato il numero dei mezzi dedicato alle persone con disabilità.

Tab. 45 - Principali indicatori quantitativi del servizio di trasporto scolastico

TRASPORTO SCOLASTICO	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	Δ 2023/2018
mezzi trasporto normodotati	153	157	166	166	148	-3%
mezzi trasporto diversamente abili	228	228	228	228	228	0%
mezzi trasporto rom, sinti e caminanti	20	28	18	18	14	-30%
utenti totali trasporto scolastico	7.761	7.212	5.596	5.641	5.776	-26%
utenti con disabilità	997	997	844	844	811	-19%
utenti rom, sinti e caminanti	989	799	630	626	578	-42%

Fonte: Elaborazione Acos 2023 su dati dipartimento scuola, lavoro e formazione professionale.

67. Relazione annuale 2023 Volume II – Le funzioni del benessere – ACOS (Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale)

Trasporto persone con disabilità

Tab. 46 - Il servizio Trasporto persone con disabilità di Roma Capitale

Punti di Forza / Risorse	Punti Critici
• Personale: ◦ Cortesia e disponibilità; ◦ Professionalità degli autisti; ◦ Abilità di guida e conoscenza percorso; • Funzionamento ed efficienza del servizio: ◦ Puntualità del servizio; • Comfort e comodità del viaggio ◦ Idoneità e senso di sicurezza dei mezzi impiegati.	• Personale: ◦ Assistenza/contatto; • Informazione e assistenza: ◦ Scarsa facilità di contatto per i reclami; • Flessibilità in caso di richiesta di modifiche del servizio erogato.

Fonte: Acos-Relazione annuale 22-23

Questo servizio è erogato ai residenti disabili nel territorio di Roma Capitale, per consentire loro di recarsi nei luoghi di lavoro, di studio, di terapia o dove svolgono le proprie attività sociali e sportive nell'ambito del territorio capitolino.

Nella tavola seguente sono presentati alcuni dati di consuntivazione dei servizi erogati mensilmente. Dopo la fisiologica flessione del mese di agosto, la domanda di servizi di trasporto da parte delle persone con disabilità è andata aumentando, attestandosi nel marzo 2023 a un livello decisamente superiore a quello di aprile 2022.⁶⁸

Graf. 26 - Utenti/mese del trasporto collettivo e individuale (aprile 2022/marzo 2023)



Fonte: Elaborazioni Acos su dati RSM (Roma Servizi per la Mobilità srl)

68. Relazione annuale 2023 Volume II - Le funzioni del benessere - ACOS (Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale)

Farmacie comunali

Le farmacie comunali nascono per garantire il servizio fondamentale della distribuzione dei farmaci e dell'erogazione di ulteriori servizi sociosanitari e assistenziali nelle zone del territorio comunale in cui è carente la presenza di farmacie private; si tratta solitamente delle zone più periferiche, di quelle dove il reddito è più basso o più in generale nelle quali le farmacie private non hanno interesse a stabilirsi.

Il maggior numero di Farmacie comunali si trova concentrato nei municipi del quadrante est della città (III, VI, VII) e nel X municipio, che sono i più popolati

Tab. 47 - Le Farmacie Comunali Farmacap di Roma Capitale

Punti di Forza/ Risorse	Punti Critici
• Servizio di prossimità socio-sanitaria con approccio integrato e multidisciplinare attraverso la modalità operativa dell'équipe multi professionale territoriale; • Equipe Sociale: Presidi socio sanitari in cui vengono offerte prestazioni di consulenza psicologica, colloqui con assistenti sociali; • Servizio di Segretariato sociale (per informare e orientare i cittadini sul sistema dei servizi socio-sanitari erogati dal municipio o dal distretto ASL di riferimento); • Servizio di supporto psicologico e pratico alle persone anziane in difficoltà materiale e/o socio-sanitaria (Progetto "Anchise" di Roma Capitale erogato da Farmacap); • Servizi aggiuntivi resi nelle Farmacie Comunali: consegna farmaci a domicilio; prenotazioni SSN.	• Disponibilità dei prodotti: ◦ scarso assortimento di prodotti rispetto alle farmacie private (con un maggior numero di quelli non immediatamente disponibili che vanno eventualmente ordinati) • Mancanza di offerte promozionali; • Mancanza dell'orario continuato nelle sedi che praticano la chiusura notturna; • Interruzione di alcuni servizi aggiuntivi di diagnostica e prevenzione; • Interruzione delle prenotazioni SSN presso alcune farmacie.

Fonte: Acos-Relazione annuale 22-23

TERZO SETTORE

Gli Enti del Terzo Settore svolgono un ruolo fondamentale nel fornire sostegno al singolo e nel contrastare il disagio sociale in tutto il territorio nazionale. Questi enti, che includono organizzazioni non governative (ONG), associazioni di volontariato, fondazioni, e altre forme di organizzazioni senza fini di lucro, si distinguono dal settore pubblico (primo settore) e da quello privato (secondo settore) per il loro impegno a promuovere il bene comune e a rispondere a bisogni sociali e umanitari attraverso:

1. **prossimità e sensibilità alle esigenze locali:** operando spesso a livello locale o regionale, questa prossimità consente loro di offrire servizi mirati e personalizzati per rispondere ai bisogni delle persone in situazioni di disagio sociale;
2. **flessibilità e innovazione:** maggiore capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti nelle esigenze dei singoli e delle comunità rispetto ai grandi enti pubblici, sperimentando nuove soluzioni, modelli di intervento e approcci per affrontare il disagio sociale in modo innovativo ed efficace;
3. **partecipazione e coinvolgimento della comunità:** coinvolgimento attivo della comunità locale nella progettazione, nell'implementazione e nella valutazione dei programmi e dei servizi attraverso un senso di appartenenza, partecipazione attiva e responsabilizzazione tra i membri della comunità;
4. **complementarietà** al settore pubblico: integrazione e potenziamento del settore pubblico;
5. **advocacy e sensibilizzazione:** sensibilizzazione dell'opinione pubblica per influenzare le politiche pubbliche, promuovere la giustizia sociale, migliorare le politiche e i programmi sociali, sostenere i diritti delle persone svantaggiate e promuovere una maggiore equità nella società.

Nel comune della città di Roma Capitale, sono molteplici gli Enti del Terzo Settore che si mettono al servizio dei cittadini che richiedono un supporto per le loro situazioni di disagio. Tra queste, il Borgo Ragazzi don Bosco è parte attiva nell'offerta di risorse spendibili sul territorio per migliorare la vita dei giovani e delle loro famiglie attraverso attività che mirano al benessere integrale della persona umana.

La tabella seguente consente una mappatura degli Enti del Terzo settore segnalati dal Comune di Roma nell'anno 2022 e operativi sul territorio.

Tab. 48 - Elenco Associazione di Volontariato del Terzo Settore

Cooperativa Sociale "Il Brutto Anatroccolo"	Assistenza domiciliare persone disabili, anziani, minori. Residenziale handicap. Centri diurni. Assistenza scolastica. Comunicazione e informazione sociale. Attività ludiche e di sollievo per disabili. Agricoltura sociale.
Cooperativa Sociale ONLUS "Servizio Socio Sanitario"	Assistenza Socio sanitari domiciliare, residenziale e semiresidenziale a favore di anziani, diversamente abili, minori e adulti. Assistenza specialistica alunni diversamente abili. Prevenzione del disagio sociale.
Associazione di Promozione Sociale "il mio quartiere Settebagni"	Promuove e realizza progetti di solidarietà sociale con attività culturali e ricreative.
Cooperativa sociale EUREKA Onlus	Integrazione sociale attraverso la gestione di servizi socio-sanitari rivolti al disagio sociale
Associazione di Promozione Sociale "Il fiore del deserto"	Interventi di accoglienza residenziale protetta
"Liberiamoci dal crohn e dalla colite ulcerosa onlus"	Assistenza socio-sanitaria di persone affette da malattie infiammatorie e croniche ed assistenza domiciliare ai malati
Progetto salute - società cooperativa sociale onlus	Servizi di assistenza domiciliare
Centro per il sostegno e l'integrazione della disabilità KORA	Assistenza domiciliare ai bambini diversamente abili e alle loro famiglie
Valora Onlus	Formazione professionale incontri e seminari per recupero psicologico e motivazionale - orientamento aiuto alla creazione di impresa
Ars in Urbe	Valorizzazione del Patrimonio storico artistico, attraverso visite guidate, e laboratori didattici ed eventi
Fedra Comunicazione Cooperativa Sociale A.R.L.ONLUS	Grafica pubblicitaria. Comunicazione al cittadino, promozione e organizzazione eventi.
Teatro dell'Arte Italiana APS	Arti performative dello spettacolo dal vivo Promozione pratica teatrale - Cultura - Produzione - Formazione

Parsec Agri Cultura	Inserimento lavorativo, agricoltura sociale e manutenzione del verde
Associazione Gruppo di Volontariato Vincenziano	Promozione umana delle persone e famiglie in situazione di disabilità, emarginazione sociale; servizi di ascolto ed accoglienza in apposite strutture;; accoglienza di ragazze madri in strutture adeguate; accoglienza e riqualificazione professionale a rifugiati politici c/o nostra struttura con progetto di coltivazione terreno.
Associazione di Volontariato Protezione Civile	Protezione Civile (assistenza alla popolazione, emergenze, corsi di formazione alla cittadinanza, altro) Sociale: collette alimentari alle famiglie indigenti accompagnano anziani disabili.
Associazione nazionale Vigili del Fuoco in Congedo "MammaRoma"	Servizi sociali, assistenza popolazione, assistenza sanitaria, trasporto e accompagnamento anziani, raccolta e distribuzione pacchi alimentari, controllo temperatura e controllo afflusso persone nei supermarket, vigilanza a manifestazioni , fiere e mercati, controllo aree per prevenzione incendi.
Associazione Superabile APS	Disabilità, integrazione, infanzia, educazione, compagnia domiciliare, sostegno alla persona, socializzazione, orto urbano, teatro integrato.
Organizzazione di Volontariato "Volontari per Roma"	1) Organizzazione di volontariato iscritta ArTes e riconosciuta dal CONI, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Collette e piccolo banco alimentare, raccolta beni prima necessità con distribuzione alle famiglie in difficoltà socioeconomica, piccole opere di decoro (sfalcio erba, apertura e chiusura parchi etc.) custodia e sorveglianza aree pubbliche e private. 2) Gruppo di Protezione Civile Volontariato iscritto alla Regione Lazio. Assistenza alla popolazione, Gruppo Cinofilo con unità mobile. Educatori cinofili e collaborazione con guardie zoofile.
Associazione Avaz - Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli	Cooperazione internazionale: da 30 anni presenti in Africa con progetti di sviluppo in ambito educativo; percorsi formativi per scuole di ogni ordine e grado per sviluppare consapevolezza e conoscenza sul consumo critico, diritti umani, tutela del pianeta; gestione di una bottega etica per promuovere il commercio equo e solidale e creare consapevolezza sull'importanza delle scelte quotidiane.

Grande come una città A.P.S.	Associazione di Promozione Sociale, nata nel Terzo municipio di Roma, con l'obiettivo della promozione culturale e del miglioramento fisico e psicologico della cittadinanza, dello sviluppo dell'incontro fra le persone, creazione di luoghi e momenti di confronto, della condivisione dei valori di inclusione, nonviolenza, antifascismo, e nel rispetto di tutte le opinioni, identità, religioni e orientamenti sessuali.
Progetto Itaca Roma	Progetto Itaca Roma offre servizi gratuiti a persone con diagnosi psichiatrica grave. I 40 volontari aiutano oltre 200 famiglie l'anno. Presso l'associazione è attivo il Club Itaca Roma dove sono offerti servizi gratuiti di inserimento sociale e lavorativo a giovani con disagio mentale, secondo il metodo Clubhouse International.
Associazione A.L.I.C.E Associazione Laboratorio di Intervento Culturale Educativo	Attività educative e ricreative per bambini e ragazzi, cultura, didattica, attività culturali, ricreative, wellness per senior. Outdoor ragazzi e senior. Visite guidate storico-artistiche, naturalistiche. Soggiorni estivi, campi scuola, itinerari scolastici e naturalistici per gruppi di ragazzi, adulti, famiglie, disabili.
A.P.S. MOVIMENTO CORPORATIVO ITALIANO	Banco alimentare e distribuzione pacchi, servizi sociali, servizio 118, miglioramento fisico e psicologico, sviluppo dell'incontro fra gli esseri umani e luogo per momenti culturali di confronto e socialità.
LIMES APS	L'Associazione persegue finalità civiche sociali e culturali volte alla conoscenza e promozione del patrimonio storico, archeologico, naturalistico italiano ed in particolare a quello presente nel terzo Municipio del Comune di Roma
ASSOCIAZIONE PARCO DELLE MAGNOLIE E DINTORNI	L'Associazione è espressione di tutti i cittadini che vivono e operano sul suo territorio. Suoi scopi precisi sono: la manutenzione ordinaria dell'area denominata Parco delle Magnolie e dintorni, la difesa degli interessi di tutti i cittadini residenti, alla promozione dei valori associativi, culturali e sociali del quartiere.
ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DEL DEBITORE	Attività di organizzazioni associative sociali e culturali, segretariato sociale e in particolar modo sovra indebitamento

ASSOCIAZIONE CULTURALE GROUCHO TEATRO-CENTRO DI RICERCA TEATRALE	Spettacoli per bambini e adulti, formazione base e avanzata (recitazione e regia), laboratori e seminari per qualsiasi età, progetti culturali legati alla sociale, ideazione e progettazione per risposta a bandi. Progetti nei centri anziani, produzione documentazione audio e video (riprese, regia e montaggio).
VIVACEMENTE ApS	Area socioculturale, educativa, formativa e ricreativa. Sede UPTER Università Popolare di Roma Sede accreditata Calian Method di Londra Organizzazione eventi musicali, culturali e ricreativi
GIOVANI SOLUZIONI APS	L'organizzazione di iniziative, incontri, laboratori, eventi e progetti inerenti con gli scopi associativi; la promozione d'interesse delle e dei giovani; la promozione e la partecipazione a progetti, bandi e iniziative locali, nazionali ed europee; la promozione dello sviluppo di una società civile e attiva, mediante la diffusione della democrazia e della solidarietà; la collaborazione con gli enti pubblici e privati allo scopo di promuovere e favorire le suddette attività, la proposta di progetti in materia di politiche giovanili e cittadinanza attiva agli enti pubblici e privati; la promozione e la diffusione di ogni attività culturale, con particolare riguardo al coinvolgimento giovanile, la promozione dell'integrazione sociale dei giovani nelle zone periferiche.

Fonte: Registro di partecipazione (deliberazione n. 5 del 19.02.2014) - Roma Capitale



SPORT

Secondo la definizione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), per attività fisica si intende **ogni movimento** corporeo prodotto dai muscoli scheletrici che comporti un **dispendio energetico**, incluse le attività effettuate lavorando, giocando, dedicandosi alle faccende domestiche, viaggiando e impegnandosi in attività ricreative. Il termine "attività fisica" non andrebbe confuso con il termine "esercizio", che è una sottocategoria dell'attività fisica, caratterizzata dal fatto di essere pianificata, strutturata, ripetitiva e volta a migliorare o a mantenere uno o più aspetti della forma fisica. Sia l'attività fisica sia l'esercizio apportano **benefici alla salute**.

Lo sport tra gli adolescenti svolge un ruolo cruciale nel loro sviluppo fisico, mentale e sociale.

- **Benefici fisici:** la pratica sportiva aiuta gli adolescenti a mantenere una buona salute fisica, promuovendo la forza muscolare, la resistenza cardiovascolare, la flessibilità e il coordinamento motorio. Lo sport contribuisce anche a ridurre il rischio di obesità, malattie cardiache e altre condizioni mediche legate allo stile di vita sedentario.
- **Salute mentale:** l'attività fisica rilascia endorfine, sostanze chimiche che provocano sensazioni di benessere e riducono lo stress, l'ansia e la depressione. Inoltre, la partecipazione a squadre sportive può aumentare l'autostima, la fiducia in sé stessi e la capacità di gestire le sfide della vita quotidiana.
- **Sviluppo sociale:** lo sport offre agli adolescenti l'opportunità di sviluppare importanti competenze sociali e relazionali. La partecipazione a squadre sportive promuove la cooperazione, il lavoro di squadra, il rispetto per gli altri, la lealtà e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo. Gli adolescenti imparano anche a stabilire e mantenere relazioni positive con i loro compagni di squadra e allenatori.
- **Gestione del tempo:** l'allenamento e la partecipazione alle competizioni sportive richiedono un impegno di tempo e disciplina. Gli adolescenti imparano a organizzare il loro tempo in modo efficace, a stabilire priorità e a bilanciare gli impegni accademici, sociali e familiari.
- **Valori e disciplina:** lo sport insegna agli adolescenti importanti valori come la determinazione, la perseveranza, il rispetto delle regole, la responsabilità e la disciplina. Questi valori sono trasferibili ad altri aspetti della vita, come l'istruzione, la carriera, il volontariato e le relazioni personali riducendo spesso il tasso di criminalità.

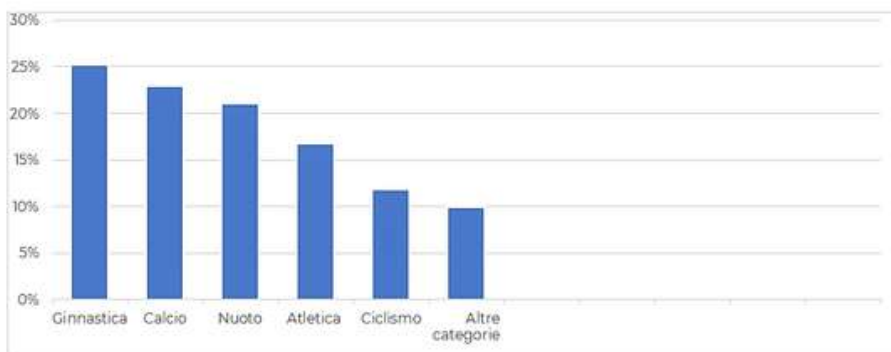
I bambini e gli adolescenti (nella fascia tra i 5 e i 17 anni), in quanto in età di sviluppo, dovrebbero praticare almeno 60 minuti di attività fisica al giorno per mantenere un adeguato stato di salute. Nonostante ciò, l'Italia si posiziona all'ultimo posto tra i Paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per bambini sedentari, con una quota del 94,5% di bambini tra 11-15 anni che non praticano un adeguato livello di attività fisica.

Lo sport più praticato nella popolazione sportiva italiana secondo la classificazione Istat è la ginnastica, disciplina che racchiude anche la pratica aerobica e di fitness a cultura fisica, effettuata dal 25,2% degli sportivi. Segue il calcio, praticato dal 23% della popolazione sportiva. Al terzo posto si posiziona il nuoto, che pesa per il 21,1% dei praticanti mentre l'atletica leggera e il ciclismo sono le uniche altre discipline con una quota rilevante di praticanti, rispettivamente pari al 16,8% e 11,9%. Tutte le altre categorie di sport analizzate dal sondaggio Istat non raggiungono il 10% dei praticanti.

La limitata varietà nella scelta di una disciplina sportiva da praticare sembra avere radici già nei bambini (età compresa tra i 3-10 anni). Infatti, in questa fascia d'età, il nuoto è lo sport maggiormente praticato, dal 43% dei bambini, seguito dal calcio (23,2%) e dalla danza (15,1%).⁷⁰

Nel grafico seguente si può osservare una suddivisione in percentuale degli sport più praticati in Italia nel 2022, il trend subisce delle variazioni rispetto alla rilevazione precedente che vedeva il calcio al primo posto, seguito dal nuoto.

Graf. 27 - Classifica degli Sport più praticati del 2022



Fonte: Elaborazioni interne ufficio studi Banca Ifis su dati: YouGov- 2022

69. Report Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis- edizione 2023

70. Report Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis - edizione 2023

La filiera dello sport ha inoltre un importante ruolo sociale, quale generatore di posti di lavoro.

Nel suo complesso, la filiera estesa dello sport nel 2019 occupa circa 420.000 lavoratori, ovvero l'1,65% della forza lavoro del Paese.

L'occupazione del comparto è così distribuita:

·89.956 occupati direttamente nel settore delle attività sportive;

·216.430 occupati all'interno delle attività strettamente connesse e input all'attività sportiva;

·113.220 occupati nelle attività sportive in senso lato.

Secondo i dati riportati dall'Eurobarometro dello Sport della Commissione Europea, l'accessibilità allo sport non è solo infrastrutturale, ma anche economica. In Italia, in media, il 10% dei cittadini non fa sport a causa di un costo troppo elevato. Il 47,9% dei sedentari italiani è in condizione di elevata vulnerabilità economica e il 30% dei bambini italiani tra i 6 e i 10 anni non fa sport a causa della situazione economica delle famiglie.⁷¹

Di seguito una mappa delle Associazioni sportive e centri sportivi municipali iscritti all'albo municipale del Municipio V di Roma Capitale

Tab. 49 - Elenco Associazioni Sportive - Municipio Roma V

ALBO ASSOCIAZIONI SPORTIVE DEL MUNICIPIO ROMA V
A.S.D. ATLETICA TOR TRE TESTE S.S.D.A.R.L. VIVA DANCE A.S.D. KODOCAN GORDIANI A.S.D. POLISPORTIVA ROMA SUD A.S.D. POLISPORTIVA ROMA 7 VOLLEY U.S.D. SALES G.S.D. TORRE SPACCATA A.S.D. POLISPORTIVA ROMA EST A.S.D. LIBERTAS ATLETICA TORPIGNATTARA NUOVA ACCADEMIA DELLA DANZA A.S.D. PEGASO A.S.D. VOLLEY FIVE A.S.D. JUDO PRENESTE A.S.D. GYNNY DANCE A.S.D. ORSA MAGGIORE A.S.D. PALLAVOLO TOR SAPIENZA A.S.D. QUADRIFOGLIO A.C.S.D. RICREATIVA DANZI-AMO

71. Report Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis - edizione 2023

A.S.D. ARCOBALENO
 A.S.D. U.S. ACLI III MILLENNIO
 A.S.D. POLISPORTIVA FOLGORE
 A.D.P. LA RUSTICA
 A.S.D. SPORT ROMA 7
 A.D.P.P. IRPINIA
 A.S.D. GINNASTICA ROMA 7
 A.S.D. POL. POP.ROMA 6 VILLA GORDIANI
 A.S.D. NUOVA MONTONA CECILIA
 A.S.D. ASSITAL
 A.C.S.D. CASILINO 23
 A.S.D. PIGNETO
 A.S.D. LIBERO SPORT
 A.S.D. POLIS. DILETTANTISTICA FREE TIME
 A.S.D. ACLI LE MUSE
 A.S.D. QUARTICCILO
 A.S.D. A.P. DREAM BASKET
 A.P.D.B. ROMA
 A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA
 A.S.C. PIGNETO TEAM

Fonte: Municipio V - Roma Capitale

Tab. 50 - Centri Sportivi Municipio V

G.S.D. TORRE SPACCATA	I.C. via Tor de Schiavi, 175
A.S.D. NUOVO MONTONA	Palestra via Policastro, 45
A.S.D. U.S. ACLI III MILLENNIO	I.C. via Laparelli, 60
U.S.D. SALES	I.C. via Luca Ghini, 58
POLISPORTIVA ROMA 7 VOLLEY A.D	I.C. viale G.B. Valente, 100
A.S.D. METABOLICA	I.C. Via Olcese, 16
POLISPORTIVA ROMA SUD A.D	I.C. via Pirota, 97 I.C. via dei Sesami, 20
A.S.D. LIBERTAS ATLETICA TOR PIGNATTARA NUOVA ACCADEMIA DELLA DANZA	I.C. via Laparelli, 60
POLISPORTIVA ROMA EST A.S.D	I.C. via dei Sesami, 20 I.C. via Tor de Schiavi, 175

A.S.D. POL.VA POP. ROMA 6 VILLA GORDIANI	I.C. viale Venezia Giulia, 50
A.C.S.D. CASILINO 23	I.C. viale Ferraironi, 38
A.S.D. U.S. ACLI LE MUSE	I.C. via Venezia Giulia, 50
P.D. FREE TIME	I. C. Viale G. B. Valente, 100
A.S.D. PEGASO	I.C. Viale G. B. Valente, 100
A.S.D. POL. FOLGORE	I.C. via Venezia Giulia, 50
A.S.D. GYNNY DANCE	I.C. via Tor dé Schiavi, 175 71
P.D. OLIMPIA SAN VENANZIO	I.C. via Venezia Giulia, 50
A.S.D. ASS.I.T.A.L	I.C. via P.R. Pirotta,97
A.S.D. PIGNETO	I.C. via F. Laparelli,60
A.S.D. QUADRIFOGLIO	I.C. Largo G. Cocconi
A.S.D. SAM BASKET ROMA	Palestra via dei Larici, 35
A.S.D. PROMO SPORT 2004	I.C Piazza De Cupis,20
A.S.D. ARCOBALENO	I.C. Olcese,16
A.S.D. SPORT ROMA 7	I.C. Olcese,16 I.C. Via dei Sesami,20
PALLAVOLO TOR SAPIENZA	I.C. Piazza De Cupis,20
A.S.D. ALESSANDRINA	I.C. Via Luca Ghini,58 I.C. via Olcese,16
A.S.D. BODY PLANET	I.C. Via dei Sesami,20
A.D.P. LA RUSTICA	I.C. Via Aretusa,5
A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA	I.C. Piazza De Cupis,20
A.S.D. GINNASTICA ROMA7 + IRPINIA	I.C. via Olcese, 16

A.S.D. SAKI ROMA EST	I.C. via Ferraironi,38
VIVA DANCE S.S.D.A.R.L	I.C. Trilussa
A.C.S.D. RICREATIVA DANZI-AMO	I.C. via Luca Ghini,58

Fonte: Municipio V - Roma Capitale

DIMENSIONE RELIGIOSA

La Città di Roma è spettatrice di una molteplicità di etnie, ognuna con la sua cultura, tradizione e professione religiosa. Come conseguenza di questo fenomeno, negli ultimi decenni, si evince un **cambiamento importante rispetto alla professione di fede più praticata a livello nazionale**, che per decenni, è stata in prevalenza la fede Cristiana Cattolica.

Essendo la popolazione in continuo cambiamento, è sempre molto difficile fornire dati aggiornati rispetto alle appartenenze religiose presenti all'interno del territorio Capitolino.

Di seguito saranno forniti degli aggiornamenti rispetto alla dimensione religiosa suddividendo le professioni più praticate in Italia e in particolare a Roma, ove disponibili dati attendibili recenti.

Comunità Cattolica

I dati più recenti e attendibili sulla religione cattolica in Italia riguardano l'anno 2022 (anno perlopiù libero dalle restrizioni del lockdown) e illustrano il seguente scenario: chi partecipa ad un rito religioso almeno una volta alla settimana (per i cattolici, la messa alla domenica) è circa il 19% della popolazione; per contro, sono assai più numerosi quanti in quell'anno non hanno mai frequentato un luogo di culto (31%), se non per eventi particolari, come i riti religiosi di passaggio (battesimi, matrimoni, funerali).

Messi insieme, i **«praticanti assidui»** e i **«mai praticanti»** ammontano al **50% degli italiani**, il che significa che l'altra metà della popolazione rientra in quel vasto gruppo di persone che frequenta un luogo di culto in modo discontinuo (circa una volta al mese o più volte l'anno) o occasionalmente, magari nelle grandi festività.

Secondo l'Istat, ancora oggi circa il 70% della popolazione dichiara un'appartenenza al cattolicesimo. La rilevazione è stata effettuata direttamente sui soggetti con più di 14 anni, mentre per i minori dal 6 ai 13 anni la risposta è stata fornita dai genitori.

Sempre dai dati Istat, si osserva che nel 2022, **la frequenza settimanale ad un rito religioso comunitario è il più basso che si riscontra nella storia recente del nostro paese**. Negli ultimi 20 anni (dal 2001 al 2022), **il numero dei «praticanti regolari» si è quasi dimezzato passando dal 36% al 19%, mentre i «mai praticanti» sono di fatto raddoppiati** (dal 16% al 31%). In questo arco di tempo, il trend al ribasso è stato perlopiù progressivo, di anno in anno, ad eccezione di un picco verso il basso che si è registrato nell'ultimo periodo, coinciso con l'esplosione del Covid-19. In 18 anni (dal 2001 al 2019), i praticanti regolari sono diminuiti di poco meno di un terzo; mentre nel solo triennio (2019-2022) il loro numero è sceso del 25%.

71

Per entrambi i periodi (2001-2019 e 2019-2022), la riduzione della pratica religiosa ha coinvolto tutte le classi di età, anche se si è manifestata in modo più marcato soprattutto nella componente verde della popolazione, in particolare tra i giovani dai 18 ai 24 anni e tra gli adolescenti (14-17 anni).

Sono questi i gruppi di età che più si sono allontanati negli ultimi 20 anni dalla pratica religiosa regolare, con un calo di oltre i 2/3 per quanto riguarda i giovani e gli adolescenti, a fronte di una riduzione del 50% dei praticanti assidui tra le persone adulte e mature e del 30-40% tra la popolazione anziana.

Detto altrimenti, i praticanti assidui tra gli adolescenti sono passati dal 37% del 2001 al 20% del 2019 e al 12% del 2022; mentre, tra i 18-19 anni, la pratica regolare che coinvolgeva nel 2001 il 23% dei soggetti, è scesa al 11% dei casi nel 2019 e all'8% nel 2022.⁷²

Comunità islamica

La comunità islamica a Roma è una delle più grandi e influenti comunità musulmane in Italia. Pur non essendo così numerosa come in altre città europee, come Milano o Parigi, la comunità islamica a Roma è comunque significativa e in crescita.

72. Indagine "Multiscopio sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana 2022" - Istat

La presenza musulmana a Roma risale a diversi decenni fa, ma è cresciuta notevolmente con l'immigrazione proveniente da paesi a maggioranza musulmana, come il Nord Africa, il Medio Oriente, il Pakistan e il Bangladesh ed è diversificata, con musulmani provenienti da varie tradizioni e paesi.

Le moschee ufficiali in Italia sono 12, 6 sono complete di minareto, mentre i luoghi di culto islamico sono più di 1.000.⁷³

Tra le moschee più importanti c'è la **Grande Moschea di Roma**, costruita negli anni '90, che rappresenta un centro culturale e religioso per i musulmani della città. Oltre alla preghiera, la **Grande Moschea** offre servizi sociali, attività culturali e corsi educativi per la comunità. Nei giorni di principale festività vede un afflusso di circa 30.000 - 40.000 fedeli, mentre i visitatori (turisti, gruppi, studenti, personalità del mondo politico ed istituzionale, delegazioni ufficiali, delegazioni religiose di altri culti) rasentano il numero di circa 2500 ogni mese.⁷⁴ Questo luogo non solo rappresenta, il venerdì e durante il Ramadan, il punto di incontro dei fedeli che vi pregano e assistono alle prediche dell'imam, ma è il luogo in cui si accettano le conversioni, è possibile sposarsi secondo il rito islamico e si celebrano funerali.

Secondo il CESNUR (Centro Studi delle Nuove Religioni), nel 2023 vivono nel Paese circa 1,67 milioni di **musulmani** stranieri e 493.000 musulmani italiani, il 3,6 per cento della popolazione, **in aumento** rispetto al 2022 che registrava una presenza di circa 1,5 milioni di stranieri residenti di fede musulmana (12 mesi prima erano 1,4 milioni).

I musulmani di origine marocchina e albanese rappresentano i gruppi più numerosi, mentre arrivano sempre più immigrati clandestini di religione musulmana via mare da Tunisia, Egitto e Bangladesh. Secondo il Ministero dell'Interno, i musulmani presenti nel Paese sono in larghissima maggioranza sunniti.

La comunità islamica a Roma è coinvolta anche in iniziative interreligiose e dialogo interculturale, collaborando con altre comunità religiose e organizzazioni civiche per promuovere la pace, la comprensione e la cooperazione tra le diverse fedi e culture presenti nella città.

73. Rapporto sulla libertà di religione nel mondo 2022 - Italia a cura dell'Ambasciata e consolati degli Stati Uniti d'America in Italia pubblicato a maggio 2023

74. Archivi delle Moschee di Roma Capitale

75. Rapporto sulla libertà di religione nel mondo 2022 - Italia a cura dell'Ambasciata e consolati degli Stati Uniti d'America in Italia pubblicato a maggio 2023

La Moschea Al Huda di Centocelle situata nel V Municipio

La Moschea Al Huda, secondo gli archivi delle Moschee di Roma Capitale, è un luogo di culto dove si svolgono le cinque preghiere quotidiane alle quali partecipano musulmani di diverse nazionalità.

La preghiera principale del venerdì registra l'afflusso di circa 1.300 fedeli provenienti anche dai quartieri limitrofi.⁷⁶

Fondata nel 1994 e situata a Roma nel quartiere di Centocelle all'interno del V municipio in via dei Frassini 4, svolge diverse attività:

- corsi d'italiano per i propri fedeli, ma anche corsi di arabo per chiunque voglia impararlo;
- scuola araba per i bambini (2 volte la settimana);
- cene di gruppo, che si svolgono durante tutto il mese del Ramadan;
- sostegno economico per i propri fedeli e aiuto ad orientarsi nella realtà romana;
- aiuto materiale, piccolo, per far sopravvivere alcune persone che non trovano da mangiare;
- consulenza e orientamento al lavoro, indicazione per trovare casa e indicazioni e consigli a livello legale.

Lo scopo della moschea è quello sia di aiutare la comunità a vivere e a risolvere i suoi problemi nella società, di essere più coinvolta e più inserita nel tessuto sociale, sia di stabilire un dialogo aperto nella società e con i suoi diversi componenti per questo scambio culturale e questo scambio sociale. Per raggiungere questo scopo ha creato diversi rapporti con altre realtà italiane tra le quali la Caritas, Sant'Egidio, ma anche con la Chiesa evangelica, con le chiese del quartiere e con le scuole del V municipio.

Comunità Cristiano Ortodossa

⁷²

La comunità cristiano ortodossa a Roma è una parte significativa del tessuto religioso della città. Pur non essendo numerosa come la comunità cattolica, è comunque diversificata e vibrante.

Oggi è composta da fedeli di varie tradizioni, inclusa la Chiesa Ortodossa Greca, la Chiesa Ortodossa Russa, la Chiesa Ortodossa Romena e altre.

Alcune delle chiese ortodosse più importanti a Roma includono la Chiesa dei Santi Sergio e Bacco, la Chiesa di San Nicola di Mira e la Chiesa di San Basilio.

76. Archivi delle Moschee di Roma Capitale

Secondo un'indagine condotta da Fondazione ISMU (Iniziative e Studi sulla Multietnicità) al 1° gennaio 2022 gli **stranieri residenti in Italia di religione cristiana (prevalentemente ortodossi, cattolici, evangelici e copti)** si confermano come il gruppo maggioritario per appartenenza religiosa: Fondazione ISMU stima che siano meno di 2,8 milioni (dodici mesi prima erano 2,9 milioni).⁷⁷ Questo **calo** potrebbe essere stato condizionato dal rientro in Ucraina di molti cittadini che avevano trovato accoglienza in Italia e che, successivamente, hanno deciso di rientrare in Patria dai loro familiari.

Secondo quanto riportato dal Comunicato stampa "Immigrati e religioni in Italia" pubblicato sempre da Fondazione Ismu, passando all'analisi delle singole appartenenze religiose, al 1° gennaio 2023 al primo posto si posizionano gli ortodossi, che rappresentano il 29,9% del totale delle appartenenze religiose tra gli immigrati (l'anno precedente erano il 28,9%). Essi ritornano a superare in numerosità i musulmani la cui quota d'incidenza al 1° gennaio 2023 è del 29,8% (in lieve aumento rispetto al 1° gennaio 2022, data in cui si attestavano al 29,5%).⁷⁸ La maggiore incidenza della religione Cristiano-ortodossa rispetto a quella Islamica, potrebbe manifestarsi per una forte affinità della prima rispetto alla religione Cattolica che rimane la professione religiosa principale in Italia. Resta comunque inteso che, essendo il nostro Paese sempre stato accogliente e attento al rispetto di ogni cultura, la presenza di **altre professioni religiose, in aumento** rispetto agli altri anni, sono considerate sempre come un arricchimento culturale e di integrazione per tutti i cittadini.

La comunità ortodossa romana è la più numerosa a Roma. Ha un'organizzazione capillare all'interno del territorio di Roma e Provincia. Tutti i luoghi di culto e le loro attività in Italia sono coordinate e coadiuvate dalla Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, la quale si adopera in diversi progetti che coinvolgono sia le varie parrocchie sia le istituzioni civili e religiose presenti sul territorio. Frequenti sono le collaborazioni con la Caritas di Roma e i contatti con le istituzioni, tramite l'organizzazione di conferenze e seminari nei quali sono trattati temi quale la cittadinanza e l'integrazione.

Dai dati estrapolati dal sito della Diocesi Romana d'Italia si evince che attualmente la Diocesi è composta da 24 decanati, che contano un numero totale di 280 parrocchie (14 in più rispetto al 2019), 4 monasteri, 2 eremi, 5 cappelle diocesane e 3 centri pastorali missionari.⁷⁹

77. Fondazione Ismu (iniziative e studi sulla multietnicità) 2022

78. Comunicato stampa dell'indagine "IMMIGRATI E RELIGIONI IN ITALIA" di Fondazione Ismu (iniziative e studi sulla multietnicità) pubblicato nel 2023

79. Sito internet della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia

Nel V Municipio di Roma, in località La Rustica, è situata dal 2006 La parrocchia del Concepimento della Madre di Dio. La comunità che vi si raccoglie è composta da circa 120 fedeli, quasi tutti romeni ed è tra le più attive per ciò che riguarda la messa in atto di iniziative finalizzate all'integrazione dei fedeli, anche in collaborazione con associazioni culturali per promuovere la cultura e la tradizione romena con una mostra sull'icona ortodossa.⁸⁰

Comunità ebraica

La comunità ebraica romana è composta da persone di varie tradizioni ebraiche, inclusi ebrei sefarditi, ashkenaziti e italiani. Ha giocato un ruolo importante nella storia, nella cultura e nella vita sociale di Roma.

Nel territorio capitolino sono presenti 18 sinagoghe tra le quali, all'interno del Municipio V, si trova il **Tempio Beth Shmuel** (rito sefardita) in Via della Garfagnana, 4.

La più significativa invece è la **Sinagoga Maggiore di Roma**, che è una delle più grandi d'Europa e rappresenta un punto di riferimento importante per la comunità.

Il credo religioso si concretizza nella ferma professione monoteista dell'esistenza di un Dio unico, trascendente e providente, il quale, per mezzo di Mosè, ha concluso un'alleanza con il popolo di Israele, assicurandogli la sua protezione in cambio del rispetto della Legge; alla fine dei tempi, Dio invierà il Messia annunciato dai profeti per stabilire il regno d'Israele. Complessivamente, la **popolazione ebraica** in Italia si aggira attorno alle 41.000 unità, di cui 12.500 a Roma, **dato che resta pressoché invariato rispetto alla rilevazione precedente.**

L'ente rappresentativo dell'ebraismo italiano è l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane che provvede al coordinamento delle esigenze culturali delle 21 Comunità ebraiche e al sostegno di quelle più piccole. Di queste, la più rilevante dal punto di vista statistico è quella di Roma, con oltre 12.500 iscritti.⁸¹

80. Rapporto "Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'interno

81. Articolo "Le unioni delle Comunità Ebraiche in Italia" pubblicato sul sito web di Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni) nel 2022

L'Associazione Ebraica Europea (EJA), che ha sede a Bruxelles, ha pubblicato i risultati di uno studio sulla qualità di vita per i residenti ebrei in 12 Paesi europei dove è presente un numero significativo di ebrei, fra cui l'Italia, che si è classificata al primo posto fra i Paesi che dimostrano più rispetto e tolleranza nei confronti degli ebrei. Nonostante questa nota di merito, l'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC), un'organizzazione non governativa, ha registrato 241 episodi di antisemitismo nel corso dell'anno, 21 in più rispetto ai 220 del 2021. Di questi, almeno 164 erano casi di istigazione all'odio sui social media e su internet, contro i 117 del 2021. Ci sono stati, inoltre, episodi di scritte e manifesti antisemiti, come svastiche dipinte sui muri, stereotipi antisemiti e scritte inneggianti a gruppi neonazisti in diverse città, fra cui Roma.⁸²

Comunità buddista

Il buddismo è una delle maggiori religioni mondiali. Si basa sugli insegnamenti del Buddha, che ha cercato di rispondere alle grandi domande sulla sofferenza umana, il significato della vita e il modo per superare il ciclo del dolore e della rinascita.

Il buddismo si è evoluto in diverse tradizioni e scuole nel corso dei secoli, ognuna di queste tradizioni ha le proprie pratiche, testi sacri e interpretazioni degli insegnamenti del Buddha.

Le pratiche buddiste includono la meditazione, il culto dei Buddha e dei bodhisattva (esseri illuminati che ritardano la propria entrata nel nirvana per aiutare gli altri), il rispetto per i precetti morali e l'assistenza agli altri. Nell'universo buddista non c'è, comunque, un dio creatore. Gli dei sono sottoposti al destino e al samsara, come gli uomini. Il Buddha, in quanto perfettamente illuminato, è superiore agli dei, ma neppure lui può essere paragonato al Dio creatore delle religioni monoteistiche. La comunità Buddista desidera contribuire alla diffusione del Dharma come contributo essenziale alla realizzazione di un nuovo paradigma spirituale, culturale e sociale fondato sui valori di compassione, gentilezza e saggezza.

La presenza buddista in Italia comincia a farsi notare negli anni 1960.

82. Rapporto sulla libertà di religione nel mondo 2022 - Italia a cura dell'Ambasciata e consolati degli Stati Uniti d'America in Italia pubblicato a maggio 2023

Nel 2023 i praticanti **buddhisti in Italia sono circa 156.0000, in aumento** rispetto ai 120.900 del 2022 (esclusi i membri della Soka Gakkai, che da sola, con i suoi 96.100 fedeli, costituisce l'organizzazione buddhista con il maggior numero di membri presenti in Italia).⁸³

Dai dati estrapolati dal sito di Unione Buddista Italiana, tra Roma e provincia, il numero dei centri buddhisti rimane invariato rispetto al 2022, ovvero 2 in provincia di Roma e 7 nella città di Roma tra cui quello presente nel Municipio V che è il **Tempio buddista cinese-italiano Hua Yi Si** situato in Via dell'Omo, 142. A Roma la comunità Buddhista conta tra le 5mila e le 7mila unità.⁸⁴

Comunità induista

Con il termine induismo non si intende un'unica struttura religiosa, ma una miriade di fedi, culture e filosofie, a volte anche distanti teologicamente fra loro, che manifestano però alcuni punti di convergenza comune, quali la teoria del karma e della reincarnazione, la possibilità di liberazione, l'accettazione dei Veda, il vasto numero degli dei adorati. Non tutte le correnti accettano le medesime manifestazioni del divino, dei o dee, ma accettano il fatto che ogni manifestazione sia, in ultima analisi, un aspetto dell'unico Dio.

L'Unione Induista Italiana è una confessione religiosa sorta per la tutela, la coordinazione, lo studio e la pratica dell'induismo.

Ad oggi non ci sono dati aggiornati rispetto al numero di induisti in Italia poiché l'ultimo rapporto Eurispes "L'Induismo in Italia" (fonte usata nella rilevazione precedente) risale al 2019. Pertanto, come già riportato, secondo il suddetto rapporto, frutto di un'indagine che ha coinvolto 330 induisti italiani e 519 induisti di origine straniera residenti nel nostro Paese, gli Induisti in Italia sono circa 150.000, nei quali si riconoscono rappresentati in essa il 70,5% degli induisti stranieri in Italia e l'89,4% dei cittadini italiani di fede induista.

Tra le principali difficoltà riscontrate dagli induisti italiani, c'è la scarsa presenza di templi: più della metà non ha un tempio nei pressi della propria casa o luogo di lavoro.

La quasi totalità dei genitori immigrati di religione induista (94,4%) ritiene che i propri figli a scuola abbiano buoni rapporti con gli alunni italiani e con gli insegnanti e si sentono anche rispettati come induisti.⁸⁵

83. Rapporto Immigrazione 2023 di Caritas italiana e Fondazione Migrantes

84. <https://unionebuddhistaitaliana.it/>

85. Primo Rapporto "L'Induismo in Italia" realizzato dall'Eurispes nel 2019

Testimoni di Geova a Roma

I Testimoni di Geova sono un gruppo religioso cristiano noto per la loro attiva predicazione e per il loro impegno nell'evangelizzazione.

La vita di congregazione dei Testimoni di Geova comprende riunioni settimanali tenute di solito in luoghi di culto detti Sale del Regno. Due volte l'anno più congregazioni si riuniscono insieme in assemblea. Una volta l'anno si tiene anche un congresso di zona che dura più giorni. In occasione di questi raduni più grandi i nuovi discepoli sono battezzati mediante immersione completa in acqua.

Non sono disponibili dati aggiornati rispetto alla rilevazione precedente. Nel 2022, i Testimoni di Geova hanno 2.834 congregazioni in Italia (117.960 nel mondo), 1.099 edifici per il culto (69.183 nel mondo) e 16 Sale delle Assemblee, queste ultime costruite per le riunioni più grandi. Nello stesso anno si è registrato un massimo di 250.624 proclamatori (8.699.048 nel mondo), con una proporzione di un proclamatore ogni 241 cittadini circa. Questi dati risultano pressoché invariati rispetto all'edizione precedente⁸⁶

Nella sola città di Roma abbiamo 121 comunità di Testimoni di Geova, che tengono adunanze (ossia le riunioni di culto) in diverse lingue per rendere disponibile agli immigrati o ai presenti di nazionalità diverse nel nostro Paese la possibilità di studiare la Bibbia e di ascoltare le riunioni religiose nella loro lingua, il che ovviamente ha dei vantaggi innegabili, perché permette una comprensione migliore e più attenta del messaggio biblico. Molto spesso queste comunità sono ospitate all'interno di Sale del Regno (il luoghi di culto dei Testimoni di Geova) di comunità italiane. La Sala del Regno situata nel quartiere di Colli Aniene a Roma, ospita otto comunità, sia italiane sia straniere⁸⁷

86. Rapporti relativi ai paesi e ai territori per l'anno 2023 a cura di JW.Org

87. Rapporto "Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'interno

LIVELLO C - ALTRI CONTESTI DI SVILUPPO LOCALE

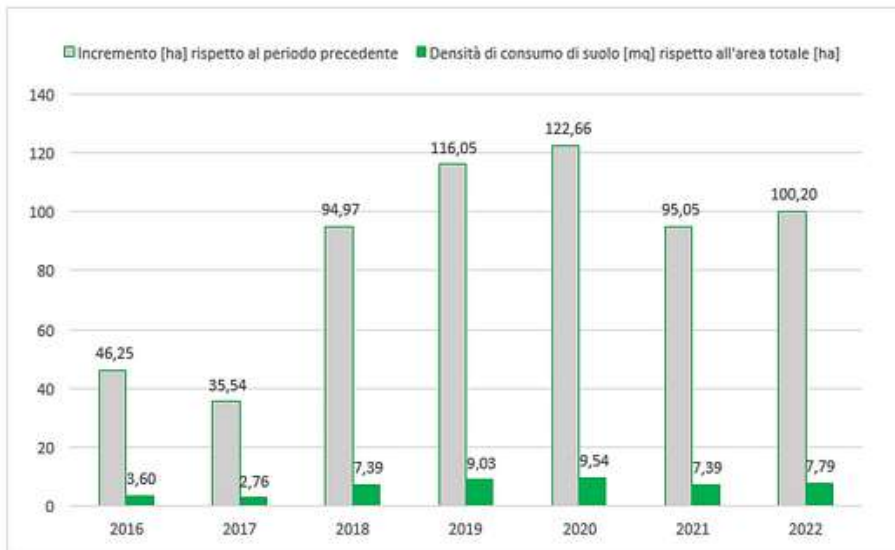
AMBIENTE

Nel 2023, Roma occupa il 35° posto nella classifica delle città per qualità della vita (nel 2022 era 31°). Anche per questa graduatoria, il parametro che registra il crollo più evidente è “Ambiente e servizi”, comprendente parametri quali trasporti, rifiuti e qualità dell'aria.

Consumo di suolo

Nel 2022, si è assistito ad un incremento di 100,20 ettari (+0,3%) nel consumo del suolo della città, portando così a 30.394 gli ettari di suolo ricoperto artificialmente, uno dei valori tra i più alti tra i grandi comuni italiani.

Graf. 28 - Suolo consumato (variazione [ha], densità [m²/ha]). Roma. Anni 2016-2022

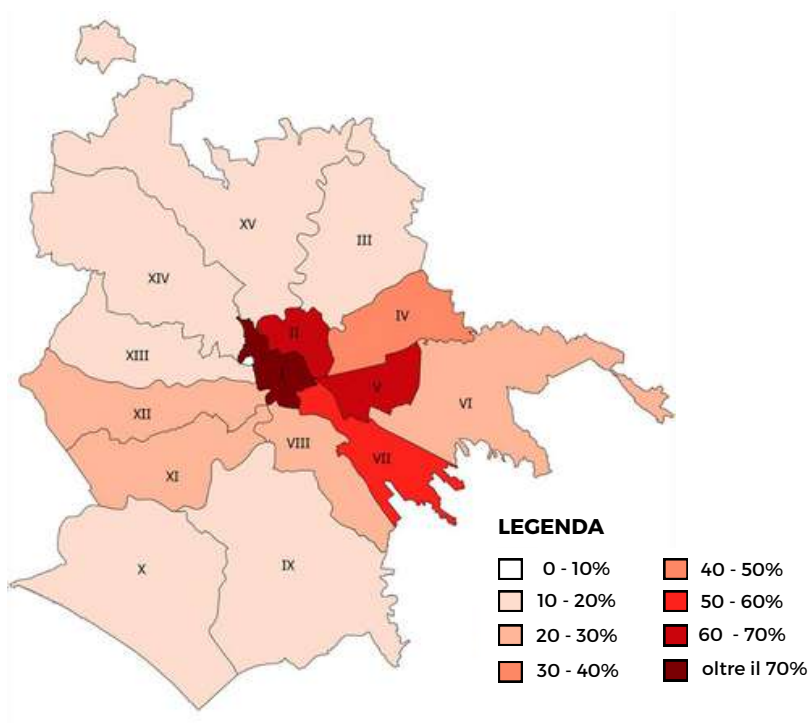


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISPRA

Rispetto alle tipologie di coperture del territorio più rilevanti sono rappresentate, come nel 2021, dalle aree impermeabili/pavimentate non edificate (parcheggi, piazzali, campi sportivi, cortili...) che compongono il 9,59% della superficie amministrativa, seguite dall'edificato (6,77%) e dalle strade pavimentate (5,04%).

Anche nel confronto tra i municipi, i dati sono gli stessi del 2021 e vedono il municipio V al terzo posto in città per valore di suolo consumato rispetto alla superficie amministrativa (con il 64,14%), preceduto dal I° (con il 74,615), dal II° (con il 64,14%), e seguito dal VII° (con il 52,96%); il municipio XIV è quello dove si registra il valore più basso (il 13,88%).

Graf. 29 - Suolo consumato (%) per municipio di Roma. Anno 2021



Fonte: "L'uso e il consumo di suolo di Roma Capitale- Rapporto 2021"

Qualità dell'aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria di Roma Capitale è affidato a 13 centraline, che appartengono alla rete regionale e che consentono di tenere sotto controllo gli agenti inquinanti individuati dalla normativa vigente (D. Lgs. 155/2010), che richiede il rispetto di diversi valori limite per ogni inquinante rilevato, sia per la protezione della salute umana che della vegetazione.

Se si prendono in considerazione i principali inquinanti (sulla base della classificazione proposta da Legambiente), la situazione a Roma è la seguente:

- **particolato atmosferico PM10:** nel 2022 la **concentrazione media annua risulta inferiore al valore limite** di 40 µg/m³ per tutte le centraline; la massima media annua, pari a 31 µg/m³, è relativa alla centralina Tiburtina. Questa è anche l'unica centralina nella quale il numero di superamenti del valore limite medio giornaliero (pari a 50 µg/m³) nel 2021 eccede la soglia consentita di 35 superamenti annuali, attestandosi a 36 casi (si evidenzia comunque un miglioramento rispetto al 2020, quando erano state registrate 46 giornate di superamento);
- relativamente all'**Ozono (O3)** **non sono stati registrati casi di superamento del valore limite** di 120 µg/m³;
- il valore del **Biossido di Azoto (NO2)** ha superato il limite nella sola centralina di Fermi, dato in miglioramento rispetto al 2021 (quando era interessata anche quella di Francia);
- infine, i **metalli pesanti** (Piombo, Arsenico, Nichel e Cadmio) sono misurati in tre centraline (Francia, Cinecittà, Ada). Si registra un **peggioramento del valore del Nichel in due centrali su tre** (nel 2021 era superiore in 1 su 3).

Rispetto alla pubblicazione relativa all'anno sociale 2021-2022, per le voci relative alla "Gestione dei rifiuti urbani", "Verde urbano" ed "Energia" non ci sono dati aggiornati sull'Annuario del comune. Per quest'ultima voce, l'unico parametro aggiornato riguarda la copertura dei pannelli solari fotovoltaici sugli edifici riferiti all'amministrazione: nel 2022 l'aumento degli **impianti attinenti si assiste ad un aumento della copertura, per cui si è passati da 141 a 198 edifici**, di cui 139 di proprietà diretta (prima erano 94).



VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

ANNO 2021- 2022

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE PER L'ANNO 2022/2023

Dopo tre anni caratterizzati da chiusure, restrizioni, limitazioni applicate nello svolgere attività ed intrattenere relazioni dovute alla diffusione del virus Sars-Covid 19, il periodo 2022/2023 è stato caratterizzato da una ripresa della normalizzazione di tutte le attività svolte.

La valutazione di impatto sociale dell'Opera, avviata proprio nel periodo pandemico, per la prima volta si orienta verso la normalità e l'ordinarietà delle proposte educative, senza rilevare quindi situazioni eccezionali. Ciò che cambia, in modo sostanziale, è l'impatto relativo ai numeri dei ragazzi accolti.

Se gli anni pandemici e post pandemici avevano visto un accesso ridotto di minori soprattutto in alcune attività (es. centro estivo), nel periodo di riferimento i ragazzi sono stati accolti a pieno regime e quindi l'impatto, soprattutto educativo, è stato decisamente più significativo rispetto agli anni precedenti.

Per effettuare una corretta valutazione di impatto sociale, è necessario tener conto di tutti i trend di crescita e decrescita del territorio per fare poi una ricognizione su quanto sviluppato all'interno del Borgo don Bosco a livello educativo, sociale, di comunità locale e ambientale.

Per redigere la valutazione di impatto sociale dell'anno 2022/2023, è stato scelto di comparare i risultati delle diverse azioni educative con i più significativi trend di sviluppo (positivi e negativi), tenendo conto anche dei dati emersi dalla valutazione di impatto educativo rilevati attraverso la somministrazione di questionari ai ragazzi che partecipano alle attività proposte dal Borgo.

L'indagine è stata svolta tenendo conto dei trend che in particolar modo hanno contraddistinto il territorio di appartenenza, quello del V municipio, ma allargando lo sguardo anche ai municipi limitrofi nonché a tutta l'area metropolitana della Capitale.

Questa visione d'insieme ha permesso una lettura compendiosa della crescita del Borgo don Bosco e del contesto in cui è inserito. La valutazione non è stata quindi effettuato solo prendendo in considerazione gli impatti indotti dalla mission dell'Opera ma anche valutando la crescita/decrecita del territorio, lasciandoci provocare dai suoi mutamenti (positivi e/o negativi) per rintracciare nuovi trend evolutivi sia ad intra che ad extra del Borgo Ragazzi don Bosco.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE TRASVERSALI ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE DEL BORGIO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno 2021.2022, i servizi trasversali alle proposte educative del Borgo Ragazzi don Bosco hanno prodotto una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso argomenti riguardanti area tematiche molto ampie (cfr. paragrafo xxx pag. xxx) si sono ottenuti importanti risultati sui seguenti aspetti:

- una **crescita della promozione scolastica** e parallelamente un **rafforzamento della cultura del lavoro e del buon lavoro** tra i soggetti educanti dei servizi trasversali che hanno particolarmente contribuito al calo del numero dei Neet, all'aumento del numero di immatricolati ed iscritti all'Università, al numero di uomini e donne occupati nonché a quelli in possesso di un diploma; al calo del tasso di mancata partecipazione al mondo del lavoro, all'aumento del tasso di occupazione e al calo del tasso di inattività;
- un **rafforzamento della dimensione religiosa e spirituale** tra le persone dei servizi trasversali che ha assunto particolare importanza a contrastare il trend negativo che vede una diminuzione di adulti e giovani praticanti cristiano cattolici e, al contempo, ha contribuito al trend positivo relativo all'aumento delle offerte di culto e animazione religiosa;
- una **nuova promozione dell'impegno sociale e solidale** che ha permesso di contrastare il trend negativo della diminuzione del numero di famiglie in condizione di povertà assoluta offrendo loro servizi gratuiti o a costi contenuti permettendo di alleggerire il carico economico che grava su di esse allo scopo di agevolarle ad indirizzare le proprie risorse verso beni di prima necessità. Al contempo, tale impatto ha contribuito a rafforzare alcuni trend positivi quali l'aumento del numero di volontariato, soprattutto in ambito sportivo, l'aumento del numero di affidi formando famiglie disponibili all'accoglienza, l'aumento del numero di servizi socio-sanitario-assistenziale del Terzo Settore, l'aumento dell'attività sportiva, dello sport ginnico e dei ricavi delle attività sportive. In realtà, questi ultimi aspetti sono strettamente legati all'aumento di volontariato nell'ambito sportivo: maggiore è il tempo e le risorse gratuite messe a disposizione per lo sport, maggiore è l'offerta sportiva proposta alle famiglie. Inoltre, la presenza di volontari può incidere sul costo finale dell'attività sportiva, abbattendo le spese a carico delle famiglie;

- un ***maggior sviluppo e crescita integrale della persona*** sia tra le persone afferenti ai servizi trasversali che ai destinatari delle varie proposte che ha permesso di contrastare l'aumento di ricoveri con disturbi mentali di minori, l'aumento di ragazze minorenni che interrompono volontariamente una gravidanza e l'aumento di ragazzi con disturbi del comportamento alimentare; ha altresì inciso positivamente sul calo del numero di donne che hanno contattato i Centri Anti Violenza, sull'aumento del numero di ingressi presso case rifugio (alloggi per donne vittime di violenza) e l'aumento di ingressi in percorsi di semiautonomia sempre per donne vittime di violenza. Anche se questi ultimi due trend possono rimandare ad un'accezione negativa del fenomeno, in realtà sottolineano come l'aumento di accessi a queste strutture protette rappresentino sostegno a tutte quelle donne che hanno subito una violenza;
- una ***maggiore consapevolezza dei processi devianti***, dove il termine devianza assume un'accezione sociale e sociologica ovvero una non conformità di alcuni standard normativi del proprio gruppo di appartenenza o dominante che, non potendo accettare tale comportamento, lo disapprova. Per questo il ventaglio di processi devianti risulta essere molto ampio, soprattutto tra i giovani e in modo particolare in quelli minorenni. Per questo, avere una maggiore consapevolezza di tutto questo ha permesso di contrastare, attraverso l'azione educativa esercitata sui destinatari delle varie proposte educative, l'aumento del tasso di mortalità per droga correlato ai giovani 15-24 anni, l'aumento dei giovani 15-19 anni che consumano droghe almeno una volta nella vita, l'aumento del numero di minori con disturbi del comportamento alimentare, l'aumento del numero di ricoveri di minori con disturbi mentali l'aumento dei giovani 14-19 anni che giocano d'azzardo anche online. In quest'ultima caso, il gioco d'azzardo online potrebbe, a sua volta, stimolare un'altra forma deviante ovvero la cyberdipendenza. A sua volta, tale consapevolezza ha permesso di contribuire al calo del numero di giovani 11-15 anni che consumano alcool e tabacco, il calo di giovani che giocano al poker online (privilegiando altre forme di gambling visto i trend negativi sopra citati) e il calo del numero di donne che hanno contattato i Centri Anti Violenza;
- uno ***sviluppo dell'attenzione del proprio stato di salute*** che ha indotto le persone dei servizi trasversali a contrastare i trend negativi relativi all'aumento del numero di giovani con disturbi mentali, all'aumento del numero di ragazze minorenni che consumano alcool, all'aumento del fenomeno del binge drinking (abbuffata alcolica) comportando conseguenze molto più gravi e repentine rispetto al consumo tradizionale di alcool, all'aumento del numero di giovani che utilizzano sigarette elettroniche, all'aumento del numero di giovani obesi, all'aumento di giovani che usano sostanze illegali, all'aumento del tasso di mortalità giovanile per droga, all'aumento di minori con disturbi di comportamento alimentare. È stato altrettanto importante

- il contributo apportato ad alcuni trend positivi come la diminuzione di giovani che consumano tabacco e la diminuzione di giovani che consumano sostanze alcoliche di vario tipo (se le ragazze minorenni ne aumentano il consumo, in generale l'uso di sostanze alcoliche diminuisce).

Impatto relazionale

L'impatto relazionale emerso in questo periodo nelle attività e nei servizi trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nella progressiva crescita dei contatti e della messa in rete di istituzioni, aziende ed Enti del Terzo Settore e nello sviluppo dei momenti formativi.

- La **crescita di momenti formativi sempre più performanti** rivolti agli adulti ha permesso di individuare i luoghi della formazione come ambienti educativi privilegiati ma anche di creare situazioni aggregative all'interno delle quali costruire o consolidare relazioni. La qualità degli incontri è risultata migliore grazie soprattutto all'intervento di alcuni esperti. Questo ha permesso soprattutto di contribuire al trend positivo riferito all'aumento del numero di affidi familiari.
- L'**aumento progressivo dei contatti** con le istituzioni e con le organizzazioni locali pubbliche e private ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori e delle famiglie in difficoltà. Ha inoltre contribuito all'aumento dei servizi socio-sanitari assistenziali offerti dal Terzo Settore.
- Lo **sviluppo del lavoro in rete** ha, infine, contribuito positivamente all'aumento dei servizi rivolti alla collettività e alla persona specialmente quelli offerti dal Terzo Settore.

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione svolte dalle realtà trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori e responsabili delle attività del Borgo con i responsabili e gli operatori delle istituzioni e degli enti locali del territorio, ma anche mediante lo sviluppo di alleanze con e tra famiglie e cittadini. Un ruolo importante è stato giocato anche dalle azioni di sensibilizzazione che sono state rivolte al territorio.

- Lo **sviluppo di alleanze, del lavoro di rete** con istituzioni, famiglie, associazioni, Enti del Terzo Settore e aziende nonché la crescita di una nuova dimensione della solidarietà ha permesso di contribuire ai trend positivi legati all'aumento del numero di affidi familiari e all'aumento delle spese e consumi di ogni singola famiglia.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni dei propri dipendenti e dei vari collaboratori** che ha permesso di contrastare tutti quei trend negativi legati al mercato del lavoro.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative e i servizi trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un **impatto positivo nello sviluppo di forme di comunicazione finalizzate all'aumento dell'aggregazione** tra persone e gruppi, con particolare attenzione ai processi relazionali e al territorio.

In modo particolare, la **realizzazione di eventi finalizzati a forme aggregative** ha permesso di contrastare tutti quei trend negativi afferenti al disagio familiare e giovanile. Al contempo, è stato possibile anche contribuire all'aumento delle offerte di culto e all'aumento di momenti di animazione religiosa.

Gli strumenti di messaggeria istantanea, quali Whatsapp sono passati da strumento privilegiato per comunicazioni personali a strumento aggregativo e di condivisione delle informazioni relative sia alle attività svolte che alla gestione di processi organizzativi e decisionali. Questo nuovo modo di comunicare se da una parte accorcia i tempi di azione e reazione dei processi comunicativi bypassando i tempi degli incontri istituzionali, dall'altra va a permeare l'intera giornata di chi ricopre un ruolo educativo, di responsabilità e/o di coordinamento con il rischio di non riuscire a collocare le comunicazioni in uno spazio ed un tempo dedicati.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura dei servizi e delle proposte educative trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e qualitativo** attraverso lo sviluppo di una **maggior attenzione alla persona**.

Questo ha permesso di contrastare l'aumento del numero di famiglie in povertà assoluta, sia italiane che straniere, offrendo servizi gratuiti o a costi contenuti per alleggerire il carico economico che grava sulle famiglie e permettendo loro di indirizzare le risorse a disposizione per il soddisfacimento di bisogni primari. Ha altresì contribuito all'aumento servizi socio-sanitario-assistenziale del Terzo Settore.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE DELL'ORATORIO - CENTRO GIOVANILE DEL BORGIO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2021-2022 i servizi e le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco (comprenditive di quelle relative alla Polisportiva Giovanile Salesiana - OGS) hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati.

- Il **rafforzamento della dimensione religiosa e spirituale** ha reso possibile, attraverso le proposte offerte, di contrastare la diminuzione del numero dei giovani cristiano-cattolici praticanti ma anche di contribuire all'aumento delle offerte di culto e animazione religiosa.
- **La crescita della promozione scolastica** e il **rafforzamento della cultura del lavoro e del buon lavoro** attraverso esperienze di servizio, di alternanza scuola/lavoro e di sostegno allo studio e al valore della scuola, hanno permesso di contribuire allo sviluppo di tutti quei trend positivi legati sia al mondo della scuola che al mondo del lavoro. In particolare si è favorito il calo della dispersione scolastica, il calo del numero dei Neet, l'aumento del numero di iscritti sia alle scuole di II grado che alle Università, l'aumento del numero degli occupati, soprattutto quelli in possesso di diploma e il relativo calo del tasso di disoccupazione, il calo del tasso di mancata partecipazione al mondo del lavoro e il calo del tasso di inattività.
- La **crescita di alcuni interessi** nei minori, attraverso l'analisi di alcune tematiche specifiche, ha sensibilizzato i ragazzi verso alcuni argomenti. Si ipotizza anche che tale crescita abbia potuto favorire la partecipazione ad alcuni laboratori extrascolastici sull'intercultura e l'ecologia integrale.
- La **promozione dell'impegno sociale e solidale** ha attenzionato alcuni bisogni del territorio e delle persone favorendo l'aumento del volontariato in ambito sportive (con relativo aumento di offerta, sportiva, di sport ginnico e di volume di ricavi di attività sportive praticate) e l'aumento dei servizi socio-sanitario-assistenziali del Terzo Settore.
- Una maggiore consapevolezza dei processi devianti, resa possibile attraverso la conoscenza di alcuni fenomeni presenti sul territorio, ha permesso di contrastare l'aumento del tasso di mortalità per droga tra giovani con età compresa tra i 15 e i 24 anni, l'aumento di giovani che fanno uso di droghe,

l'aumento del numero dei minori con disturbi del comportamento alimentare, il numero dei ricoveri per ragazzi 5-19 anno a causa di disturbi mentali, l'aumento del numero di ragazzi di 21-25 anni che abusano di alcool, la diminuzione dell'età media di chi consuma sostanze alcoliche (l'età scende da 14 a 11 anni) e l'aumento del fenomeno del binge drinking (abbuffata alcolica). Fortunatamente c'è stato anche un contributo positivo che ha concorso al calo di giovani 11-15 anni che consuma alcool e tabacco (quindi diminuiscono i consumatori ma scende anche l'età di chi consuma), al calo di giovani che giocano a poker online e al calo del numero di donno che hanno contatto i Centri Anti Violenza.

- Una **maggiore conoscenza del mondo social e del web** ha permesso di educare ai ragazzi ad un corretto uso della tecnologia al fine di evitarne l'abuso e di prevenirne la dipendenza. In modo particolare, aver conosciuto e trattato il tema della cyberdipendenza non solo ha contribuito a fare in modo che i ragazzi evitino di avere fame di connessione continua ma, in modo indiretto, di prevenire alcuni comportamenti devianti legati all'uso della rete, quali il gambling online.

Impatto educativo

L'impatto educativo registrato in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nell'ambito della sfera personale, stimolando la crescita integrale della persona ma anche nei vari percorsi formativi che hanno permesso di fare alcuni focus sulla devianza.

- La **crescita della persona con una conseguenziale maggiore percezione di sé** avvenuta non solo durante i percorsi formativi ma anche in attività di servizio ed in momenti di confronto personale, ha permesso di indirizzare l'attenzione dei ragazzi sulle loro problematiche consentendo loro di accedere, dove fosse stato necessario, a vari sportelli di ascolto, compresi quelli scolastici che, nell'anno indicato, sono risultati in aumento. Inoltre, aver affrontato alcune tematiche specifiche, potrebbe aver contribuito alla crescita nei minori di interessi relativi dall'Intercultura, al bullismo e all'inclusione sociale portandoli a partecipare a relativi laboratori extrascolastici, in aumento nelle scuole di I e II grado.
- Lo **sviluppo di una maggiore consapevolezza dei processi devianti**, avvenuta affrontando alcune tematiche durante i vari percorsi formativi ha permesso di contrastare i trend negativi legati al consumo di droghe tra i giovani 15-19 anni e all'aumento del tasso di mortalità giovanile correlato alla droga.

- Lo **sviluppo di una coscienza solidale**, infine, ha permesso l'aumento del volontariato soprattutto in ambito sportivo.

Impatto relazionale

L'impatto relazionale emerso in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco e della PGS si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e nella progressiva costruzione di una rete di riferimento, soprattutto attraverso processi di apertura al territorio.

- La **crescita delle forme di aggregazione** ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati all'uso e abuso sostanze illegali, alcool e tabacco e all'aumento di disturbi psichici e mentali ma anche alla diminuzione del numero di giovani praticanti cattolici e all'aumento di episodi di antisemitismo. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, all'aumento di momenti di aggregazione nei luoghi religiosi e/o di culto, all'aumento del numero dei volontari in ambito sportivo.
- Una **progressiva costruzione della rete territoriale di riferimento** con parrocchie, oratori, scuole ed associazioni sportive ha consentito un contributo all'aumento dell'offerta sportiva ma anche all'aumento di particolari interessi incentivando la partecipazione ad alcuni laboratori scolastici.

Impatto di socializzazione

L'impatto delle azioni di socializzazione svolte da tutte le realtà dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco, compresa la Polisportiva, si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra animatori e responsabili delle varie proposte educative ed alcuni soggetti del territorio quali scuole, parrocchie, oratori e associazioni sportive nonché attraverso l'uso di una pluralità di strumenti per comunicare con il territorio.

- Le dinamiche emerse dall'**aumento di alleanze tra gli animatori, responsabili delle varie proposte educative ed alcuni soggetti del territorio** hanno contrastato i trend negativi legati all'aumento della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita, all'aumento del numero di giovani con comportamenti devianti, dipendenze e malattie psichiche, all'aumento della mancata partecipazione al mercato del lavoro e all'aumento di minori segnalati per aver commesso un reato. Hanno oltremodo sostenuto lo sviluppo di servizi del Terzo Settore, nello specifico quelli socioassistenziali, la creazione di proposte extracurricolari su sport, contrasto al bullismo e cyberbullismo, intercultura e legalità, l'aumento degli sportelli di ascolto.

Una **progressiva costruzione della rete territoriale di riferimento** con parrocchie, oratori, scuole ed associazioni sportive ha contribuito all'aumento dell'offerta formativa ma anche vari interessi giovanile che hanno consentito di incrementare la partecipazione ad alcuni laboratori, anche extrascolastici.

- La **crescita di una dimensione spirituale** ha permesso di contrastare il trend negativo legato al calo del numero di giovani cattolici praticanti; allo stesso modo, ha contribuito all'aumento delle offerte culto e di animazione religiosa.
- L'**aumento dell'uso di una pluralità di strumenti comunicativi** ha permesso di creare una relazione più capillare con i soggetti del territorio, incentivando una comunicazione sempre più digitale ed immediata.

Impatto abilitativo-professionale

Tutti i processi formativi che si sono sviluppati all'interno dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco e all'interno della PGS, hanno registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi e delle figure educative** attraverso processi formativi e laboratoriali.

- L'**aumento di competenze professionali**, legato ad una **formazione maggiormente strutturata** che ha coinvolto sia ragazzi e gli educatori dell'Oratorio e della Polisportiva del Borgo Ragazzi don Bosco, che i ragazzi provenienti dalle scuole per svolgere il PCTO – Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, ha contribuito al calo della dispersione scolastica, sia implicita che esplicita ma anche al calo di occupati con formazione medio-bassa, al calo del numero dei Neet, all'aumento dell'istruzione femminile, all'aumento del numero dei diplomati e di iscritti all'Università.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'Oratorio – Centro Giovanile e della Polisportiva hanno pure registrato un **impatto significativo positivo nell'uso di nuovi strumenti di comunicazione** finalizzato all'**aumento dell'aggregazione** tra persone e gruppi, sia interni che del territorio. In particolare, si sono privilegiati gli strumenti digitali e di messaggistica istantanea quali Whatsapp che hanno reso i processi comunicativi molto più fluidi e non relegati in uno spazio temporale ben definito, solitamente riconosciuto nel momento dell'incontro. Una timida crescita riguarda anche l'uso dei social.

Queste nuove forme di comunicazione aggregativa hanno permesso di creare interessi che potrebbero essere stati di stimolo alla partecipazione a laboratori extrascolastici relativi all'intercultura che sono stati in aumento e all'aumento di offerta di culto e animazione religiosa.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura delle proposte educative dell'Oratorio e della Polisportiva del Borgo don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate in uno sviluppo dell'attenzione nei confronti di situazioni fragili ma anche nello sviluppo di una comunicazione sostenuta dall'aumento dell'uso dei social.

- Il **maggiore ascolto di situazioni di fragilità** ha permesso di intervenire su molti trend di crescita ma anche di decrescita del territorio. In particolare, l'aver posto una maggiore attenzione alle situazioni fragili e difficili di ragazzi e famiglie ha permesso di contrastare i trend negativi legati all'aumento del numero di famiglie in povertà assoluta, all'aumento del numero di giovani 5-19 anni ricoverati per disturbi mentali, al consumo di droghe tra giovani 15-19 anni, all'aumento del tasso di mortalità giovanile correlato all'assunzione di droghe, all'aumento del numero di ragazze minorenni che assumono sostanze alcoliche, all'aumento dei giovani con disturbi alimentari, all'aumento di giovani che giocano d'azzardo anche online, tenendo presente che il gioco d'azzardo online potrebbe comportare un altro tipo di dipendenza che è quella legata al necessario accesso alla rete per rimanere sempre connessi (cyberdipendenza). Questa maggiore considerazione delle situazioni di fragilità ha anche permesso di contribuire al sostegno di alcuni trend positivi afferenti alla diminuzione di minori che usano tabacco tradizionale, alla diminuzione di minori che assumono alcool (ricordando però che tra questi è aumentato l'uso e l'abuso da parte delle giovani) e alla diminuzione di giovani che giocano al poker online (privilegiando, probabilmente, altre forme di gambling visto che aumenta il numero di minori che giocano d'azzardo).
- **L'aumento dell'uso dei social** è un importante indice di apertura all'esterno che ha permesso di consolidare alcune finalità collettive collocandole nell'ambito della comunicazione.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DELL'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2022-2023, i servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati.

- La **promozione al diritto allo studio**, il **riconoscimento dell'importanza dei percorsi didattici integrati** e il **costante e paziente lavoro di sostegno alle attività scolastiche** hanno permesso di prevenire l'abbandono scolastico (e quindi di contribuire al calo della dispersione scolastica) ma anche di creare i presupposti per avviare processi di prosecuzione degli studi secondari e/o professionali. L'accompagnamento costante, teso al rafforzamento dell'autostima e della consapevolezza della validità per corso di studi intrapreso, stimola i giovani a proseguire fino all'Università, istituzione che negli ultimi cinquant'anni svolge sempre più una funzione di "ascensore sociale" in grado di attrarre e includere anche chi proviene da condizioni di svantaggio. Con tali presupposti, si è contribuito anche al calo del numero dei Neet e a contrastare la diminuzione del numero dei diplomati e l'aumento di coloro che sono in possesso solo della licenza media.
- Il **rafforzamento della cultura del lavoro e del buon lavoro** tra i ragazzi accolti nelle varie proposte educative dell'Area, ha permesso di incidere sul calo del numero dei Neet, sull'aumento del tasso di occupazione, soprattutto di cittadini stranieri, sul numero di occupati in possesso di diploma, sul caso del tasso di inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro
- Lo **sviluppo di un impegno sociale** e il **supporto alle famiglie** afferenti all'area Rimettere le Ali hanno permesso di contrastare i trend negativi riveriti all'aumento del numero di minori in assistenza domiciliare facendo in modo di evitare interventi di allontanamento dei ragazzi dalla propria famiglia di origine e all'aumento del numero di famiglie che riversano in situazione di povertà assoluta alleggerendo il carico delle spese con l'offerta di servizi gratuiti. Al contempo hanno consentito di contribuire all'aumento del numero di affidi familiare, all'aumento dei servizi socio-sanitario-assistenziali del Terzo Settore nonché all'aumento di Minori Stranieri Non Accompagnati accolti a Roma.

- Una **maggiore consapevolezza dei processi devianti** a carico soprattutto dei ragazzi presenti all'interno dell'Area ha contrastato l'aumento di giovani con disturbi alimentari e con maggiori difficoltà a gestire le proprie relazioni affettive, l'aumento di ragazze minorenni che interrompono volontariamente una gravidanza, l'aumento di giovani che consumano droghe e/o sostanze illegali, l'aumento del tasso di mortalità giovanile correlata al consumo di droghe, l'aumento del numero di minori che giocano d'azzardo, l'aumento del numero di reati per danneggiamenti e lesioni, l'aumento di ragazze che assumono sostanze alcoliche, l'aumento di ingressi presso Case Rifugio e percorsi di Semiautonomia. Allo stesso tempo, ha permesso di contribuire all'aumento del numero di affidi familiari, all'aumento di servizi socio-sanitari-assistenziali del Terzo Settore, all'aumento di Minori Stranieri Non Accompagnati a Roma, sottolineando la capacità del Servizio Pubblico di intercettarli e introdurli in percorsi di accoglienza, alla diminuzione di donne che hanno contattato i Centri Anti Violenza, al numero di giovani che giocano al poker online (indirizzandosi verso altre forme di gambling visto che il numero di giovani che giocano d'azzardo è in aumento) e alla diminuzione di minori che fumano sigarette sia elettroniche che tradizionali.
- Uno **sviluppo e una crescita della persona** con particolare attenzione ai **processi legati alla sfera dell'affettività e a percorsi sanitari preventivi** hanno permesso di contrastare alcuni trend negativi legati all'aumento del numero dei giovani con disturbi alimentari, all'aumento di minori che interrompono volontariamente la gravidanza e all'aumento del numero di ingrassi presso Case Rifugio e percorsi di Semiautonomia e Seconda autonomia. In altro modo, alla diminuzione di donne che hanno contatto i Centri Anti Violenza, alla diminuzione di minori che fanno uso di sigarette tradizionali ed elettroniche.
- La **crescita di una responsabilità reciproca e di sostegno solidale** tra le persone afferenti all'area Rimettere le Ali ha contrastato l'aumento del numero di famiglie in povertà assoluta, offrendo servizi gratuiti che potessero alleggerire il carico economico che gravava sulle famiglie ma ha anche contribuito ad alcuni trend positivi in relazione all'aumento del numero di affidi familiari, all'aumento di servizi socio-sanitari-assistenziali del Terzo Settore e all'aumento del volontariato, soprattutto in ambito sportivo.
- La **realizzazione di nuovi approcci** e la **discussione di alcune tematiche** ha contribuito all'aumento dei gruppi di interesse in ambito letterario, scientifico, del volontariato e della cittadinanza attiva, soprattutto presenti nelle scuole di II grado.
- La **crescita di una dimensione spirituale** sia tra i ragazzi che tra gli operatori e le famiglie afferenti all'Area, ha contrastato il calo del numero di giovani ed adulti cristiano-cattolici praticanti e ha contribuito all'aumento delle offerte di culto e di animazione religiosa.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nei percorsi formativi.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione** dei ragazzi ha comportato un contrasto importante ai trend negativi legati all'aumento della dispersione scolastica, all'aumento del tasso di disoccupazione, della diminuzione del livello di istruzione e della mancata partecipazione al mercato del lavoro. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante all'implementazione di attività di sostegno allo studio, all'aumento del numero degli sportelli di ascolto, all'aumento dell'occupazione giovanile.
- Una **maggiore attenzione rivolta ai fenomeni legati alle dipendenze e alla violenza** ha reso possibile contrastare l'aumento del numero dei giovani che usano sostanze illegali, l'aumento del tasso di mortalità giovanile correlato all'uso di droghe e l'aumento di ingressi in case rifugio e in percorsi di semiautonomia e/o seconda autonomia. Ha inoltre contribuito alla diminuzione del numero di donna che hanno contatto i Centri Anti Violenza.
- Lo **sviluppo delle competenze professionali** soprattutto a carico dei minori accolti nelle varie proposte educative dell'Area ha permesso di contribuire ai trend positivi afferenti all'aumento del numero di ragazzi italiani e stranieri iscritti alla scuola di II grado, al calo del numero dei Neet, all'aumento del numero di occupati, soprattutto stranieri e alla diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro.
- La **realizzazione di nuovi approcci** e la **discussione di alcune tematiche** ha contribuito all'aumento dei gruppi di interesse in ambito letterario, scientifico, del volontariato e della cittadinanza attiva, soprattutto presenti nelle scuole di II grado.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nei servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione attraverso il lavoro in rete con enti socio-istituzionali del territorio di riferimento.

- Il **rafforzamento del lavoro svolto con enti del territorio** quali Istituzioni, scuole, strutture sociosanitarie ed Enti del Terzo Settore ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi legati all'inclusione e a tutte le dinamiche relative alla presa in carico dei minori da parte dei Servizi Sociali; ha contrastato anche l'aumento della dispersione scolastica e della disoccupazione, il calo del livello di istruzione, l'aumento della mancata partecipazione al mondo del lavoro, l'aumento di dipendenze e di fenomeni devianti. Ha inoltre contribuito all'aumento di minori collocati in famiglie affidatarie, privilegiando il contesto familiare a quello delle strutture (che sono in aumento) nonché alla diminuzione della disoccupazione giovanile.

• Inoltre, tutto il lavoro svolto con alcune realtà del territorio ha permesso di contrastare l'aumento del numero di minori accolti in CPA e in strutture residenziali: lavorando sulle relazioni e sui fenomeni di devianza, è possibile diminuire il numero di dropout evitando che il loro vivere ai margini della società non diventi motivazione di azioni devianti ed illegali ed incentivando ad impiegare il loro tempo in ambiti diversificati che li impegnino in varie attività.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** realizzate dall'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare modo nello sviluppo di attività di sensibilizzazione e promozione sociale nonché di alleanze tra i vari servizi dell'Area ed alcuni enti presenti nel territorio presenti sul territorio.

- La **realizzazione di nuove attività di sensibilizzazione e promozione sociale** rivolte soprattutto ai cittadini e ai soggetti del territorio ha contrastato in modo significativo l'aumento del numero di famiglie in povertà assoluta, offrendo servizi gratuiti per alleggerire il carico economico gravante sulle famiglie. Ha contribuito, altresì, in modo efficace ad aumentare il numero di affidi familiari e il volontariato, soprattutto in ambito sportivo.
- Lo **sviluppo di una rete territoriale di riferimento** e la **creazione di alleanze educative** reso possibile contrastare l'aumento del numero di famiglie in povertà assoluta, fornendo sostegno e supporto per indirizzare le proprie risorse al soddisfacimento dei bisogni primari. Ha oltremodo avuto efficacia sui trend di diminuzione della dispersione scolastica, di diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro, di aumento del numero di donne e stranieri occupati, di calo del numero dei Neet e di diminuzione del numero di minori presi in carico dai servizi sociali (USSM).

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi, del personale e dei diversi collaboratori volontari**. La formazione che avviene negli operatori rende professionalizzante il lavoro educativo tanto da riconoscere che il coinvolgimento dei giovani in processi formativi ed aggregativi è andato a contrastare tutti quei trend disgregativi e, al contrario, contribuire a sostenere tutti i trend aggregativi. Nello specifico, formare educatori aiuta i processi di coesione che avvengono nelle varie realtà del territorio di Roma.

L'**aumento di competenze e capacità professionali** ha permesso inoltre di contrastare tutti i trend legati alla devianza ma anche di intervenire, in modo efficace, sull'aumento del numero di occupati, soprattutto donne e stranieri, sulla diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro, sul calo del numero dei Neet, sulla diminuzione del numero di minori presi in carico dai servizi sociali (USSM) e sull'aumento dell'offerta sportiva.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'area Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno pure registrato un **impatto significativo nello sviluppo di forme di comunicazione** finalizzate all'aumento dell'aggregazione tra persone, gruppi e realtà territoriali. In particolare sono stati messi a punto e sviluppati gli strumenti comunicativi utilizzati.

La comunicazione quindi, diventa strumento privilegiato per la nascita di momenti di aggregazione subordinata anche alla gestione e alla condivisione degli interventi; in altre parole, la comunicazione aumenta in corrispondenza delle attività da svolgere. Inoltre, tra gli strumenti privilegiati per comunicare, risultano predominare i servizi di messaggistica istantanea, quali Whatsapp che ha reso i processi decisionali più fluidi, non relegati in uno spazio temporale ben definito, come quello di un incontro ma diluiti in tutto l'arco della giornata e della settimana.

Lo **sviluppo di queste nuove forme di comunicazione e aggregazione**, hanno contribuito in maniera significativa a contrastare l'aumento di situazioni di devianza e dipendenza, l'aumento della dispersione scolastica e della disoccupazione.

Impatto innovativo e creativo

Infine a cura dei servizi e delle proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate in una maggiore attenzione rivolta a situazioni di fragilità e fenomeni di devianza.

Questa ***maggiore attenzione e consapevolezza dell'esistenza di alcuni processi devianti*** ha reso possibile il contrasto ad alcuni trend negativi del territorio che ritroviamo nell'aumento di giovani che fanno uso di droghe, nell'aumento del tasso di mortalità giovanile correlato all'uso di droga, all'aumento di ingressi in Case Rifugio e percorsi di semiautonomia e/o secondo autonomia, nell'aumento del numero dei reati commessi, nell'aumento del numero di ingressi in CPA (Centri di Prima Accoglienza), nell'aumento del numero di minori che giocano d'azzardo anche online e nell'aumento di ragazze che abusano di sostanze alcoliche, abbassando l'età media delle ragazze con consumano alcool. Per contro, ha permesso di favorire alcuni processi quali la diminuzione del numero di donne che contattano i Centri Anti Violenza e la riduzione di ingressi in comunità private protette.



L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2021-2022, i servizi e i percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi classe, tra le famiglie e tra i formatori, si sono ottenuti importanti risultati ovvero:

- un ***continuato rafforzamento del concetto di lavoro e di progettualità del futuro*** tra i soggetti coinvolti nei processi formativi e di crescita degli allievi che ha avviato riflessioni sull'importanza di partecipare alla vita sociale e lavorativa del territorio. Questo processo ha rappresentato un'importante azione di contrasto rispetto ai trend negativi riguardanti la diminuzione del numero di diplomati, la diminuzione degli iscritti agli istituti professionali, l'aumento di chi è in possesso solo della licenza media, ; contemporaneamente ha contribuito al rafforzamento del trend positivo relativo alla diminuzione del numero dei Neet, all'aumento del numero degli occupati (in particolare le donne), all'aumento del tasso di occupazione dei cittadini stranieri, all'aumento del numero di occupati in possesso di diploma, all'aumento di donne occupate in possesso di laurea, all'aumento di numeri di immatricolati/iscritti all'Università, al calo del tasso di mancata partecipazione e inattività nel mondo del lavoro;
- la ***crescita di una dimensione personale*** tra gli allievi e i formatori che frequentano il Centro di Formazione Professionale che ha assunto particolare importanza nel contrastare alcune forme di disagio giovanile ma anche di sviluppare la cura delle varie dimensioni della persona, come quella spirituale ed affettiva. Questo ha permesso di contrastare, nell'ambito religioso, la diminuzione del numero di praticanti cristiano cattolico e, nell'ambito della sfera affettiva, l'aumento di minori che interrompono volontariamente una gravidanza, l'aumento di minori con disturbi alimentari e mentali, l'aumento del numero di persone che accedono alle case rifugio, in semiautonomia e in seconda autonomia. Altresi, hanno contribuito al rafforzamento di alcuni trend positivi come, l'aumento di offerte di culto e animazione religiosa nonché la diminuzione del numero di donne che hanno contattato i centri anti violenza;

- una ***rinnovata attenzione ai percorsi sulla devianza*** rivolti agli allievi del Centro Professionale che ha permesso di maturare un maggiore interesse nei confronti della prevenzione, sia rivolta alle varie forme di dipendenza (anche illegali) che alla violenza. Non un processo di legalismo, quanto piuttosto il fare proprio uno dei cardini del Sistema Preventivo Salesiano che insiste, appunto, sulla prevenzione e non sulla punizione. L'aver affrontato alcune tematiche ha contrastato il trend negativo legato all'aumento di minori che interrompono volontariamente una gravidanza, all'aumento di giovani che giocano d'azzardo anche online, ricordando come il gioco di azzardo possa stimolare una cyberdipendenza;
- una ***crescita del senso civico e dell'impegno sociale*** negli allievi della formazione professionale del Borgo don Bosco che ha comportato una diminuzione del numero di famiglie in povertà assoluta, offrendo servizi gratuiti o a costi contenuti al fine di alleggerire il carico economico a carico delle famiglie ma anche una diminuzione di minori in assistenza domiciliare ovvero il numero di quei ragazzi che si trovano in famiglie trascuranti per cui è necessario richiedere interventi di assistenza di minori per evitare l'allontanamento dalla propria famiglia di origine. In modo specifico, i ragazzi sono stati aiutati, attraverso alcune tematiche specifiche, a far emergere le loro fragilità per poi consegnare loro strumenti che hanno potuto aiutarli ad elaborare ed affrontare alcune difficoltà riscontrate in famiglia.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nei corsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato attraverso un'importante crescita della sfera personale e professionale dei ragazzi.

- Una importante ***crescita professionale*** nei ragazzi del Centro non ha solo confermato il percorso didattico della formazione professionale ma ha soprattutto contribuito a sostenere alcuni trend positivi del territorio quali l'aumento del numero di ragazzi italiani e stranieri iscritti alla scuola di II grado, il calo del numero dei Neet, la diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mercato del lavoro, all'aumento del tasso di occupazione dei cittadini stranieri.
- Lo ***sviluppo e crescita integrale della persona*** riferito soprattutto agli allievi del Centro Professionale ha permesso di contrastare l'aumento del numero dei ricoveri di giovani con disturbi mentali, l'aumento di minori (<14 anni) con disturbi del comportamento alimentare, l'aumento di giovani che interrompono volontariamente una gravidanza. Ha altresì contribuito alla diminuzione del numero di donne che hanno contattato i Centri Anti Violenza.

Purtroppo, ***pur avendo lavorato tanto sulla prevenzione*** rispetto a fenomeni di devianza e dipendenze, nei ragazzi ***non si denota una diminuzione del consumo di fumo e alcool***, anzi in essi si registra una crescita in entrambi i settori che va a confermare i trend negativi relativi all'aumento del numero di giovani che fanno uso di sostanze alcoliche e tabacco.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nell'ambito dei percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di lavoro di rete avviato con le Istituzioni, con le scuole, con le aziende e i servizi per il lavoro del territorio.

- -La ***crescita della qualità e dei percorsi nella formazione*** degli operatori ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi del funzionamento del mercato del lavoro contrastando soprattutto la mancata partecipazione al settore lavorativo e contribuendo all'aumento del numero di lavoratori con istruzione medio-bassa.
- L'***aumento dei momenti formativi*** rivolti alle famiglie dei ragazzi che frequentano i corsi e alle famiglie degli operatori, ha avuto un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio relativo allo sviluppo di servizi collettivi e personali offerti dal Terzo Settore e ha contrastato i trend negativi legati alle varie forme di disagio in famiglia nonché al numero di famiglie in situazione di povertà assoluta.
- La ***qualità dei percorsi formativi*** rivolti ai ragazzi che frequentano i corsi del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco ha contribuito a contrastare la diminuzione degli iscritti nella scuola di II grado e nelle Università nonché la diminuzione del numero dei diplomati attraverso la frequentazione del quarto anno che permette di ottenere un diploma di qualifica. Allo stesso tempo ha rappresentato un contributo importante alla diminuzione del numero dei Neet, al calo della dispersione scolastica sia implicita che esplicita, all'aumento del numero di occupati, alla diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro, alla diminuzione del numero di lavoratori con istruzione medio-bassa.
- Il ***rafforzamento della rete territoriale*** con soggetti del territorio, quali istituzioni, aziende e servizi per il lavoro ha contribuito a rafforzare tutti i trend positivi afferenti al mercato del lavoro.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** intraprese dal Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato, in particolare, attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori, famiglie, scuole, aziende del settore ed istituzioni locali.

- La **crescita del lavoro di rete** avviato coinvolgendo istituzioni, scuole, aziende e servizi per il lavoro nonché alcune azioni di sensibilizzazione sulle politiche del lavoro ha permesso di contrastare tutti i trend negativi che riguardano i processi legati al mondo della devianza e delle dipendenze e, più in generale del disagio giovanile. Ha avuto fondamentale importanza invece nel contribuire alla diminuzione del numero dei Neet, all'aumento del numero di occupanti e alla diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro

Impatto abilitativo professionale

I corsi formativi e tutte le attività extracurricolari svolte del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali** dei ragazzi iscritti ai corsi attraverso una crescita qualitativa dei processi formativi e l'implementazione di moduli didattici, laboratori, stage e servizi di orientamento ai quali hanno aderito gli allievi

- -Una **crescita qualitativa dei processi formativi**, che ha coinvolto sia gli allievi che i formatori del Centro di Formazione Professionale si è manifestata sia attraverso il consolidamento sia dei moduli didattici proposti che degli stage, dei servizi di orientamento e dei laboratori che hanno visto un ammodernamento di spazi e strutture. Questo processo ha contribuito in modo significativo a rafforzare la diminuzione del fenomeno della dispersione scolastica, alla diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mondo del lavoro. Ha anche contrastato il trend che vede diminuire il numero di diplomati e di iscritti alla scuola di II grado e alle Università.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le attività avviate dal Centro di Formazione Professionale hanno pure registrato un **impatto significativo e positivo nello sviluppo di forme di aggregazione** tra minori, famiglie e realtà del territorio e **un'espansione della tecnologia** incentivando sia l'uso di nuovi strumenti comunicativi che la creazione di nuovi laboratori evolutivi.

Impatto innovativo e creativo

Infine, anche il Centro di Formazione Professionale ha sviluppato espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nell'implementazione di laboratori evolutivi che hanno contribuito a rafforzare i trend di diminuzione del numero di occupati con istruzione medio bassa, l'aumento del numero degli occupati, il calo dei neet, la diminuzione del tasso di disoccupazione, inattività e mancata partecipazione al mercato del lavoro.

CONSIDERAZIONI FINALI

Come anticipato nell'introduzione alla Valutazione di Impatto Sociale dell'Opera del Borgo Ragazzi don Bosco, il processo di analisi ha comparato i trend territoriali di crescita/decrecita con il lavoro svolto dalla pluralità dei servizi e proposte educativi presenti all'interno di essa.

Non sempre si è riusciti a rilevare nel territorio trend strettamente correlati alla propria mission ma altrettanto interessante è la lettura che ne scaturisce al contrario: il lavoro svolto dal Borgo Ragazzi don Bosco, per alcuni versi molto impattante sui giovani ma anche sugli educatori, sulle famiglie e sui volontari, non trova riscontro nei trend del territorio.

Ad esempio, è difficile che il territorio (sia gli annuari statistici del Comune che della Regione) rilevi la dimensione relazionale (probabilmente perché afferente ad un'analisi qualitativa piuttosto che quantitativa) e la sua relativa espansione o contrazione. Invece, il lavoro sulle relazioni e sulle buone relazioni è un principio cardine di questa opera salesiana.

Altro ambito impattante che il territorio non rileva o comunque attenziona in altro modo è quello ambientale. La forte attenzione rivolta all'ecologia integrale e all'economia circolare che da alcuni ambiti è tra gli obiettivi principali del lavoro del Borgo Ragazzi don Bosco non trova riscontro nei processi e nei trend del territorio.

Infine, è interessante notare come la formazione professionale non sia monitorata, nei vari compendi comunali e/o regionali, come uno dei possibili percorsi formativi da poter intraprendere dopo la scuola di I grado o in alternativa a situazioni di abbandono della scuola di II grado. A volte, per monitorare i flussi e l'efficacia/efficienza della formazione professionale, è necessario percorrere un processo a ritroso dove si rende necessario verificare se le richieste nel mercato del lavoro evadono le qualifiche raggiunte dai percorsi di formazione professionale.





Salesiani
DON BOSCO
ROMA BORGO RAGAZZI